



ASSOLATTE
Associazione Italiana Lattiero-Casearia

INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA RAPPORTO 2016

Assemblea Assolatte
Milano, 13 giugno 2017

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE



20135 Milano - Via Adige, 20
Telefono 02.72021817 - Fax 02.72021838
E-mail: assolatte@assolatte.it

Milano, _____ luglio 2017

**OGGETTO: INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA ITALIANA - RAPPORTO 2016
SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA IL MONDO DEL LATTE**

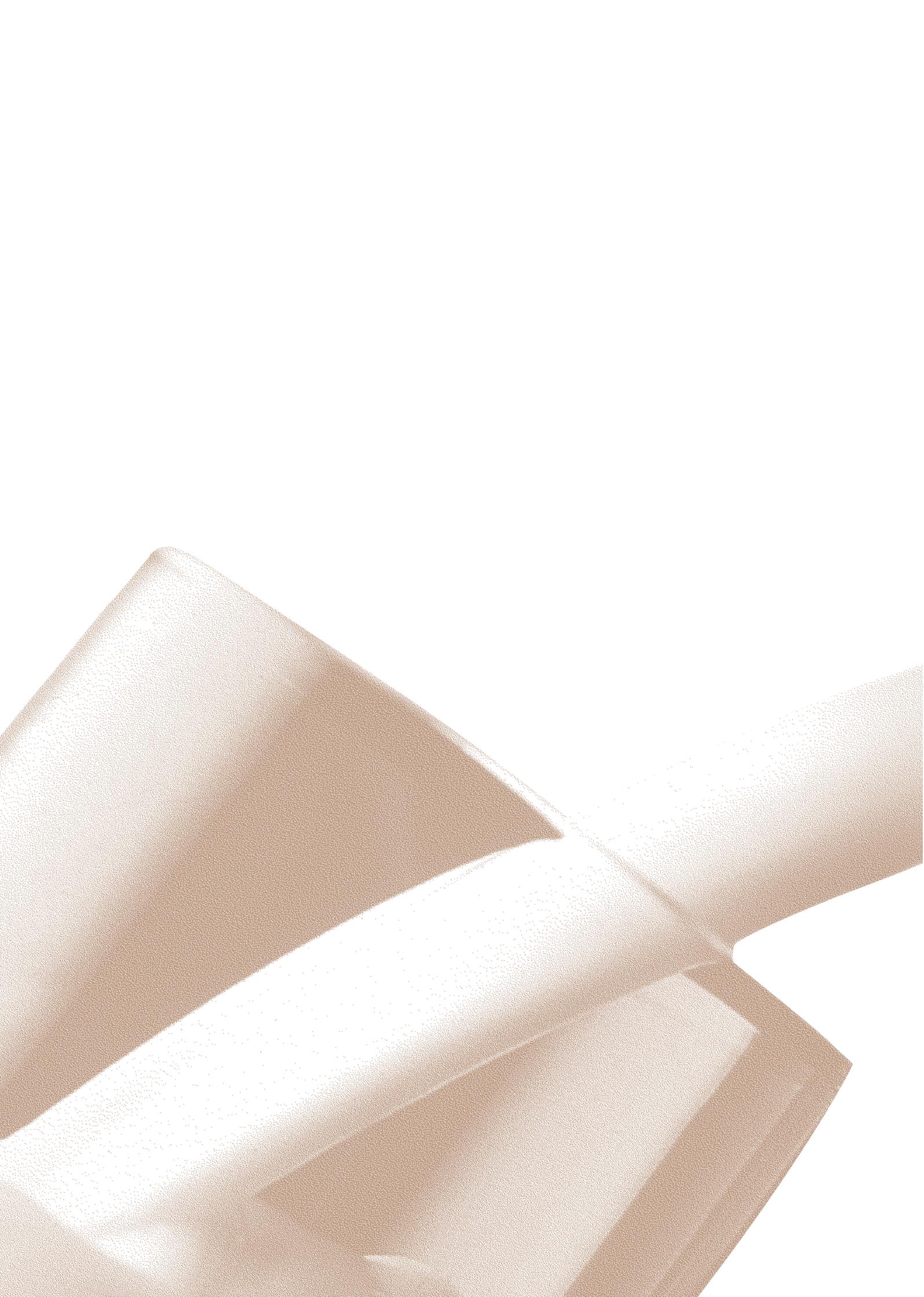
Abbiamo il piacere di inviare copia del supplemento al numero di luglio 2017 della rivista "Il Mondo del Latte".

Il volume riporta la Relazione annuale del Presidente dell'Associazione e dei Presidenti dei Gruppi merceologici e dei Comitati Assolatte nonché una ricca appendice statistica.

Da quest'anno tutto il materiale della Relazione viene pubblicato anche sul sito web dell'Associazione www.assolatte.it dove è possibile scaricare anche una panoramica completa sulle singole attività e tematiche seguite dall'Associazione e dai suoi Gruppi di lavoro.

Distinti saluti.

IL DELEGATO DELLA PRESIDENZA
(Avv. Adriano Hribal)





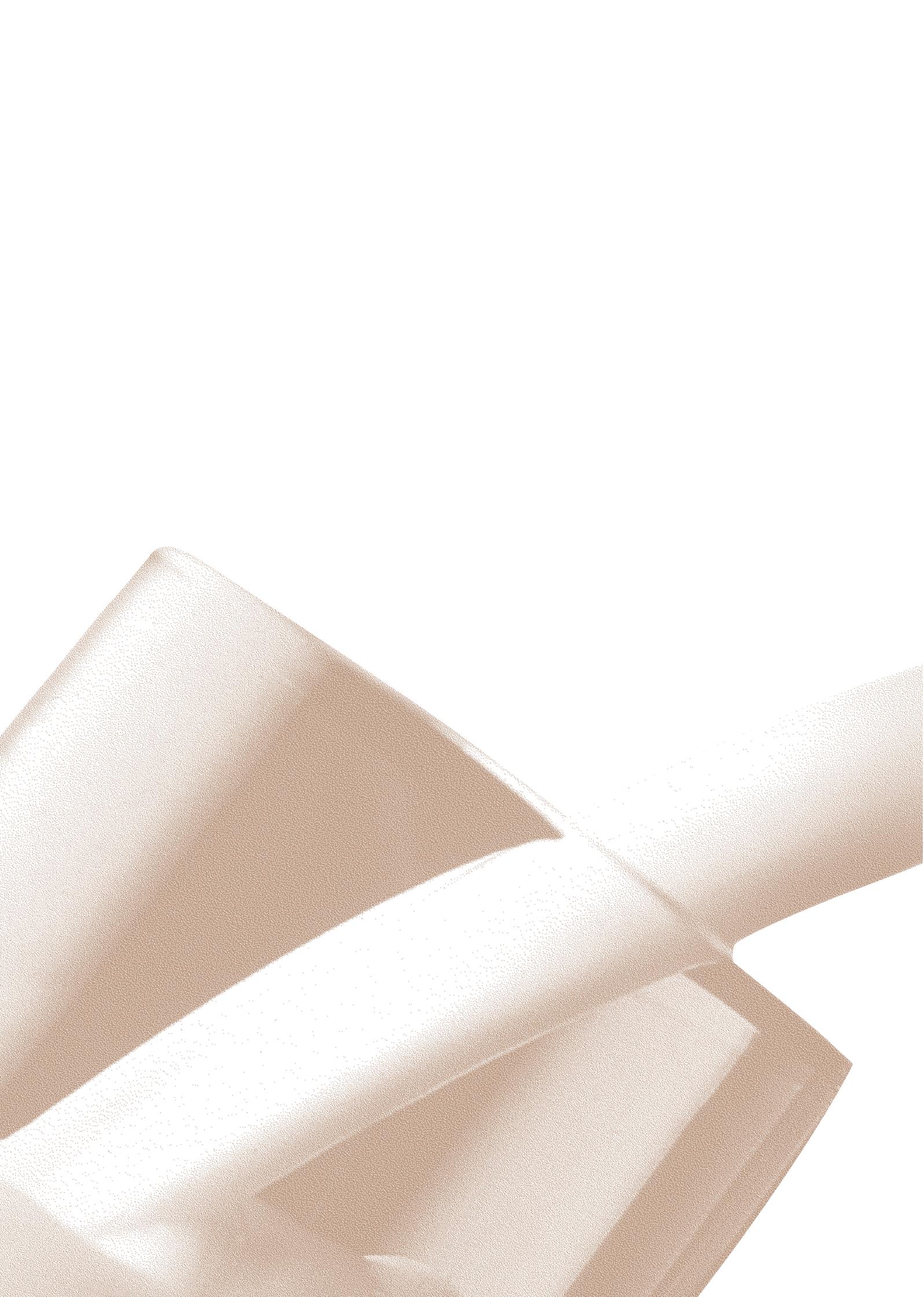
INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA RAPPORTO 2016

Assemblea Assolatte
Milano, 13 giugno 2017

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE



Lettera del Presidente

Gentili Soci, cari Amici,

grazie per essere presenti a questo appuntamento per noi molto importante, che ci permette di confrontarci e di commentare insieme risultati, programmi, obiettivi.

Sono molti anni che ci interroghiamo sul nostro futuro e su quello del nostro Paese, che è anche il futuro dei nostri figli e delle nostre aziende.

Negli ultimi mesi i grandi numeri, quelli che vengono comunemente utilizzati per descrivere l'economia e la ricchezza di un Paese, che incidono in modo determinante sulle decisioni di politica economica, sembrano migliorare, segno, forse, che stiamo uscendo dalla crisi con la quale abbiamo convissuto molti anni.

La strada da percorrere, però, è ancora lunga e irta di difficoltà ed è presto per tirare un sospiro di sollievo.

È evidente, ad esempio, che il Prodotto interno lordo ha ripreso ad aumentare (+0,9 nel 2016), ma non possiamo nascondere che il tasso di crescita del nostro Paese è la metà di quello dell'Eurozona e che la nostra velocità di ripresa è tra le più basse d'Europa.

Possiamo fare analogo discorso sul delicato tema dell'occupazione. Il jobs act ha certamente aiutato le imprese a creare nuovi posti di lavoro, ma c'è ancora molto da fare, se è vero com'è vero che la percentuale di disoccupati in Italia è una delle più alte d'Europa (11,7%). Una situazione grave, che diventa drammatica al Sud o quando si parla di giovani: più del 40% dei ragazzi è senza lavoro.

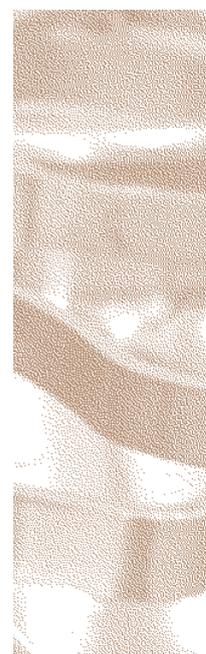
Non possiamo non essere preoccupati per l'andamento della produzione industriale: anche se registriamo qualche segnale positivo, il tasso con cui cresciamo è di gran lunga inferiore a quello pre crisi. Con questi valori, non andremo lontano e - soprattutto - non riusciremo certo a contribuire alla ripresa quanto potremmo.

Tutto ciò senza dimenticare i consumi, indice implacabile dello stato di salute del Paese: da anni rileviamo una sostanziale stagnazione, con alcuni prodotti, come il latte alimentare che ha registrato un altro calo importante (-15% negli ultimi cinque anni e -3% nel 2017) e una tendenza che sembra penalizzare tutti i prodotti: nell'ultimo trimestre gli acquisti alimentari hanno fatto registrare un preoccupante -1,7%.

Potrei citare tanti altri indicatori del malessere della nostra economia, ma le conclusioni non cambierebbero: la situazione è migliorata, ma è ancora dannatamente critica.

Si risolverà solo prendendo il "toro per le corna", lavorando cioè alle vere criticità del Paese, prima tra tutte la scarsa competitività, il male che è all'origine di buona parte dei problemi di chi fa impresa o vive in Italia.

In questi anni mi sono confrontato con tanti imprenditori, anche di settori diversi dal nostro. Ne ho parlato alle assemblee ed ho trasferito le nostre preoccupazioni durante i tanti incontri che ho avuto con rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali. Mi sono accorto che - per molti - è un vero e proprio tabù, un argomento liquidato con un'alzata di spalle.



2016

5





A chi sostiene che non possiamo essere competitivi, dobbiamo rispondere che non è così. Si può fare molto. Lo si deve fare, nell'interesse del Paese.

Abbiamo il dovere di garantire alle nuove generazioni un futuro sicuro e florido.



Se tanti - in Italia - lo trascurano, il tema competitività è molto sentito in tutto il resto d'Europa, tanto che da qualche anno, la Commissione europea ha costruito un indice il cui scopo è proprio quello di misurarne il livello nei diversi Stati membri.

Si tratta di una sorta di analisi SWOT, che ha lo scopo di confrontare punti di forza e di debolezza degli Stati membri, assegnando un punteggio oggettivo alla qualità delle istituzioni, alla stabilità politica, alle infrastrutture, all'istruzione, all'efficienza del mercato del lavoro, alle dimensioni del mercato, al livello di innovazione e ad alcuni altri parametri.

Ebbene, secondo questo indice, siamo tra i Paesi meno competitivi. E anche le nostre regioni più efficienti - quelle che consideriamo un fiore all'occhiello - si trovano nella parte bassa della classifica, con indici negativi, che peggiorano di anno in anno.

Solo un ascoltatore disattento può ritenere che i fattori presi a riferimento siano scollegati dai nostri problemi quotidiani, perché essi incidono in modo determinante sulla nostra capacità di competere, ognuna delle voci prese in considerazione si tramuta infatti in costi.

Costi che noi abbiamo ed altri no. Costi che ci fanno essere meno competitivi dei colleghi europei. Costi che provocano inefficienze e portano alla chiusura delle imprese. Costi che - purtroppo - stimolano la delocalizzazione, perché è naturale che un'impresa cerchi di ottimizzare i propri investimenti.

Si può rimanere indifferenti di fronte a problemi di tale portata? Si può far finta che il tema non debba essere affrontato anche dalla nostra filiera? Ci si può limitare a rinviare la discussione a "data da determinare"?

Non credo. Abbiamo già perso troppo tempo e molte occasioni. È un lavoro difficile, ma bisogna agire, immediatamente, chiedere interventi urgenti e concreti.

È nostro dovere dirlo e farlo!

Il paese va modernizzato, le strutture migliorate, la burocrazia semplificata, i rapporti tra pubblica amministrazione e imprese completamente rivisto, la tassazione ridotta, l'evasione fiscale combattuta con ogni mezzo, il mercato del lavoro e dell'energia resi più efficienti ed economici.

Abbiamo un disperato bisogno di riforme che semplifichino la nostra vita di imprenditori e di cittadini.

Se pretendiamo - com'è giusto - di sedere al tavolo dei Grandi, se ci vantiamo di essere una delle economie più avanzate ed industrializzate del pianeta, allora dobbiamo abbandonare molte delle logiche del passato.



Logiche fatte di piccoli e grandi poteri che fanno leva sui favoritismi. Logiche che portano a sprechi inaccettabili di risorse e di ricchezza, che ci hanno portato sull'orlo del default.

Abbiamo bisogno di un Paese attento alle nostre necessità e di un'Europa più presente, forte, decisa, che abbandoni i timori che abbiamo visto in questi mesi e che acceleri sugli ideali dei suoi padri fondatori, gli stessi che poche settimane fa abbiamo ricordato festeggiando i 60 anni del trattato di Roma.

Con fatica siamo arrivati ad avere un mercato unico, una risorsa eccezionale per tutti: cittadini e imprese. Un mercato che conta mezzo miliardo di persone. Più della metà dei cittadini europei utilizza la stessa moneta. È quindi inaccettabile che le istituzioni comunitarie latitino su temi chiave legati alla concorrenza, su argomenti che influenzano la vita delle nostre imprese.

I localismi e i protezionismi contraddicono l'essenza stessa del mercato unico e vanno bloccati sul nascere.

Se siamo una Comunità dobbiamo avere regole comuni. Dobbiamo chiederlo senza ambiguità e senza ipocrisie: se diciamo "no" alle etichette semaforiche inglesi, perché per noi sono una misura protezionistica, non possiamo poi fare fughe in avanti su aspetti come l'etichetta di origine o le altre regole nate solo per proteggere il mercato interno.



Viviamo purtroppo in un Paese a due velocità.

Da un lato troviamo una Politica che troppo spesso si comporta in modo ozioso e fazioso, rinuncia ad assumere il ruolo di guida illuminata che le compete e preferisce inseguire il consenso di minoranze urlanti invece che comprendere e risolvere i problemi della maggioranza silenziosa dei cittadini.

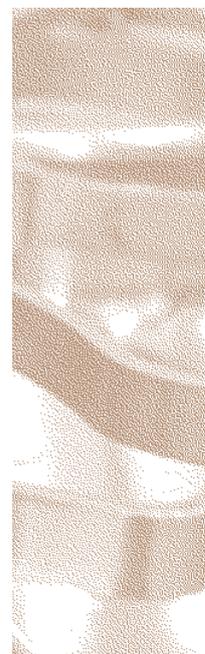
Dall'altro lato abbiamo il mondo delle imprese, che non possono che correre, adeguando prodotti e servizi alle richieste che arrivano dal mercato, seguendo la domanda dei consumatori che cambia anche molto in fretta. Chi produce e crea valore aggiunto è la vera ricchezza di questo Paese, una ricchezza che merita di essere valorizzata e tutelata.

L'agroalimentare è una delle locomotive che trainano il Paese e con i nostri prodotti siamo capaci di moltiplicare il valore delle materie prime che utilizziamo. Pretendiamo maggiore attenzione, di dire la nostra. Di essere ascoltati!

Vogliamo parlare dei successi che stiamo inanellando nel mondo?

I prodotti che escono dai nostri stabilimenti sono sicuri e di grande qualità. Le nostre aziende creano occupazione e ricchezza e portano valore al territorio.

Le esportazioni hanno battuto un nuovo record, sfiorando il tetto delle 390 mila tonnellate. Il valore di quello che esportiamo supera i 2 miliardi di euro e il saldo commerciale dei nostri formaggi galoppa verso i 900 milioni di euro. Abbiamo raggiunto traguardi che dieci anni fa sembravano inarrivabili.



2016

7





In qualunque altra parte del mondo verremo presi ad esempio, c'è poco da dire.

Qui, invece, tanti non solo non riconoscono i nostri primati, fatti di idee, non solo di capacità produttiva, ma addirittura cercano di appropriarsene!



La mente corre a quanto accaduto lo scorso anno, durante i difficili mesi vissuti dal nostro settore.

I prodromi erano chiari a tutti: la fine delle quote latte, i grandi investimenti nord europei volti a migliorare la competitività delle loro filiere latte in vista della liberalizzazione produttiva, la progressiva crescita della produzione, l'imprevisto calo degli scambi globali e - certo non da ultimo - l'elefantica lentezza con cui si discuteva del problema senza individuare nessuna soluzione, fosse solo tampone.

Siamo stati tra i primi a dire che era in arrivo una "tempesta perfetta", che avrebbe creato gravi scompensi e problemi al settore.

Abbiamo chiesto di istituire una cellula di crisi, per concordare misure ed interventi per limitare i danni al settore. Nessuno ha risposto al nostro appello.

Nei momenti più difficili, le nostre aziende hanno fatto molto di più del dovuto, riconoscendo ai propri conferenti cifre superiori a quelle di mercato. Non è bastato.

È scesa in campo la politica, quella con la "p" minuscola, che invece di giocare la carta della mediazione, di esercitare il suo ruolo di guida, ha preferito cavalcare la protesta, scaricando su di noi responsabilità che non avevamo.

Sono giunti attacchi sui media, critiche, interrogazioni parlamentari, norme sempre più restrittive per limitare la nostra libertà imprenditoriale. Come se non bastasse è arrivata una denuncia all'antitrust, che - è bene ricordarlo - ha ritenuto corretto il nostro comportamento ed ha condiviso molte delle nostre idee!

È facile giocare allo scaricabarile, piuttosto che rimbocarsi le maniche, oppure imbastire una riflessione sulle cause dei problemi e sui costi del sistema provocati da uno Stato che non funziona. Facile cercare un capro espiatorio.

Molti di noi hanno letto i libri del signor Malaussène, il simpatico personaggio nato dalla penna di Daniel Pennac, che per sbarcare il lunario accetta di fare - di mestiere - il capro espiatorio in un grande magazzino. Ebbene, noi non siamo il signor Malaussène, di nessuno!

Siamo disponibili al dialogo, ad ascoltare e condividere i problemi della filiera, a cercare ogni possibile soluzione, ma le decisioni devono essere sensate e non devono danneggiare le nostre aziende e - di conseguenza - il sistema Italia.

Più di duemila anni fa, Orazio scriveva: *Quos ultra citraque nequit consistere rectum* (Vi sono determinati confini, al di là e al di qua dei quali non può esservi il giusto).



Lo scorso anno si è andati molto al di là del giusto.

Siamo coscienti del fatto che il lavoro che proponevamo e che continuavamo a proporre è complesso, ma siamo convinti che se mai cominceremo a studiare, insieme, i rivoli nei quali si perdono valore e ricchezza, fin quando non faremo un'analisi completa ed imparziale dei costi di ogni anello della catena produttiva, fin quando - insieme - non chiederemo di eliminare quelli inutili, la situazione non cambierà.

E continueremo a subire il mercato mondiale; a vivere in modo drammatico le crisi che ciclicamente caratterizzano il nostro mondo.

Continueremo a mettere a rischio le nostre produzioni, compromettendo il futuro della nostra filiera e dei nostri figli.



Anni difficili, di tempesta, quindi. Ma anche durante i momenti più difficili, non siamo stati alla finestra aspettando che le turbolenze passassero.

La nostra vita di imprenditori ha continuato a scorrere. Abbiamo investito nuove risorse nei nostri stabilimenti, abbiamo ulteriormente perfezionato i nostri prodotti, lanciandone di nuovi, abbiamo lavorato sulla logistica e sui costi, abbiamo aperto nuovi mercati anche molto lontani, aumentato la nostra capacità esportativa.

Allo stesso modo, anche Assolatte, la nostra associazione ha lavorato su tanti temi, contribuendo al successo delle nostre aziende, con un'attività quotidiana e certosina. Ci è stata a fianco durante l'indagine antitrust, dimostrando che i nostri comportamenti erano e sono corretti e coerenti con il mercato, che non siamo speculatori.

Ha fermato le spinte di chi ha cercato di imporci prezzi minimi garantiti sul latte alla stalla, oppure indici non coerenti con il mercato.

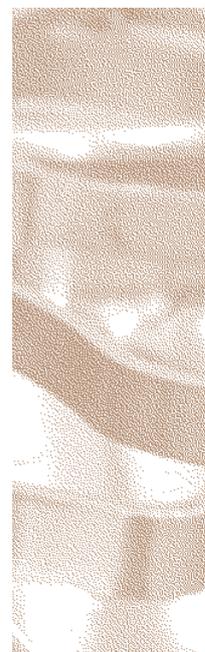
È stata preziosa per il nostro export, aiutandoci nella complicata burocrazia necessaria ad arrivare su mercati sempre più lontani e con regole molto diverse da quelle europee e lavorando come preziosa interfaccia tra le nostre aziende e le autorità sanitarie.

Ha portato la nostra voce ai tavoli dove si discute di accordi di libero scambio, facendo valere le nostre idee e rappresentando la nostra posizione. Molti dei risultati ottenuti nell'accordo di libero scambio con il Canada sono frutto anche dell'attività di Assolatte sulle autorità europee.

Si è fatta carico dei nostri problemi aziendali, rispondendo ai tanti quesiti che arrivano dalle nostre aziende, facendo chiarezza su molte intricate questioni interpretative, sempre al nostro fianco, con una costante e preziosa attività professionale.

Ha ottenuto significativi cambiamenti nella norma sull'etichettatura di origine obbligatoria di cui tanto si parla in questi giorni. Senza gli interventi della nostra associazione avremmo mandato in discarica tonnellate di merce che siamo riusciti in buona parte ad utilizzare.

Ha portato avanti tante pregevoli iniziative come il premio giornalistico Assolatte, la newsletter l'Attendibile, decine di comunicati stampa che ci



2016

9





hanno permesso di parlare delle moltissime cose positive del nostro settore e dei nostri prodotti. O ancora come l'accordo di collaborazione con i NAS, un impegno importante che ci permette di lavorare insieme nell'interesse dei consumatori. Senza dimenticare la positiva collaborazione con Cibus.



Cari Amici, cari Soci, cari Ospiti

questa relazione ha per me un valore speciale: oltre a chiudere un impegnativo triennio, suggella il mio impegno a ricoprire la carica di Presidente per un nuovo mandato.

Inutile nascondervi che sono molto orgoglioso che mi abbiate confermato la fiducia. Orgoglioso, ma anche emozionato, per la delicatezza dell'incarico che sto assumendomi, un incarico che arriva in un momento storico molto complesso.

Credo che in questi anni, con il delegato della Presidenza, i Vicepresidenti, la Giunta e il Consiglio abbiamo fatto un buon lavoro.

Abbiamo fatto molto e molto vogliamo fare con i nuovi Consiglieri.

Andremo avanti lungo il solco già tracciato, lavorando su temi diventati strategici: rappresentanza, servizi alle imprese e comunicazione.

Sul fronte dei servizi abbiamo intenzione di implementare l'attività di Assolatte a favore delle aziende esportatrici. Con un mercato nazionale sostanzialmente maturo, il futuro si gioca sui mercati esteri. È quindi giusto che l'Associazione si doti di nuovi strumenti in tal senso.

L'altro tema è quello della comunicazione. Avrete notato che negli ultimi mesi abbiamo già implementato le iniziative (il progetto con l'Università cattolica e il gruppo di Fornari, il corso di formazione per i giornalisti e quello con i NAS, i comunicati stampa, l'attività con i medici, il premio giornalistico ecc.), ma sono convinto che si possa fare di più, anche perché da alcuni mesi l'attenzione dei media sembra essersi moltiplicata.

È in corso un vero e proprio "assalto alla diligenza". Chiunque produca alimenti a livello industriale - qualunque alimento - è periodicamente sottoposto ad attacchi da parte di gruppi più o meno organizzati.

Sotto le false spoglie del giornalismo di inchiesta, vengono tirati in ballo temi etici, sociali, ambientali, economici, in un frullato di falsità che getta discredito su quello che esce dalle aziende industriali. E gli attacchi sono sempre più frequenti.

Ma questo non è giornalismo, è sensazionalismo, una comunicazione costruita ad arte che forza i toni con il solo scopo di catturare il telespettatore ed aumentare la share. Lo descrive bene uno studio presentato dall'Osservatorio di Pavia - un istituto di ricerca indipendente specializzato nell'analisi dei media - che ha illustrato il meccanismo di comunicazione sempre più spesso riservato ai nostri prodotti. Si intervista uno scienziato o un operatore dissidente, il cui parere deve essere contrario a quelli prevalenti della comunità scientifica (dipinta quest'ultima come al soldo dell'industria).



Così, comportamenti regolari e prodotti che fanno parte delle abitudini alimentari di tutti vengono dipinti come fraudolenti, quando non addirittura pericolosi per i consumatori. E i potenti mezzi della rete amplificano a dismisura il messaggio, per costruire una percezione negativa dei prodotti industriali. Dei nostri prodotti.

Quando anche un osservatorio internazionale di grande prestigio - Bloomberg - ha da poco certificato la leadership del nostro paese in materia di salute, qualità e sicurezza alimentare.

Purtroppo, prima che la verità si sia alzata e messa i pantaloni, la menzogna avrà fatto almeno il giro del mondo (Winston Churchill).

Per cercare di contrastare queste iniziative, peraltro sempre più frequenti, abbiamo deciso di organizzare una presenza continua di un nostro rappresentante alle trasmissioni televisive, radiofoniche e sulla stampa. E abbiamo cominciato a lavorare con un'agenzia specializzata ad un progetto di monitoraggio, formazione e relazioni media.

Faremo il possibile per essere presenti in modo continuo e sistematico ai principali appuntamenti televisivi, portando la voce del settore e delle aziende associate, rispondendo colpo su colpo agli attacchi.

È un progetto ambizioso, che richiederà il coinvolgimento di tutti voi: vi invito a supportare i nostri portavoce.



Cari Soci, cari Amici,

in questi anni ho imparato a conoscere l'Associazione e credo di aver svolto il mio ruolo con passione e con tenacia, dedicando molto tempo alla vita associativa.

Sono molto legato ad Assolatte e a tutti voi. So bene quali risultati potremo raggiungere lavorando insieme.

Con gli anni ho imparato molte cose ed ho capito che è necessario cambiare marcia.

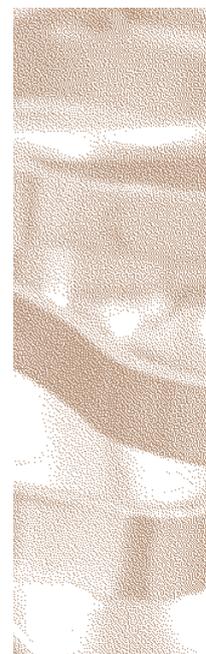
Ho quindi intenzione di modificare la nostra struttura, per non concentrare su poche persone troppe decisioni e responsabilità.

La prossima riunione di Consiglio, che si terrà tra pochissimi giorni, quindi, non servirà solo a nominare la Giunta, ma anche a costruire un nuovo *modus operandi*, con un sistema che prevede precise deleghe ai nuovi Consiglieri.

Le deleghe riguarderanno tutti i temi più importanti della nostra vita imprenditoriale ed associativa ed hanno un forte valore etico. I delegati, infatti, dovranno operare per il sistema, individuando le possibili soluzioni ai problemi, con ricadute positive per tutto il settore.

Una forte assunzione di responsabilità che - mi auguro - servirà a dare slancio all'attività di Assolatte.

Lavorerò quindi con i nuovi Consiglieri per individuare a chi assegnare le deleghe e gli esperti che affiancheranno i Consiglieri delegati.



2016

11





Cari Amici, cari Soci,

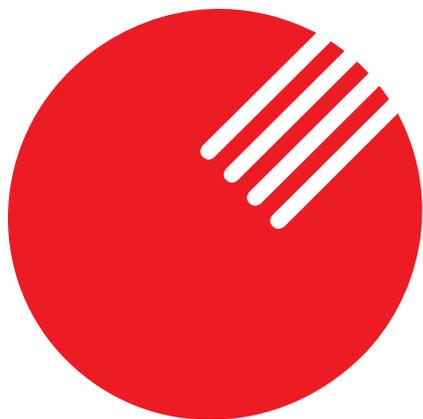
prima di chiudere questa mia prolusione, che è anche l'abc del mio programma per il prossimo triennio, permettetemi di ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con me durante questo triennio.

Un grazie ai vicepresidenti Antonio Auricchio, Gigi Prevosti e Guido Zannetti. Un grazie ad Adriano Hribal, mio prezioso consigliere, un grazie alla Giunta, al Consiglio, al Direttore e a tutti i collaboratori di Assolatte.

Il mio grazie va anche al Presidente di Federalimentare: ci ha aiutato molto su alcuni temi e sta lavorando per una migliore visibilità dell'industria alimentare. Bisogna andare avanti con il lavoro iniziato e nella riforma della Federazione. Con il suo aiuto e quello delle altre associazioni, poi dovremo lavorare anche al riposizionamento del settore alimentare all'interno di Confindustria.

Un grazie infine a tutti voi e un augurio alle vostre famiglie.

Ad maiora!



CIBUS

19° SALONE INTERNAZIONALE
DELL'ALIMENTAZIONE

creative

PARMA.7|10 MAGGIO.2018

WELCOME TO FOODLAND




FIERE di PARMA


FEDERALIMENTARE
Servizi s.r.l.

www.cibus.it
cibus@fiereparma.it
Follow CIBUS on:    
 **CRÉDIT AGRICOLE**
CARIPARMA
Banca ufficiale delle Fiere di Parma

Relazioni Attività Anno 2016

Gruppi Merceologici e Comitati

SOMMARIO

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Salvatore Castiglione

GRUPPO BURRO

Giuseppe De Paoli

GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Edoardo Pozzoli

GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Andrea Pinna

GRUPPO PRODUTTORI FORMAGGI FUSI

Paolo Ferrario

GRUPPO MOZZARELLA

Angelo Galeati

GRUPPO EXPORT

Paolo Zanetti

GIOVANI IMPRENDITORI ASSOLATTE

Simona Radicci

COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO

Stefano Robba

GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

Martino Verga

COMITATO COMUNICAZIONE & IMMAGINE

Pamela Cardona



GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Salvatore Castiglione



Cari Colleghi,
mi fa sempre piacere dare il via ai lavori relativi ai resoconti sull'attività dei gruppi merceologici.

Iniziamo con alcuni numeri, indicativi del nostro mercato. I consumi, con 487.450 tonnellate, confermano un mercato stagnante. Non tutti i prodotti però sono fermi: alcuni segmenti - come gli yogurt colati, i bio ed i lactose free - crescono, ma a scapito del resto del mercato, in particolare dei segmenti tradizionali.

In conclusione, il mercato è fermo, aumentano le referenze, le preferenze cambiano, ma il valore complessivo è sempre più o meno lo stesso.

Le importazioni, invece, sono in aumento, sia per gli yogurt che per i latti fermentati, sia nei volumi che nei valori. E la Grecia fa registrare numeri sempre più importanti, con una crescita a due cifre, grazie ad un prodotto che piace sempre di più.

Le indagini sui consumatori ci confermano che gli italiani sono sempre attenti all'innovazione dei prodotti, ma da qualche tempo interviene un nuovo elemento: il cambiamento degli stili di vita, che vediamo e misuriamo dai consumi di frutta e verdura, che stanno superando quelli della carne.

Cresce senza tregua, poi, la ricerca del "senza": senza glutine, senza lattosio. Il "free from" sembra diventato quasi una mania, una specie di filosofia di vita. È una situazione complicata perché la lettura che ne deriva è che questa nuova tendenza fa perdere volumi nei mercati che avevamo faticosamente costruito in passato.

Il nostro gruppo è particolarmente attivo su due temi. Prima di tutto quello della riformulazione. Le nostre aziende seguono con attenzione quello che succede in Europa, dove sono sempre più pressanti le spinte per la riformulazione dei prodotti, con la riduzione degli zuccheri, per giungere a profili nutrizionali più equilibrati.

In Assolatte - e di questo ringrazio tutto il Gruppo - abbiamo cominciato questa attività di riformulazione già da due anni. Da quando ad EXPO, con il Ministro Lorenzin abbiamo sottoscritto un protocollo che ci impegna a lavorare sulle quantità di zuccheri che usiamo nelle nostre ricette.

Un impegno preciso: -5% entro la fine del 2018! Un obiettivo chiaro: zuccheri inferiori al 13% e zuccheri aggiunti inferiori all'8,5%.

Il lavoro va avanti. Abbiamo chiesto ad IRI di individuare le referenze che meglio rappresentano il carico di zuccheri del comparto. Abbiamo condiviso con il Ministero i dati di partenza e il metodo di rilevazione e stiamo organizzando un monitoraggio intermedio, che sta avvenendo proprio in questi giorni.





L'altro tema che stiamo affrontando è sempre quello dei probiotici. Da due anni lavoriamo senza però ricevere le risposte di cui abbiamo bisogno. Assolatte ha partecipato attivamente alla preparazione del dossier nazionale inviato alla Commissione europea, ma i lavori sono fermi. Sembra che non sia una priorità per Bruxelles. Per noi lo è. Probabilmente dovremmo impegnarci per il rilancio di questa categoria di prodotti facendone ricordare agli italiani la rilevanza e l'importanza nell'alimentazione di tutti i giorni, a colazione, durante gli snack. Potenziando quindi le occasioni di consumo dei nostri prodotti.

IMPORTAZIONI DI YOGURT E ALTRI LATTI FERMENTATI

		2005	2010	2015	2016	var. % sul 2015
tonnellate	yogurt	102.883	135.246	153.630	167.329	8,9
	latti fermentati	44.167	68.216	28.858	74.042	156,6
migliaia di euro	yogurt	115.153	153.606	190.158	218.461	14,9
	latti fermentati	47.308	67.066	28.875	93.986	225,5

GRUPPO BURRO

Giuseppe De Paoli

Signor Presidente, Signori Soci,

l'anno scorso, nell'intervento in questa assemblea ci confrontavamo con un prezzo di 2,60 euro per il burro CE, di 2,75 per quello di centrifuga e con la panna a 1,52 euro al Kg. Oggi le quotazioni sono arrivate - rispettivamente - a 5,10, 5,20 e 2,70 euro, con percentuali di aumento che arrivano al 90%.

Le ragioni di questa impennata sono molte. Prima tra tutte, la diminuzione delle produzioni di latte incentivata dall'Unione Europea, poi le griglie ambientali che impongono di non superare i valori dei nitrati e fosfati nel suolo e la crescente domanda dei Paesi Asiatici.

Fatto sta, che indipendentemente dalle cause, in pochi mesi gli stock comunitari si sono azzerati e ci troviamo oggi ad affrontare il problema non solo del prezzo ma anche della carenza di materie prime. Le proiezioni sul prossimo futuro non ci fanno essere ottimisti.



Keep It Great!

Culture di bioprotezione Fresh® Q & BioSafe®



La bioprotezione è un approccio naturale per inibire la crescita di contaminanti e controllare la stabilità del prodotto durante la shelf-life



Bioprotezione vuol dire prevenire la comparsa di lieviti e muffe attraverso l'uso di ceppi di batteri lattici comunemente impiegati nel settore lattiero-caseario



Attraverso le colture di bioprotezione oltre a mantenere il prodotto fresco e sicuro, puoi proteggere e rinforzare il tuo brand



Contattaci:

Chr.Hansen Italia S.p.A
Via Quintino Sella 3/A
43126 Parma-Italy

Phone: +39 0521 497211

Mail: itinfo@chr-hansen.com

Scopri tutta la gamma
dei prodotti Chr.Hansen
sul nostro sito

www.chr-hansen.com

CHR HANSEN

Improving food & health



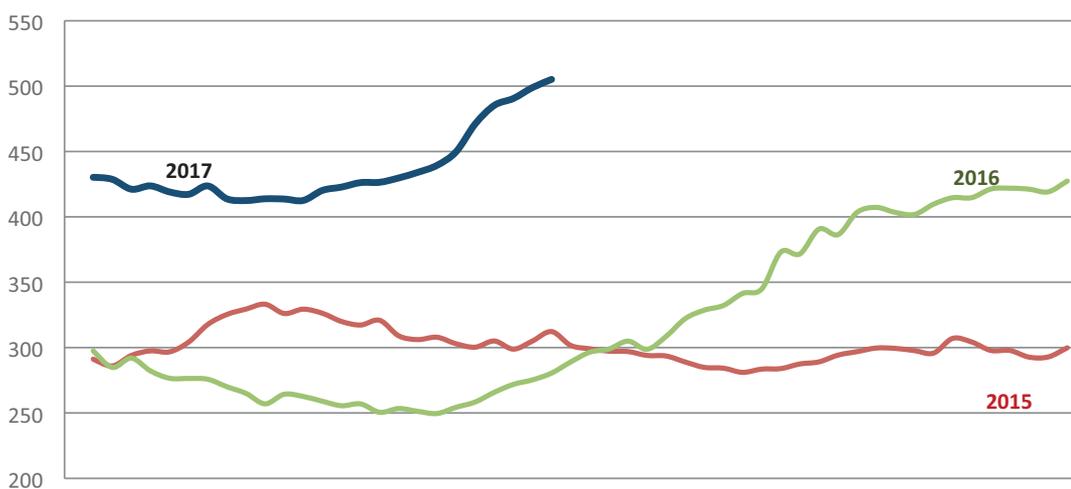
Queste dinamiche si riflettono poi sui rapporti con la Grande Distribuzione che troppo lentamente concede alle nostre aziende i necessari aumenti. Intanto i nostri costi crescono a dismisura, con gravissime difficoltà gestionali al nostro comparto.

In questo panorama, peraltro già complicato, la decisione del Governo di emanare il famoso decreto sull'origine in etichetta ha aggravato la situazione. Le indicazioni contraddittorie e confuse che sono arrivate ci hanno obbligato a rifare confezioni e imballi più volte, con costi e sprechi inaccettabili, senza dimenticare lo schiaffo all'ambiente per lo smaltimento di incarti fino a ieri perfetti, fatti e rifatti inutilmente.

Con il Gruppo Burro stiamo portando avanti un progetto interessante con le Camere di Commercio di Milano e Lodi, per avere un'unica sede per le nostre Commissioni mercuriali – comoda e facilmente raggiungibile, per permettere una partecipazione agevole da parte dei Commissari - e per spostare al venerdì le nostre riunioni, per aver modo di analizzare meglio le tendenze europee di un mercato che diventa sempre più complicato.

Grazie a tutti i funzionari della nostra Associazione, per l'aiuto e il supporto che ci riservano tutti i giorni.

L'andamento delle quotazioni del burro



Elaborazioni Assolatte su dati Commissione europea

GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Edoardo Pozzoli

Gentili soci,

continua la lunga crisi del latte alimentare: anche nel 2016 sono diminuiti i volumi di vendita e - di conseguenza - la produzione cala.

La maggior riduzione riguarda soprattutto i prodotti tradizionali: il latte fresco, che ha perso il 6,4% e il latte UHT che è calato del 9 % a valore e del 4,9% a volume. Riduzioni che confermano le tendenze degli scorsi anni, e che ci hanno portato a perdere circa un terzo delle vendite di latte fresco in cinque anni.



I lattini a shelf life prolungata, che comprendono sia i microfiltrati che quelli a pastorizzazione elevata, dopo le performance estremamente positive registrate negli anni passati, hanno fatto registrare un arresto di crescita nel 2016.

Molto bene, oramai da alcuni anni, il latte biologico e il delattosato, che evidenzia, solo nell'ultimo anno, una crescita a due cifre: + 12%.

I principali motivi che hanno portato alla drastica riduzione dei consumi vanno individuati nella riduzione del potere di acquisto del consumatore e quindi nella riduzione degli sprechi, nonché nel cambiamento delle abitudini alimentari, spesso conseguenza di informazioni confuse e poco chiare fornite al consumatore.

Come vediamo il futuro?

Bisogna essere ottimisti: innanzitutto perché in questi primi mesi del 2017 assistiamo ad una ripresa economica, seppur debole; inoltre abbiamo, comunque, delle referenze con segno positivo (come il biologico e il delattosato) ed incominciamo a leggere sui giornali articoli positivi su questo alimento, comunicazioni a favore del latte, quindi, e non "contro".

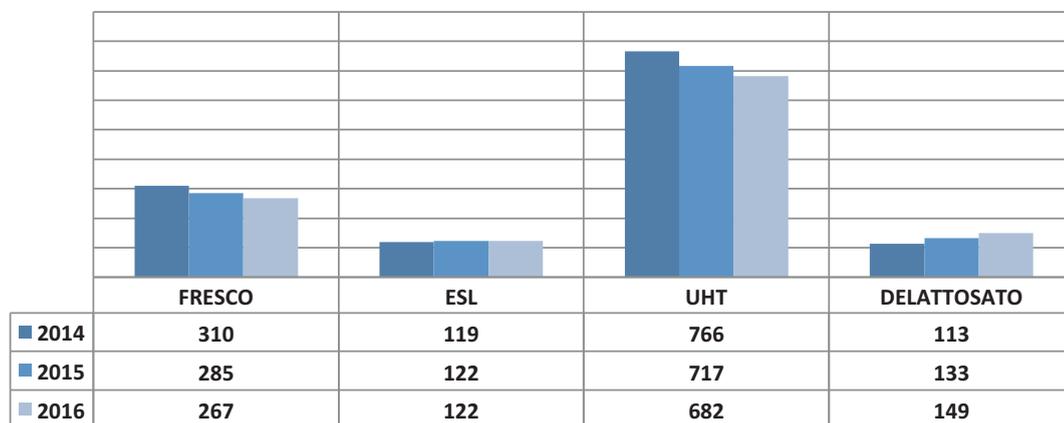
Infine, anche per un prodotto "difficile", come il latte UHT, si è aperto un nuovo canale, quello dell'export, che cresce in modo costante.

Tutti segnali positivi che devono invogliare le aziende a credere in questo prodotto ed ad investire su di esso con la ricerca e l'innovazione.

2016

19

L'andamento degli acquisti domestici di latte
(migliaia di tonnellate)



Elaborazione Assolatte su dati IRI

GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Andrea Pinna

Cari Soci,

l'anno appena trascorso rappresenta un anno record per la produzione: tutti i pecorini – Romano, Sardo, Toscano - hanno chiuso il 2016 con un aumento a due cifre: Romano 36.015 tonnellate (+19%); Toscano 3.652 tonnellate (+24%); Sardo 1.600 tonnellate (+14%).



Tuttavia, come ampiamente previsto, la troppa produzione ha fatto andare a picco il prezzo del latte ovino, creando tensioni anche importanti sull'intera filiera.

In realtà la sovrapproduzione, nel mondo lattiero caseario, è un fenomeno ciclico che si potrebbe governare con una seria politica di comparto, che coinvolga tutti gli operatori, evitando il "tutti contro tutti".

Un primo intervento in tal senso è stato compiuto dal Consorzio del Pecorino Romano con il Piano di Regolazione della Produzione; un piano che, purtroppo, non ha potuto manifestare a pieno la propria efficacia in quanto attuato tardivamente e, quindi, non rispettato completamente. L'auspicio è che lo stesso, nei prossimi anni, si riveli un valido strumento di monitoraggio della produzione, a vantaggio dell'intera filiera.

Per il futuro, ci aspettiamo una probabile generalizzata diminuzione dei prezzi sia della materia prima sia del prodotto finito, quale onda lunga, dell'anno passato.

Per quanto riguarda l'export, un'attenzione particolare va al mercato americano; in particolare, al Nord America che è stata ed è la principale area di destinazione del prodotto.

Per noi una grossa preoccupazione è rappresentata dal fatto che la nuova amministrazione Trump possa imporre nuovi dazi doganali che al momento non sono previsti per i formaggi di pecora. Questa possibilità, in aggiunta al fatto che il pecorino, causa la propria intrinseca e storica vocazione all'export, risulta estremamente esposto e vulnerabile alle oscillazioni del cambio euro/dollaro, potrebbe creare problemi importanti al settore.

Siamo, comunque, fiduciosi, che la ripresa dei consumi, anche in ambito nazionale, possa dare importanti chance di ripresa per tutti, e, quindi, anche per i formaggi ovis.

	2005	2010	2015	2016	
Pecorino Romano	23.855	24.477	30.167	36.015	+19%
Pecorino Sardo	1.600	1.936	1.414	1.600	+14%
Pecorino Toscano	1.869	3.050	2.944	3.652	+24%



A UN FORMAGGIO DOP COSÌ NON MANCA NIENTE. A PARTE IL LATTOSIO.

Grana Padano ha tanti nutrienti del latte,
come calcio, magnesio, fosforo
e le vitamine A, B2 e B12. Ma è naturalmente privo di lattosio*,
grazie al tradizionale processo di produzione,
che da mille anni avviene nello stesso territorio,
allo stesso modo e con le stesse materie prime.



**IL BUONO
CHE C'È IN NOI**

* L'assenza di lattosio è una conseguenza naturale del tipico processo di fabbricazione con il quale si ottiene il Grana Padano. Contiene galattosio in quantità inferiori a 10mg/100g.

GRUPPO PRODUTTORI FORMAGGI FUSI

Paolo Ferrario

Gentili Colleghi,

il mercato dei formaggi fusi nel 2016 è rimasto sostanzialmente stabile, con le fettine che si confermano di gran lunga come il prodotto di punta per volumi.

Si è arrestata la crescita dei consumi dei prodotti di primo prezzo, mentre stanno aumentando i formaggi fusi delattosati e quelli prodotti con ingredienti DOP. I delattosati, soprattutto, rivelano un trend di crescita veramente interessante ed inaspettato.

I dati sulle esportazioni non sono particolarmente positivi, perché hanno registrato un forte calo, sia in volume che in valore. Esportiamo soprattutto verso la Spagna e, più in generale, verso l'Europa, che assorbe l'87% dei nostri prodotti. Solo il 13% delle nostre esportazioni è destinato ad altri mercati. Le importazioni sono anch'esse in calo, con il Belgio che si conferma principale Paese esportatore, seguito da Germania, Francia e Spagna.

Nel 2016 c'è stata un'intensa attività del nostro Gruppo, che ha seguito con grande attenzione la normativa sull'indicazione di origine, anche per capire se i fusi fossero o meno coinvolti dalle disposizioni. Il confronto tra Assolatte ed i Ministeri coinvolti ha consentito di chiarire che i formaggi fusi sono esclusi dall'applicazione del "decreto origine", perché non elencati nell'allegato della norma e perché abbiamo una normativa di riferimento diversa da quella dei formaggi. Credo che Assolatte abbia fatto un ottimo lavoro, per il quale penso sia doveroso - da parte nostra - un ringraziamento.

I lavori per la definizione di un nuovo standard Codex è in stallo da anni. Le divergenze tra i paesi sono numerose, sia sulle definizioni di base sia sugli aspetti legati alla composizione (quantità minima di formaggio e impiego di altri ingredienti). Le posizioni dei diversi paesi sono molto distanti. Per l'Italia, ad esempio, il formaggio deve essere il primo ingrediente, altri la pensano diversamente. Vista la situazione, la Commissione Codex ha deciso di prendersi un'altra pausa.

Abbiamo lavorato anche alle Linee Guida europee di Assifonte sulle buone pratiche di produzione dei formaggi fusi e sulle Linee Guida EDA-Eucolait sui formaggi come ingredienti. Mentre il documento Assifonte ci sembra interessante e condivisibile, lo stesso non possiamo dire di quello EDA-Eucolait, dalla cui analisi sono emerse numerose criticità, segnalate sia all'EDA che al Ministero della Salute.



GRUPPO MOZZARELLA

Angelo Galeati

Gentili Soci,

la produzione di mozzarelle nel 2016 ha raggiunto le 300.450 tonnellate (+ 2,9% rispetto al 2015) per un valore complessivo di 1 miliardo e 770 milioni di euro, grazie al contributo del mercato interno (+1,8%) e dell'export (+11,1%).



L'aumento dei consumi interni dipende di certo dalla riduzione dei prezzi medi, reso possibile da un prezzo del latte che si tenuto basso per buona parte del 2016. Anche il fattore meteorologico ha inciso positivamente, con temperature al di sopra della media, che hanno favorito il consumo.

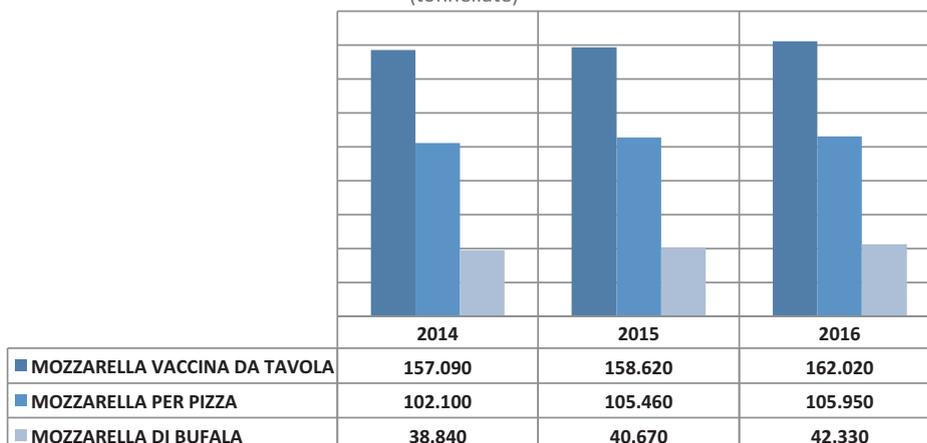
L'andamento della domanda interna è stato caratterizzato da ottimi risultati della Mozzarella di Bufala (+4,1% a volume) oltre che di quella vaccina (+1,5% a volume), con riscontri particolarmente positivi nel Mozzarella da tavola a peso fisso (+6,6% nella Bufala e +1,7% nella Vaccina) e in quella a peso variabile (+2,1% nella Bufala e +3,6% nella Vaccina)

Anche per quanto riguarda i canali di vendita, nel 2016 si confermano buoni risultati sia sui volumi del Retail (+2,4%) che su quelli del Catering e Ristorazione (più moderati rispetto al precedente anno con +0,8%).

L'auspicio è che i consumi confermino tale tendenza. Importante a tal proposito sarà l'andamento della stagione estiva che - come sempre - inciderà molto sugli acquisti.

Per quanto riguarda i prodotti di importazione, nel 2016 si è registrato un aumento dei volumi (+5,6%), dovuto al posizionamento dei prodotti esteri - la differenza di prezzo tra mozzarella italiana e quella importata oscilla da 0,50 centesimi a 1,50 euro al kg - e alla loro sempre maggiore competitività: nel 2016 il prezzo medio delle mozzarelle importate è diminuito del 4%.

Andamento della produzione di Mozzarella
(tonnellate)



Elaborazioni Assolatte su dati Cerved - Databank

Il lieve incremento dei prezzi previsto per l'anno corrente dovrebbe favorire una ripresa del fatturato settoriale, che ha visto una generale diminuzione dei prezzi nel corso del 2016.

Anche le previsioni sull'export sono positive. Difatti il mercato esterno rappresenta un canale di sbocco strategico per le aziende italiane per compensare la scarsa dinamicità del mercato interno.

In chiusura, colgo l'occasione per ringraziare Databank - Cerved Group, con il quale collaboriamo da anni e che ci fornisce sempre dati interessanti su cui ragionare.

GRUPPO EXPORT

Paolo Zanetti

Gentile Presidente, cari colleghi,

siamo uno dei settori che contribuiscono di più alla crescita dell'export alimentare e più in generale alla diffusione del Made in Italy. Rappresentiamo, infatti, il 9% del valore dell'export di prodotti alimentari trasformati. Con 2,8 miliardi di euro e una variazione positiva del 6% rispetto al 2015, abbiamo raggiunto un traguardo importante, che vede i prodotti del nostro comparto tra i più riconosciuti e apprezzati al mondo. Ma questa tendenza ha radici ben più profonde: in dieci anni siamo cresciuti del 44% in volume e del 73% in valore.



Con 388.396 tonnellate, i formaggi sono i nostri prodotti più esportati. Rappresentano il 90% degli introiti derivanti dalle vendite estere del settore: 2,4 miliardi di euro. Esportiamo soprattutto i freschi (42%) e le DOP (35%) e non a caso i prodotti più acquistati sui mercati internazionali sono Mozzarella, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. La maggior parte delle nostre esportazioni è destinata all'Unione europea, che assorbe il 72% dei volumi totali. Le principali destinazioni sono la Francia (82,2 mila tonnellate) e la Germania (57,8 mila tonnellate). Poi vengono gli Stati Uniti ai quali abbiamo venduto 35,9 mila tonnellate di formaggio, il 9% in più rispetto al 2015. La quarta destinazione è il Regno Unito con 35 mila tonnellate, per un valore di 207 milioni di euro, e questo mi obbliga ad una riflessione: cosa succederà con Brexit? Perderemo un mercato così importante?

La "novità" per quel che riguarda le nostre esportazioni è il latte alimentare, destinato principalmente ai Paesi extra europei. Nel 2016 le vendite estere sono cresciute del 37%, con 16,9 milioni litri in più rispetto al 2015, per un valore complessivo di 38 milioni di euro. Il principale cliente è l'Africa (Libia) ma emergono nuovi mercati come la Cina, che sta intensificando l'import di latte dall'Europa. Le nostre imprese sono alla continua ricerca di nuovi mercati, sentiamo l'esigenza di allargare il nostro orizzonte, utilizzando la forza del Made in Italy, brand di qualità riconosciuto in tutto il mondo.

I mercati europei, invece, sono sempre più saturi e competitivi, e per questo è necessario guardare altrove. A tal fine sono fondamentali gli Accordi di Libero Scambio tra l'UE e i Paesi Terzi.

L'accordo col Canada, per esempio, porterà grandi benefici al nostro settore: aumenteranno i contingenti a dazio zero per i formaggi europei (da 13 mila a 31 mila tonnellate in sei anni) e verranno tutelate 11 DOP, rafforzando la lotta all'italian sounding. Ma il Canada rappresenterà anche un canale preferenziale per il mercato USA, oggi critico per lo stallo del TTIP e per l'azione delle lobby americane.



L'Economic Partnership Agreement con il Giappone è un altro interessante accordo che ci vede direttamente coinvolti. Il Governo giapponese non vuole liberalizzare il mercato lattiero caseario, ma le trattative sono in corso e il volume delle importazioni giapponesi è un'importante base negoziale per l'Unione europea.

Da ultimo, ma non per importanza, l'accordo bilaterale sino-europeo, ormai imminente, porterà all'ufficializzazione delle liste pubblicate dall'Unione e dalla Cina, con 100 indicazioni geografiche per parte che saranno riconosciute e tutelate nei rispettivi territori.

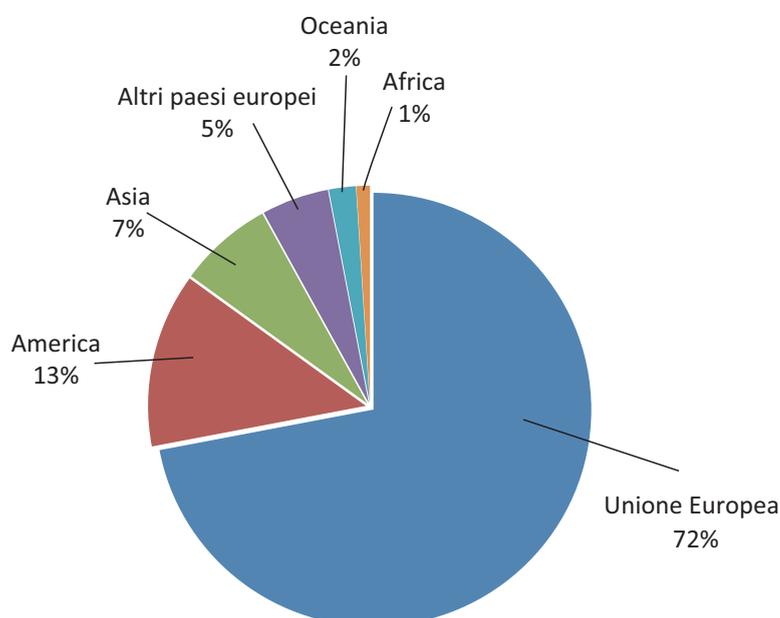
L'export sta diventando sempre più una priorità per le nostre aziende e la forza del settore.

L'obiettivo è quello di arrivare entro il 2020 a 3 miliardi di euro di vendite estere.

L'EXPORT ITALIANO

	Tonnellate	Migliaia di euro	Variazione sul 2015
Formaggi	388.396	2.417.771	8,6%
Latte alimentare	60.119	38.265	37,6%

Le destinazioni dell'export caseario



GIOVANI IMPRENDITORI ASSOLATTE

Simona Radicci

Cari soci,

prima di tutto permettetemi di ringraziare il Presidente Ambrosi per aver voluto in prima persona il rilancio del Gruppo dei Giovani Imprenditori di Assolatte.

Il 2016, infatti, è stato l'anno della rinascita del gruppo con la finalità di dare spazio alle nuove idee e supportare la formazioni dei giovani, assicurare un graduale ricambio generazionale integrando i giovani in Assolatte e creare un gruppo coeso per il futuro dell'associazione.

Il primo obiettivo del gruppo è formativo, apprendere quanto più possibile dall'esperienza di chi ha contribuito al successo dell'associazione e di chi coltiva da anni la crescita di questo importante luogo di confronto per le sorti del settore.

Il gruppo è molto eterogeneo sia dal punto di vista anagrafico che merceologico. Siamo ragazze e ragazzi Under 40, alcuni giovanissimi altri già con anni di esperienza in azienda alle spalle, provenienti da realtà diverse dislocate su tutto il territorio nazionale. Siamo eterogenei anche per quel che riguarda i settori di competenza: dal latte alimentare allo yogurt, passando per i prodotti freschi e il burro, fino ad arrivare alle DOP (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Gorgonzola, Provolone e altre). Ad oggi il gruppo è composto da una trentina di membri, ma l'auspicio è che si possano raggiungere numeri più elevati per dare maggiore forza e concretezza al nostro lavoro.

Abbiamo voluto rendere snella l'organizzazione del gruppo e, proprio in considerazione delle finalità di cui parlavo, abbiamo deciso di non eleggere un Presidente, ma di creare un Comitato di Coordinamento, che indirizzi e segua più da vicino i lavori, per poi prendere le decisioni collegialmente, per crescere tutti insieme.

Decisioni che riguardano fondamentalmente quello che abbiamo intenzione di portare in Assolatte, il valore aggiunto che vogliamo dare alla nostra associazione.

Visiteremo le top excellence dell'industria italiana, non solo del lattiero-caseario, in modo da ampliare le nostre conoscenze e contribuire alla crescita delle nostre aziende, quindi dell'intero comparto; Partecipiamo e parteciperemo alle attività comunitarie e internazionali nelle quali è impegnata Assolatte con il supporto di organizzazioni quali la European Dairy Association e la International Dairy Federation; intraprenderemo collaborazioni con le Università e con gli istituti di ricerca per accrescere le nostre competenze ed essere utili al sistema; proseguiamo la nostra interessata partecipazione alle attività dei colleghi di Federalimentare con i quali siamo legati anche grazie alla condivisione di alcuni membri; inizieremo a lavorare ad un progetto nuovo, tutto nostro, quello sulla sostenibilità, che ci auguriamo possa contribuire alla nascita di una nuova area associativa.



COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO

Stefano Robba

Signor Presidente, Signori Soci,

l'agenda del Comitato è stata nel 2016 ricca di argomenti importanti per le nostre imprese. Mi concentrerò sui temi che maggiormente influenzeranno l'attività aziendale.

La Commissione europea sta lavorando agli atti esecutivi che disciplineranno l'Indicazione di origine volontaria.

Nonostante gli interventi contrari di tutta l'Industria alimentare europea, la bozza prevede la sua applicazione anche ai "trade marks" e ai "brand names". Con l'entrata in vigore di questi atti, però, decadrà il Decreto italiano sull'origine obbligatoria di latte e derivati.

Il Consiglio dei Ministri ha varato la bozza di Decreto finalizzato a reintrodurre in Italia l'obbligo dell'indicazione della sede dello stabilimento e grazie ad Assolatte sono esclusi i prodotti lattiero-caseari, che già riportano il marchio d'identificazione.

Il Governo sta preparando un Decreto che aggiornerà le norme del 109/92 non in contrasto col Reg. 1169/2011. Assolatte sta lavorando affinché siano confermate alcune norme che hanno un'importanza fondamentale: quelle che chiariscono che un alimento sfuso resta tale, ai fini dell'etichettatura, anche se originariamente preconfezionato; quelle che hanno liberalizzato la durabilità dei lattici UHT e sterilizzato; quelle che impongono il preconfezionamento dei formaggi freschi a pasta filata e del burro e quelle che stabiliscono specifici obblighi di etichettatura e informazione al consumatore per il latte crudo erogato da distributori automatici.

Il Governo lavora anche ad un decreto che stabilirà le sanzioni per le violazioni al Reg. UE 1169/2011. Assolatte è attiva nel sostenere l'esigenza di sanzioni proporzionate e nel costante monitoraggio delle proposte. Lo stesso sta facendo riguardo alla riforma dei reati in materia agroalimentare.

La nostra posizione contro le denominazioni e le pratiche che creano confusione tra i prodotti lattiero-caseari e prodotti di natura diversa, confermata in una nota del MiSE nel 2015, è stata ripresa in un'interrogazione presentata a febbraio dal Senato al Mipaaf. Per la protezione delle denominazioni lattiero-casearie, Assolatte è intervenuta anche a livello europeo, chiedendo che ogni eventuale intesa tra FDE e l'Associazione europea dei vegetariani (EVU) per la disciplina dei claim volontari sull'idoneità degli alimenti per vegetariani e vegani sia subordinata al formale impegno di EVU a non comparare i prodotti vegetali a quelli lattiero-caseari.

L'attività dell'associazione sul fronte normativo si estende anche in campo fiscale e finanziario, in particolare rispetto alla possibilità di aumenti di aliquota IVA per i nostri prodotti e all'iperammortamento correlato al Piano Nazionale Industria 4.0.

È in via di definizione, a livello europeo, la revisione del documento (denominato Food, Drink and Milk BRef) che fisserà le condizioni per il rilascio ed il rinnovo delle future AIA. La bozza prevede limiti di emissione e consumo vincolanti, richiedenti cospicui investimenti finanziari e





difficilmente raggiungibili dalle Aziende italiane. Assolatte ha sensibilizzato i ministeri competenti, con osservazioni che sono state raccolte e trasmesse alla Commissione UE.

Abbiamo dovuto intervenire anche per scongiurare, per l'ennesima volta, il rischio che il siero di latte venisse inserito nei prodotti sottoposti alla normativa sui rifiuti.

Il tema centrale ha però riguardato l'obbligo nazionale dell'indicazione di origine per latte e derivati. Le diciture previste sono poco chiare per il consumatore. La valorizzazione del made in Italy - ma anche quella del nostro latte - è assente.

Una normativa europea sarebbe stata certamente meno penalizzante per le imprese italiane. A causa degli strettissimi tempi di adeguamento e dell'assurdo succedersi di provvedimenti che impongono regole diverse, le imprese hanno sprecato tonnellate di imballi e, ancora oggi, non sanno quali siano gli obblighi da rispettare.

GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

Martino Verga

Recentemente ho avuto la possibilità di intervenire ad un convegno dedicato a giovani ricercatori per parlare di temi legati alla comunicazione, al marketing ed alla percezione delle informazioni da parte dei consumatori. Abbiamo parlato di come spesso le mode di consumo, la disinformazione e i messaggi di marketing possano influenzare erroneamente, volutamente o meno, le scelte di acquisto delle persone.

Vi racconto questo perché i temi sui quali vorrei porre la vostra attenzione oggi sono in qualche modo collegati.

Lo scorso anno abbiamo affrontato il tema dell'acido formico, sostanza presente in alcune formulazioni di starter e colture di fermenti impiegati nella produzione dei formaggi e naturalmente prodotta da numerose specie batteriche, in quanto indispensabile nelle fasi di produzione cellulare.

I dubbi emersi, ad un certo momento, sulla liceità di reintegro dell'acido formico in quegli starter il cui processo di produzione include un passaggio di allontanamento della fase liquida, dove questa sostanza è contenuta, hanno dato avvio ad indagini e articoli su alcune testate.





CONSORZIO PER LA TUTELA
DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO

PECORINO ROMANO

*Versatile
di natura*

Il Pecorino Romano D.O.P. è un formaggio unico, naturale e nutriente, prodotto esclusivamente con latte di pecora delle zone geografiche protette. Il suo gusto aromatico, intenso e piccante - che si declina a seconda del grado di stagionatura - si sposa a meraviglia con un'infinità di sapori... anche quelli che non immagini. Un formaggio dalle origini antiche, perfetto per tutte le sfumature della cucina contemporanea.

www.pecorinoromano.com





Per fortuna il problema non è esploso e si è risolto grazie ad una nota del nostro Ministero della Salute che ha chiarito che l'acido formico nelle colture starter è un coadiuvante tecnologico nella preparazione dei formaggi e dei prodotti lattiero-caseari in generale. Tutto in regola insomma. Una nota chiarificatrice che ha permesso di mettere fine ad una situazione caotica fuggendo i dubbi che avevano creato non pochi problemi.

Altro tema che ci ha visto e ci vede tutt'ora coinvolti è quello della certificazione VLOG tedesca che rischia di coinvolgere anche i prodotti lattiero-caseari esportati in Germania. Si tratta di una certificazione statale che attesta che i prodotti non derivano da OGM di nessun tipo: non impiegano mangimi o ingredienti, derivati o contenenti OGM. È una certificazione che va ben oltre la normativa, che prevede una soglia limite per poter attestare che il prodotto non contiene OGM.

Perché ci interessa? Perché l'anno scorso un'importante insegna ha annunciato la vendita esclusiva di prodotti certificati VLOG. Per noi produttori di fermenti questo implica che tutte le materie prime impiegate nella produzione dei nostri starter non devono derivare da materiali OGM, come ad esempio alcuni eccipienti impiegati nei substrati di crescita. Ma il tema coinvolge anche gli enzimi. Pensiamo ai coagulanti microbici ottenuti da organismi geneticamente modificati.

Secondo la normativa sugli OGM, tali enzimi non rientrano né tra i prodotti contenenti organismi geneticamente modificati né sono costituiti da tale materiale genetico. Nonostante ciò, secondo la certificazione VLOG un formaggio ottenuto con l'impiego di tali enzimi – al pari di un latte alimentare derivante da animali alimentati con mangimi OGM - non può avvalersi del riconoscimento e di conseguenza non ha accesso alla catena distributiva alla quale accennavo.

Mode di consumo, certamente. Mode che hanno un grande impatto sulle nostre produzioni e che ci costringono a inseguire continuamente la tendenza del momento.

Infine, lasciatemi concludere tornando sul tema del protocollo di Nagoya, che è volto ad assicurare e a regolamentare l'accesso alle risorse genetiche, garantendo contestualmente un'equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro utilizzo.

Ai dubbi e alle incongruenze già segnalate, come il fatto che il protocollo rischia di incidere pesantemente sul lavoro degli operatori dell'Unione europea, ma non di altri importanti Paesi che non lo hanno sottoscritto, si sono aggiunti anche quelli sulla reale ed effettiva applicazione del protocollo alle risorse genetiche di origine microbica. Secondo alcuni scienziati il documento ha più una finalità politica che tecnica e l'applicazione ai microrganismi è ritenuta infattibile. Dubbi che non aiutano certo a lavorare con serenità e che sarà necessario dissipare quanto prima.



COMITATO COMUNICAZIONE & IMMAGINE

Pamela Cardona

Signor Presidente, Signori Soci,

anche nel 2016 è proseguito il programma tutela immagine e la nostra attività di valorizzazione del settore, delle aziende e dei prodotti lattiero caseari nei confronti dei media, dei consumatori e degli stakeholder.



Lo strumento principe per raggiungere il target sanitario è stato nuovamente L'Attendibile. Ormai completamente digitalizzata, la nostra newsletter di informazione nutrizionale ha raggiunto con ogni numero 33mila medici di specializzazioni interessate alla materia. Tra i nostri più affezionati lettori troviamo i medici di medicina generale, un target per noi molto importante perché a contatto diretto con i consumatori. È quindi nostro compito prioritario continuare a fornire con costanza news documentate sui vantaggi di un'alimentazione che comprenda i prodotti lattiero caseari.

La newsletter L'Attendibile però non è rivolta esclusivamente al mondo medico: raggiunge infatti anche consumatori e media, che la utilizzano per approfondire la loro conoscenza di latte, yogurt, formaggi e burro.

L'Attendibile è anche una piattaforma digitale. L'omonimo sito internet, che rilancia tutti i contenuti della newsletter, propone ad oggi oltre 350 pagine indicizzate in ottica SEO. Una piattaforma che cresce costantemente: 63mila visite e 55mila utenti nello scorso anno. Tutti numeri in aumento anche nel 2017.

A completare il panorama digitale, la APP de L'Attendibile. Uno strumento ideale per le notifiche e un archivio di tutti i numeri.

Il rapporto con i giornalisti rimane un tema cruciale. Li abbiamo raggiunti con i comunicati stampa, 1 la settimana. Abbiamo parlato loro di attualità, nutrizione, salute, cucina, economia. Una comunicazione eterogenea che ha coperto tutte le aree e tutte le specializzazioni giornalistiche. Con risultati decisamente positivi: 255 uscite sulla carta stampata per un valore pubblicitario equivalente di quasi 6 milioni di euro. La presenza delle nostre notizie su tutte le testate di grande importanza con le firme più autorevoli ha avvalorato Assolatte come fonte credibile e qualificata.

Buono anche il risultato del web e delle testate on-line, raggiunte con comunicati appositamente studiati.

Altra attività importante e di consolidato successo è il Premio giornalistico L'Attendibile. La quinta edizione del 2016 si è conclusa con 88 articoli candidati da 61 giornalisti. Numerosi i riconoscimenti attribuiti nel corso della cerimonia di premiazione: 4 premi istituzionali, altrettante menzioni speciali, il premio congiunto Assolatte/F.I.R.M.O. (Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso), il "Premio Assolatte Istituzioni e corretta informazione" al Ministro della Salute Lorenzin.



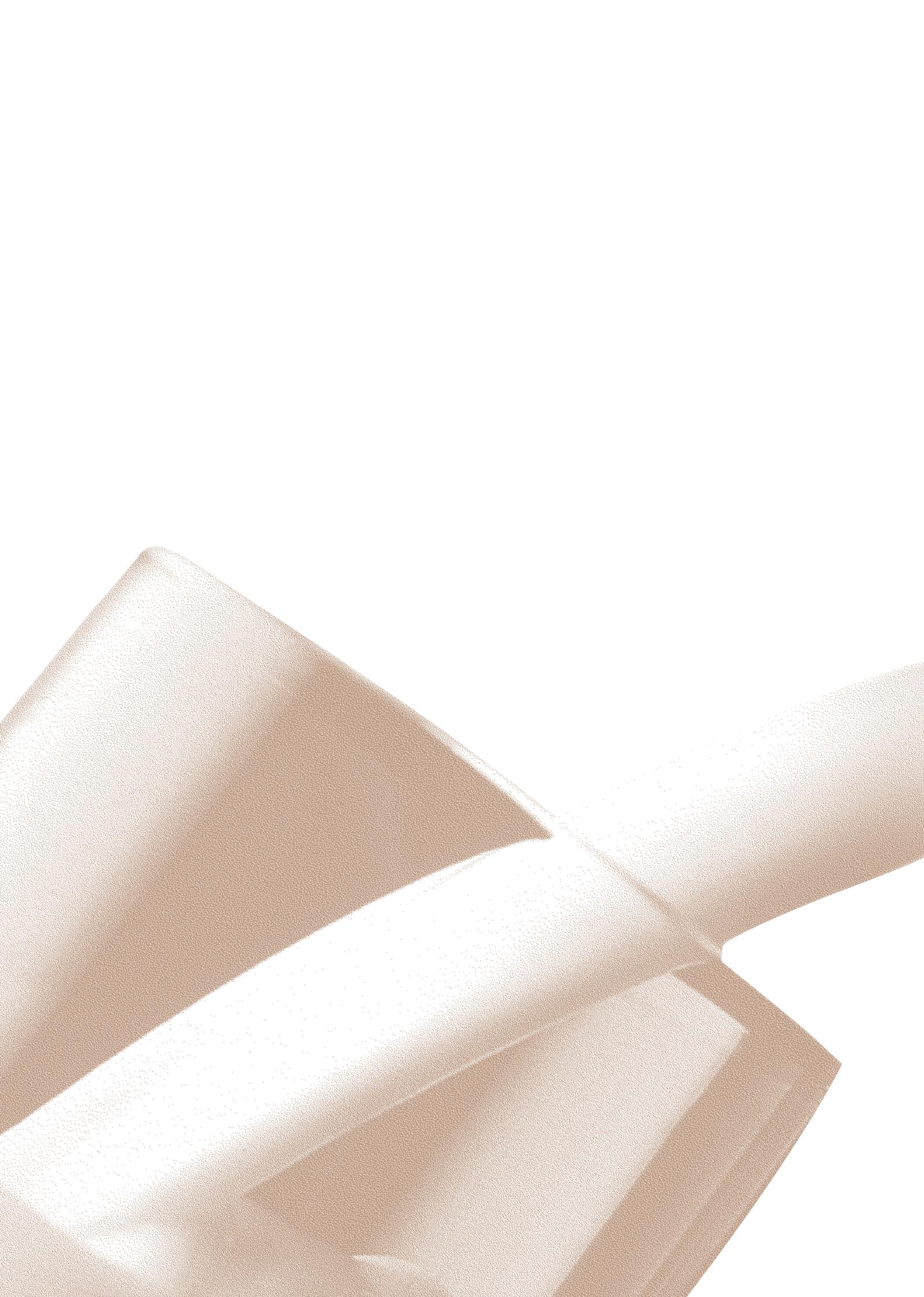


L'informazione web istituzionale è affidata al sito Assolatte.it, il sito "corporate" dell'associazione, oggetto, anche nel 2016, di una intensa attività di SEO per una sempre migliore Google Visibility. Attività che ha dato i suoi frutti con quasi 100mila visite, che, sommate alle 63mila del sito Lattendibile.it, rendono la piattaforma digitale di Assolatte importante e altamente visibile. Sempre più utenti possono trovare qui le giuste risposte alle domande sui prodotti lattiero caseari, sul settore, sulle aziende.

Chiudo il mio intervento parlandovi di una nuova attività varata quest'anno. Un test rivelatosi positivo e che sicuramente replicheremo presto. Si tratta di un corso di aggiornamento professionale per i giornalisti della carta stampata che ha fatto chiarezza sui miti, pregiudizi e luoghi comuni che spesso accompagnano i prodotti lattiero caseari. Un incontro che è stato molto gradito dai giornalisti, che hanno potuto confrontarsi e chiarire i propri dubbi con i migliori esperti di nutrizione, salute, sicurezza ed economia.

La necessità di un costante e positivo rapporto con il mondo dei media, così come l'attività di formazione, si è resa ancora più evidente in quest'ultimo periodo. Il settore è stato oggetto di una reiterata cattiva informazione televisiva, infarcita di superficialità e pregiudizio. Per questo, nel 2017 rinsalderemo ulteriormente i rapporti con i giornalisti e porteremo la voce di Assolatte nei diversi programmi televisivi.





ASSOLATTE - ASSOCIAZIONE ITALIANA LATTIERO CASEARIA
www.assolatte.it

- Milano** Via Adige, 20
Tel. 02.72.02.18.17 - Fax 02.72.02.18.38
e-mail: assolatte@assolatte.it
- Roma** Via Boncompagni, 16
Tel. 06.42.88.56.48 - Fax 06.42.81.47.90
e-mail: segreteria.rm@assolatte.it
- Bruxelles** Avenue de la Joyeuse Entrée, 1
Tel. 00322.2861248 - Fax 00322.2306908
e-mail: bruxelles@assolatte.it

CARICHE SOCIALI (TRIENNIO 2017/2019)

2016

35

- Presidente:** Giuseppe Ambrosi
- Giunta Esecutiva:** Antonio Auricchio - Jean Marc Bernier - Roberto Brazzale -
Angelo Galeati - Alessandro Lazzarin - Fabio Leonardi -
Giovanni Pomella - Luigi Prevosti - Guido Zanetti
- Consigliere Delegato
della Presidenza:** Adriano Hribal
- Consigliere Tesoriere:** Manrico Defendi
- Consiglio Direttivo:** Giuseppe Banchini - Alberto Biraghi - Salvatore Castiglione -
Stefano Cattaneo - Erika Colla - Giuseppe De Paoli -
Luigi Del Monaco - Carlo Fassio - Laura Ferrari -
Paolo Ferrario - Fiorenzo Finco - Giacomo Fugazza -
Raffaele Garofalo - Lorenzo Marchionni -
Andrea Pinna - Manuel Porta - Simona Radicci -
Giuseppina Zarpellon
- Collegio dei Revisori:** *Ordinari:* Marco Bianchi (*Presidente*) - Davide Fileppo Zop -
Marco Gelmini
Supplente: Bruno Marchesi



GRUPPI MERCEOLOGICI

GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Presidente e Vicepresidenti: *(in corso di nomina)*

GRUPPO BURRO

Presidente: Giuseppe De Paoli

Vicepresidenti: Alberto Dall'Asta - Gianni Brazzale

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Presidente: Salvatore Castiglione

Vicepresidenti: Enrica Bandini - Emiliano Feller

GRUPPO MOZZARELLA E FORMAGGI FRESCHI A PASTA FILATA

Presidente: Angelo Davide Galeati

Vicepresidente: Alberto Dall'Asta

GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Presidente: Andrea Pinna

GRUPPO FORMAGGI FUSI

Presidente: Paolo Ferrario

Vicepresidenti: Alberto Dall'Asta - Donatella Poletti



GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

Coordinatore: Martino Verga

COMITATO FORMAGGI DOP-IGP

Presidente: Attilio Zanetti

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Coordinatori: Martina Brazzale - Giovanni Prevosti - Simona Radicci -
Antonio Zanetti



ORGANIZZAZIONI ITALIANE

COMITATO ITALIANO FIL/IDF

Presidente: Luciano Negri

Vicepresidenti: Adriano Hribal - Lorenzo Morelli

Consiglieri: Cesare Baldrighi - Gian Battista Brazzale - Giovanni Galistu -
Riccardo Negrini - Erasmo Neviani - Marco Nocetti -
Luisa Pellegrino - Libero Stradiotti - Andrea Summer -
Martino Verga

AFIDOP - ASSOCIAZIONE FORMAGGI ITALIANI DOP E IGP

Presidente: Cesare Baldrighi

Vicepresidente: Nicola Bertinelli

Giunta Esecutiva: Tommaso Mario Abrate - Adriano Hribal - Renato Invernizzi -
Salvatore Palitta - Domenico Raimondo

Collegio Sindacale: Manrico Defendi - Fiorenzo Rigoni - Gianluca Zampedri

CONSORZI DI TUTELA

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Presidente: Fiorenzo Rigoni
Vicepresidente: Fabio Finco
Consiglieri: Gilberto Bertinazzo - Sebastiano Bolzon - Antonio Bortoli -
Enrico Chiomento - Giancarlo Giurato - Mariano Panozzo -
Mauro Toniolo - Andrea Trentin - Antonio Zaupa
Collegio sindacale: Andrea Benetti - Adriano Lorenzon - Giorgio Rigon

CONSORZIO DI TUTELA FORMAGGIO BRA

Presidente: Franco Biraghi
Consiglieri: Mario Cappa - Fiorenzo Giolito - Piero Perucca -
Giovanni Quaglia - Marco Quaglia - Federico Villosio
Collegio sindacale: Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri

CONSORZIO DI TUTELA FORMAGGIO CACIOCAVALLO SILANO

Presidente: Vito Pace
Vicepresidente: Francesco Sassano
Consiglieri: Giovanni Nicola D'Ambruoso - Catiello Gallo -
Marco Morelli
Collegio sindacale: Giulio Grandinetti - Giuseppe Di Paola - Domenico Laera

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO CASATELLA TREVIGIANA

Presidente: Lorenzo Brugnera
Consiglieri: Terenzio Borga - Stefano Modolo - Moreno Tomasoni -
Mario Venturin
Collegio sindacale: Virgilio Bozzetto - Mario Innocente - Adriano Lorenzon -
Sonia Speronello - Simone Toniolo

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO CASTELMAGNO

Presidente: Marco Arneodo
Vicepresidente: Evanzio Fiandino
Consiglieri: Angelo Arneodo - Mario Cappa - Osvaldo Pessione -
Massimo Monetti - Carla Occeili
Collegio sindacale: Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri



CONSORZIO PRODUTTORI FONTINA

Presidente:	Livio Aristide Vagneur
Vicepresidente:	Fabrizio Bisson
Consiglieri:	Fabrizio Ernesto Chenal - Luisella Favre - Elio Fognier - Danilo Grivon - Piero Lorenzo Jocallaz - Jean Antoine Maquignaz - Tiziana Mussi - Sisto Persod - Davide Squinabol - Mauro Treves - Lorena Vallet - Luca Verneti-Prot - Attilio Yeulla
Collegio sindacale	Michel Charbonnier - Christian Duclos - Matteo Frassille

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA

Presidente:	Renato Invernizzi
Vicepresidenti:	Fabio Leonardi - Fiorenzo Rossino
Consiglieri:	Marco Arrigoni - Antonio Auricchio - Maria Teresa Baruffaldi - Nicoletta Bassi - Alberto Dall'Asta - Manrico Defendi - Davide Fileppo Zop - Alessandro Gallina - Chiara Gelmini - Nicoletta Merlo - Roberto Oioli - Sergio Poletti - Manuel Porta
Collegio Sindacale:	Alessandro Cinque - Gino Cinque - Teresio Ramella

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO

Presidente:	Nicola Cesare Baldrighi
Vicepresidente Vicario:	Giuseppe Ambrosi
Vicepresidente:	Giuseppe Santus
Tesoriere:	Renato Zaghini
Consiglieri:	Antonio Auricchio - Ruggero Boselli - Paolo Cattaruzzi - Giorgio Cecchin - Carlo Colla - Alberto Dall'Asta - Francesco Dalla Rosa - Laura Maria Ferrari - Fiorenzo Finco - Giacomo Fugazza - Tiziano Fusar Poli - Beniamino Giacomelli - Gabriele Gorni Silvestrini - Michele Miotto - Nisio Paganin - Giancarlo Pedretti - Stefano Pernigotti - Stefano Pezzini - Renzo Saviola - Libero Stradiotti - Gabriele Webber - Attilio Zanetti
Collegio Sindacale:	Marco Bianchi - Francesco Landriscina - Lucio Leoni

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO

Presidente:	Maurizio Masotti
Vicepresidente:	Domenico Sartore
Consiglieri:	Stelio Bravin - Lorenzo Brugnera - Linda Del Ben - Augusto Guerriero - Maurizio Moro - Valentino Pivetta - Christian Roldo



CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA

Presidente: Domenico Raimondo
Vice Presidenti: Letizia Gallipoli - Vito Rubino
Consiglieri: Roberto Auriemma - Raffaele Barlotti - Tommaso Bisogno -
Giancarlo Francia - Silvia Mandara - Marco Nobis - Angelo Piccirillo -
Antonio Sorrentino
Collegio sindacale: Nicola Di Giaimo - Vito Iannella - Antonio Pagano

CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO MONTE VERONESE

Presidente: Ezio Dalla Valentina
Vicepresidente: Giuseppe Lavarini

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MURAZZANO

Presidente: Claudio Adami
Vicepresidente: Carla Occelli

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

Presidente: Nicola Bertinelli
Vicepresidenti: Guglielmo Garagnani - Sergio Frignani - Ugo Scalabrini
Comitato esecutivo: *Provincia di Bologna:* Angelo Romagnoli
Provincia di Modena: Emilio Braghin
Provincia di Parma: Andrea Bonati - Mario Gualazzi
Provincia di Reggio Emilia: Lorenzo Pinetti - Alberto Viappiani

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO (in corso di rinnovo)

Presidente: Salvatore Palitta
Vicepresidenti: Gianni Maoddi - Leonardo Tilocca
Consiglieri: Antonello Argiolas - Renato Illotto - Antonio Luigi Meloni -
Antonio Mura - Andrea Pinna - Antonio Pintus - Michelino Piras -
Pietro Piras - Marco Antonio Ruzzu - Lorenzo Sanna - Giuseppe Sechi -
Raffaelino Serra

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO RAGUSANO

Presidente: Giuseppe Occhipinti
Vicepresidente: Angelo Di Pasquale
Consiglieri: Salvatore Cascone - Giovanni Floridia - Angelo Lissandrello -
Giovanni Lissandrello





CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO SARDO

Presidente: Domenico Mura
Consiglieri: Antonello Argiolas - Giampiero Fenu - Luca Ferrarini -
Massimo Ferniani - Renato Illotto - Massimiliano Meloni -
Pierluigi Pinna - Salvatore Sedda - Raffaelino Serra - Piergiorgio Villecco

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO SICILIANO

Presidente: Domenico Ferranti
Vicepresidente: Salvatore Cucchiara
Consiglieri: Giuseppe Caruso - Renato Mancuso - Massimo Todaro

CONSORZIO TUTELA PECORINO TOSCANO

Presidente: Carlo Santarelli
Vicepresidenti: Pasquale Putzulu
Consiglieri: Claudio Capecci - Bartolomeo Casula - Claudio Seghi -
Fortunato Spadi - Pietro Putgioni

CONSORZIO PER LA TUTELA PIAVE

Presidente: Germano De Bortoli
Vice Presidente: Domenico Basso
Consigliere: Modesto De Cet

CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA

Presidente: Libero Giovanni Stradiotti
Vicepresidente: Alberto Auricchio
Tesoriere: Osvaldo Compagnoni
Consiglieri: Giuseppe Albiero - Eugenio Berselli - Tiziano Fusar Poli -
Paolo Ghidetti - Giovanni Guarneri - Antonio Zaupa
Collegio Sindacale: Elena Ferrari - Fiorenzo Finco - Walter Giacomelli

CONSORZIO TUTELA QUARTIROLO LOMBARDO

Presidente: Massimo Felappi
Vicepresidenti: Marco Arrigoni - Ruggero Zani
Consiglieri: Gianluca Arnoldi - Franco Invernizzi - Lorenzo Sangiovanni - Mara Tazza
Revisori dei Conti: Alberto Valcarenghi





CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO RASCHERA

Presidente: Franco Biraghi
Vice Presidenti: Mario Cappa - Marco Quaglia

CONSORZIO TUTELA SALVA CREMASCO

Presidente: Stefano Dragoni
Vicepresidente Gianluigi Bonaventini
Consiglieri Massimo Felappi - Mara Tazzi - Lorenzo Sangiovanni
Revisori Gianluca Arnoldi - Tommaso Carioni - Alberto Valcarenghi

CONSORZIO TUTELA TALEGGIO

Presidente: Lorenzo Sangiovanni
Vicepresidenti: Mauro Arnoldi - Manrico Defendi
Consiglieri Alberto Arrigoni - Marco Odelio Arrigoni - Gianluigi Bonaventini -
Silvano Ciresa - Alberto Dall'Asta - Massimo Felappi -
Ernestino Gusmini - Franco Invernizzi - Nicoletta Merlo -
Fabio Torricelli

CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO TOMA PIEMONTESE

Presidente: Riccardo Rosso
Consiglieri Franco Biraghi - Antonio Bocchio - Mario Cappa -
Gianpiero Mellone - Piero Perucca - Giovanni Quaglia -
Marco Quaglia - Federico Villosio
Collegio Sindacale Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri

CONSORZIO TUTELA VALTELLINA CASERA E BITTO

Presidente: Vincenzo Cornaggia
Vice Presidenti: Giancarlo Bongiolatti - Franco Marantelli Colombin
Consiglieri: Paolo Bombardieri - Maurizio Bongetta - Diego Codega -
Michele Codega - Marco Deghi - Eugenio Motta -
Gianmaria Moiola - Giuliano Murada - Andrea Pedranzini -
Stefano Rumo - Romolo Santus
Collegio Sindacale: Marina Piasini - Giancarlo Geronimi - Francesco Erba



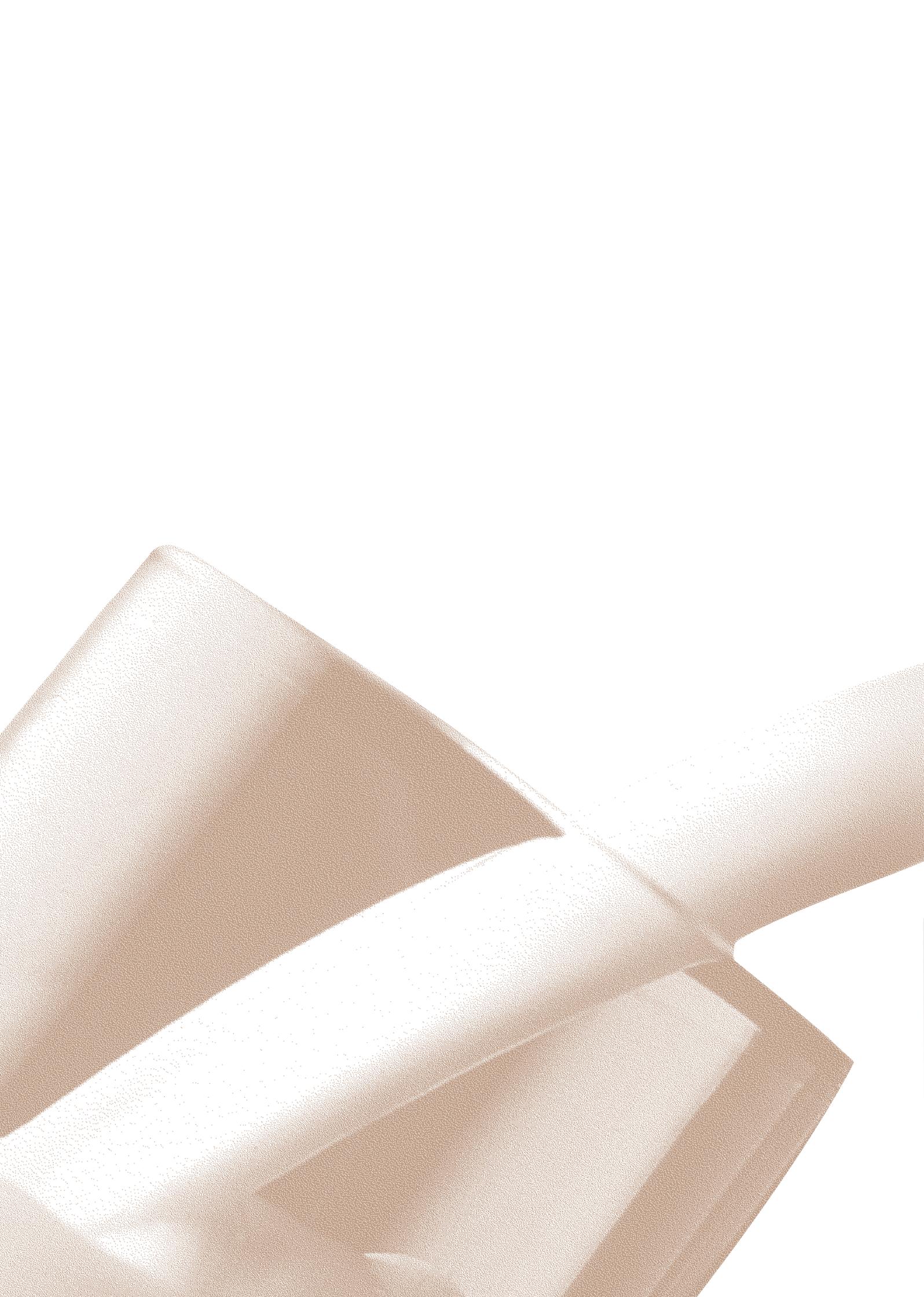
ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE

EDA - EUROPEAN DAIRY ASSOCIATION

Presidente: Michel Nalet

Board: Christos Apostolopoulos - Antoni Bandrés - Riitta Brandt - Judith Bryans -
Werner Buck - Fernando Cardoso - Jonas Carlberg - Renaat Debergh -
Cormac Healy - Rašeljka Maras - Ingo Müller - Marek Murawski -
Helmut Petschar - Oliver Picot - Janis Solks - Mairo Solovjov -
Claude Steinmetz - Jan Teplý - Kasper Thormod - Stanislav Voskár -
Attilio Zanetti - Tomaz Žnidaric





FORMAGGIO GORGONZOLA ORGOGGIO ITALIANO



L'Italia è il paese del bello e del buono. Terra di artisti, stilisti, designers e grandi chef come Antonino Cannavacciuolo, che raccontano ogni giorno l'ingegno italiano. Vere eccellenze come il Formaggio Gorgonzola DOP, versatile, unico e ricco di preziosi elementi nutrizionali, che è diventato ambasciatore nel mondo della nostra tradizione casearia. Un orgoglio italiano da più di un millennio.



g
GORGONZOLA





**ABBONATEVI
ALLA RIVISTA MENSILE**

Il Mondo del Latte

il latte nel mondo

Organo ufficiale della ASSOCIAZIONE ITALIANA LATTIERO CASEARIA
ASSOLATTE
e del COMITATO ITALIANO FIL-IDF

RIVISTA MENSILE

Il costo dell'abbonamento per l'anno 2017 è di:
e 118,00 per l'Italia - e 150,00 per l'estero
(Una copia e 11,50 - Arretrati e 23,00)

"Editoriale Il Mondo del Latte s.r.l." - 20135 Milano - Via Adige, 20
Tel. 02.72.021.817 Email: mondolatte@assolatte.it Internet: www.assolatte.it



Inquadra il codice qr-code
qui sotto riportato
per scaricare sul tuo dispositivo
tutti i dati statistici



DATI STATISTICI

-  Produzioni lattiero-casearie italiane
-  Prezzi del latte e di alcuni derivati
-  Esportazioni ed importazioni italiane di prodotti lattiero-caseari
-  Scenario Europeo

CONSISTENZA DEL BESTIAME DA LATTE DAL 2000 AL 2016 (migliaia di capi)

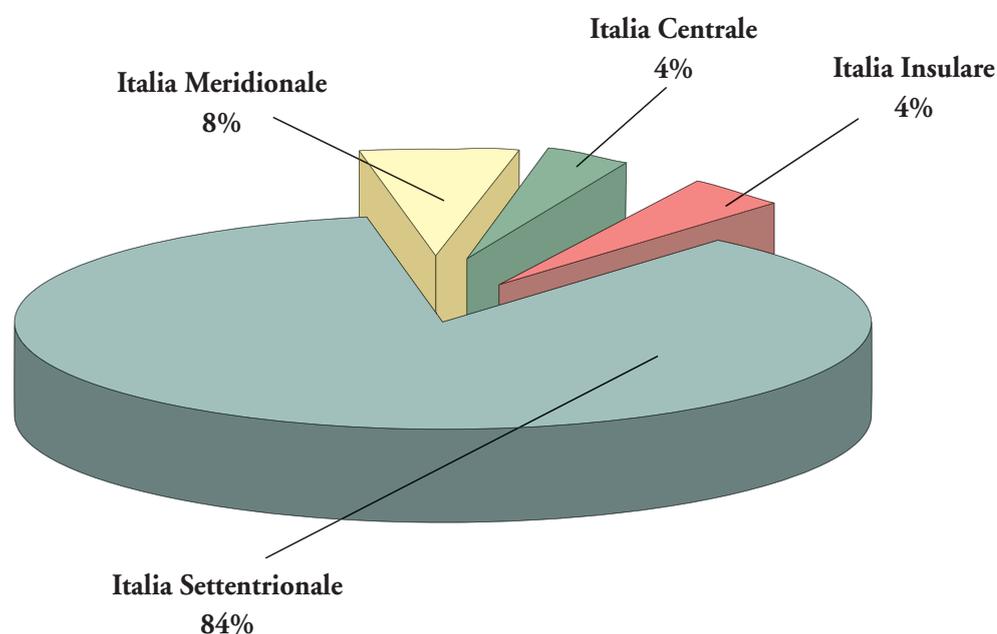
ANNI	VACCHE	BUFALE	PECORE	CAPRE
2000	2.172	164	8.334	1.175
2001	2.169	164	8.219	1.146
2002	1.911	161	7.290	821
2003	1.913	166	7.156	798
2004	1.838	154	7.255	808
2005	1.842	137	7.007	756
2006	1.821	146	7.305	808
2007	1.839	186	7.265	786
2008	1.831	187	7.210	802
2009	1.878	220	7.101	804
2010	1.746	245	7.089	824
2011	1.755	237	7.123	798
2012	1.857	212	7.016	735
2013	1.862	241	7.182	797
2014	1.831	228	7.166	739
2015	1.826	237	7.149	750
2016	1.822	239	7.022	n.d.

Fonte: ISTAT
n.d.: non disponibile

2016

48

RIEPILOGO PER AREE DELLE CONSEGNE DI LATTE BOVINO





CONSEGNE DI LATTE BOVINO IN ITALIA

(tonnellate)

REGIONI	2014	2015	2016	Var. 2016/2015	REGIONI	2014	2015	2016	Var. 2016/2015
Alessandria	34.867	36.079	36.575	1,4%	Ancona	5.704	5.796	5.569	-3,9%
Asti	4.923	5.080	5.200	2,4%	Ascoli Piceno	5.506	5.415	5.502	1,6%
Biella	11.452	11.322	11.164	-1,4%	Fermo	1.661	1.827	1.619	-11,4%
Cuneo	522.907	533.279	556.069	4,3%	Macerata	14.053	14.393	15.084	4,8%
Novara	77.966	79.698	81.267	2,0%	Pesaro e Urbino	4.089	3.847	3.860	0,3%
Torino	308.538	312.232	323.154	3,5%	MARCHE	31.013	31.278	31.634	1,1%
Verbano-Cusio-Ossola	7.060	6.994	6.529	-6,6%	Frosinone	27.679	27.694	27.061	-2,3%
Vercelli	15.907	15.958	15.657	-1,9%	Latina	95.954	99.227	100.130	0,9%
PIEMONTE	983.620	1.000.642	1.035.615	3,5%	Rieti	30.274	29.581	32.580	10,1%
Aosta	30.198	30.109	30.504	1,3%	Roma	124.616	121.840	121.197	-0,5%
VALLE D'AOSTA	30.198	30.109	30.504	1,3%	Viterbo	46.032	46.153	46.255	0,2%
Bergamo	357.218	361.559	373.397	3,3%	LAZIO	324.555	324.495	327.223	0,8%
Brescia	1.235.299	1.280.086	1.334.935	4,3%	Chieti	8.650	8.064	6.058	-24,9%
Como	38.057	39.132	40.691	4,0%	L'Aquila	17.532	18.098	17.122	-5,4%
Cremona	1.138.409	1.164.366	1.216.531	4,5%	Pescara	15.162	15.353	14.889	-3,0%
Lecco	22.509	22.658	22.926	1,2%	Teramo	31.244	32.208	31.605	-1,9%
Lodi	433.248	442.031	452.288	2,3%	ABRUZZO	72.588	73.723	69.674	-5,5%
Mantova	869.325	891.064	933.185	4,7%	Campobasso	46.181	46.066	44.003	-4,5%
Milano	277.093	284.959	293.016	2,8%	Isernia	23.132	23.241	22.855	-1,7%
Monza e Della Brianza	13.308	13.082	13.113	0,2%	MOLISE	69.313	69.307	66.858	-3,5%
Pavia	109.000	113.302	117.409	3,6%	Avellino	19.388	18.501	17.802	-3,8%
Sondrio	46.669	46.436	46.139	-0,6%	Benevento	48.283	46.509	44.726	-3,8%
Varese	40.036	41.898	43.550	3,9%	Caserta	81.429	83.005	84.586	1,9%
LOMBARDIA	4.580.171	4.700.573	4.887.180	4,0%	Napoli	6.173	6.102	6.002	-1,6%
Bolzano	382.412	385.838	399.800	3,6%	Salerno	52.017	49.893	49.673	-0,4%
Trento	131.515	135.094	139.885	3,5%	CAMPANIA	207.290	204.010	202.789	-0,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	513.927	520.932	539.685	3,6%	Bari	174.400	182.465	195.818	7,3%
Belluno	47.807	49.263	49.084	-0,4%	Barletta-Andria-Trani	2.443	2.495	2.156	-13,6%
Padova	205.737	211.801	214.191	1,1%	Brindisi	13.278	13.382	13.357	-0,2%
Rovigo	22.883	23.119	22.714	-1,8%	Foggia	20.098	19.377	18.902	-2,5%
Treviso	161.886	166.485	167.075	0,4%	Lecce	5.042	4.960	4.683	-5,6%
Venezia	48.962	48.346	47.723	-1,3%	Taranto	136.145	140.458	143.819	2,4%
Verona	280.100	286.319	292.666	2,2%	PUGLIA	351.406	363.137	378.735	4,3%
Vicenza	331.379	342.016	351.482	2,8%	Matera	36.004	38.207	38.745	1,4%
VENETO	1.098.754	1.127.349	1.144.935	1,6%	Potenza	84.416	88.415	91.676	3,7%
Gorizia	15.458	16.206	16.959	4,6%	BASILICATA	120.420	126.622	130.421	3,0%
Pordenone	92.420	93.527	94.475	1,0%	Catanzaro	7.119	7.509	7.736	3,0%
Trieste	197	257	50	-80,5%	Cosenza	40.409	41.851	42.716	2,1%
Udine	136.843	142.146	146.625	3,2%	Crotone	994	912	704	-22,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	244.918	252.136	258.109	2,4%	Reggio di Calabria	3.281	4.089	3.913	-4,3%
Genova	1.962	2.044	1.218	-40,4%	Vibo Valentia	7.941	8.733	10.082	15,4%
La Spezia	1.006	817	647	-20,8%	CALABRIA	59.744	63.094	65.151	3,3%
Savona	62	57	81	42,1%	Agrigento	4.312	3.980	3.822	-4,0%
LIGURIA	3.030	2.918	1.946	-33,3%	Caltanissetta	1.158	1.094	856	-21,8%
Bologna	69.346	64.654	68.568	6,1%	Catania	5.854	5.560	5.576	0,3%
Ferrara	20.626	20.363	19.673	-3,4%	Enna	3.601	3.806	3.492	-8,3%
Forlì - Cesena	3.016	2.598	2.246	-13,5%	Messina	1.250	846	444	-47,5%
Modena	285.769	292.620	309.912	5,9%	Palermo	11.629	11.236	11.142	-0,8%
Parma	561.443	554.440	563.724	1,7%	Ragusa	136.708	137.545	145.296	5,6%
Piacenza	280.871	290.992	309.632	6,4%	Siracusa	16.931	16.413	16.951	3,3%
Ravenna	18.550	19.910	19.271	-3,2%	Trapani	729	744	583	-21,6%
Reggio nell'Emilia	517.048	508.392	526.158	3,5%	SICILIA	182.172	181.224	188.162	3,8%
Rimini	5.703	6.431	6.604	2,7%	Cagliari	4.729	4.722	4.753	0,7%
EMILIA ROMAGNA	1.762.372	1.760.400	1.825.788	3,7%	Carbonia - Iglesias	3.532	3.578	3.279	-8,4%
Arezzo	2.582	2.957	2.790	-5,6%	Medio Campidano	5.801	5.045	6.210	23,1%
Firenze	15.617	15.989	16.668	4,2%	Nuoro	4.469	4.392	4.579	4,3%
Grosseto	32.018	32.799	34.583	5,4%	Ogliastra	38	30	40	33,3%
Livorno	708	772	745	-3,5%	Olbia - Tempio	811	1.011	735	-27,3%
Lucca	1.276	1.254	1.117	-10,9%	Oristano	168.620	171.431	172.521	0,6%
Massa-Carrara	601	538	373	-30,7%	Sassari	23.994	24.968	24.820	-0,6%
Pisa	3.123	3.225	3.495	8,4%	SARDEGNA	211.994	215.177	216.937	0,8%
Pistoia	42	27	0	-100,0%					
Prato	227	288	229	-20,5%					
Siena	4.806	4.888	5.227	6,9%					
TOSCANA	61.000	62.737	65.227	4,0%					
Perugia	45.318	46.260	45.621	-1,4%					
Terni	5.505	5.123	3.989	-22,1%					
UMBRIA	50.823	51.383	49.610	-3,5%					
					ITALIA	10.959.308	11.161.246	11.516.183	3,2%

Fonte: elaborazione Assolatte su dati SIAN

UTILIZZAZIONE DEL LATTE - ANNO 2016

(tonnellate)

	BOVINO	OVINO	CAPRINO	BUFALINO	TOTALE
Produzione nazionale	11.516.183	529.000	31.000	241.000	12.317.183
Importazione	1.337.673				1.337.673
Esportazione	6.695				6.695
Disponibilità	12.847.161	529.000	31.000	241.000	13.648.161
Alimentazione diretta	2.459.500		9.370		2.468.870
Trasformazione industriale	10.387.661	529.000	21.630	241.000	11.179.291

Fonte: Stime Assolatte

FORMAGGI ITALIANI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA

(tonnellate)

DENOMINAZIONE	Produzione 2016	Latte utilizzato	Var. 2016/2015
Grana Padano	185.873	2.617.202	1,44%
Parmigiano Reggiano	139.685	1.840.000	5,16%
Gorgonzola	54.974	471.740	1,78%
Mozzarella di Bufala Campana	44.207	185.669	7,05%
Pecorino Romano	36.015	214.700	19,39%
Asiago	21.070	194.150	-2,72%
Taleggio	8.892	66.861	-0,95%
Montasio	5.970	56.132	-11,05%
Provolone Valpadana	5.293	51.900	12,26%
Fontina	3.718	39.222	13,63%
Pecorino Toscano	3.652	20.739	24,05%
Quartirollo Lombardo	3.358	22.692	-0,24%
Piave	2.064	22.662	-17,17%
Pecorino Sardo	1.600	9.279	13,15%
Valtellina Casera	1.389	15.428	3,35%
Toma Piemontese	1.082	10.198	2,37%
Monte Veronese	861	9.040	-10,03%
Caciocavallo Silano	781	10.059	-1,26%
Raschera	745	7.450	-0,67%
Bra	683	6.857	7,22%
Fiore Sardo	550	3.300	0,00%
Castelmagno	283	2.286	10,12%
Salva Cremasco	280	2.092	5,26%
Bitto	244	2.400	-2,40%
Ragusano	143	1.743	-16,86%
Spessa delle Giudicarie	53	589	-17,19%
Pecorino Siciliano	51	303	27,50%
Murazzano	16	96	700,00%
Totali	523.532	5.884.789	3,42%

Fonte: Consorzi di tutela, stime Assolatte



PRODUZIONE DI GRANA PADANO

(forme)

PROVINCE	2015	2016	Diff. 2016/2015	Var.% 2016/2015	% Province totale annuo
BERGAMO	84.554	84.839	285	0,33	1,75
BRESCIA	1.054.010	1.072.503	18.493	1,75	22,07
CUNEO	41.577	44.371	2.794	6,72	0,91
CREMONA	826.147	851.248	25.101	3,04	17,52
LODI	87.578	88.253	675	0,77	1,82
MANTOVA	1.416.916	1.422.528	5.612	0,39	29,27
PIACENZA	534.306	543.901	9595	1,79	11,19
PADOVA	121.578	122.012	434	0,35	2,51
PAVIA	31.861	16.523	-15.338	-48,1	0,34
ROVIGO	15.486	16.274	788	5,09	0,33
TRENTO	132.698	143.169	10.471	7,89	2,95
VICENZA	296.263	323.362	27.099	9,14	6,65
VERONA	158.955	130.609	-28.346	-17,8	2,69
Totale	4.801.929	4.859.592	57.663	1,2	100,00

Dati Consorzio Tutela Grana Padano

PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO - ANNO 2016

(forme)

PROVINCE	Caseifici attivi	Produzione
Bologna	9	72.637
Mantova	20	362.487
Modena	63	694.059
Parma	151	1.222.566
Reggio Emilia	89	1.118.116
TOTALI	332	3.469.865

Dati Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano

PRODUZIONE DI GORGONZOLA - ANNO 2016

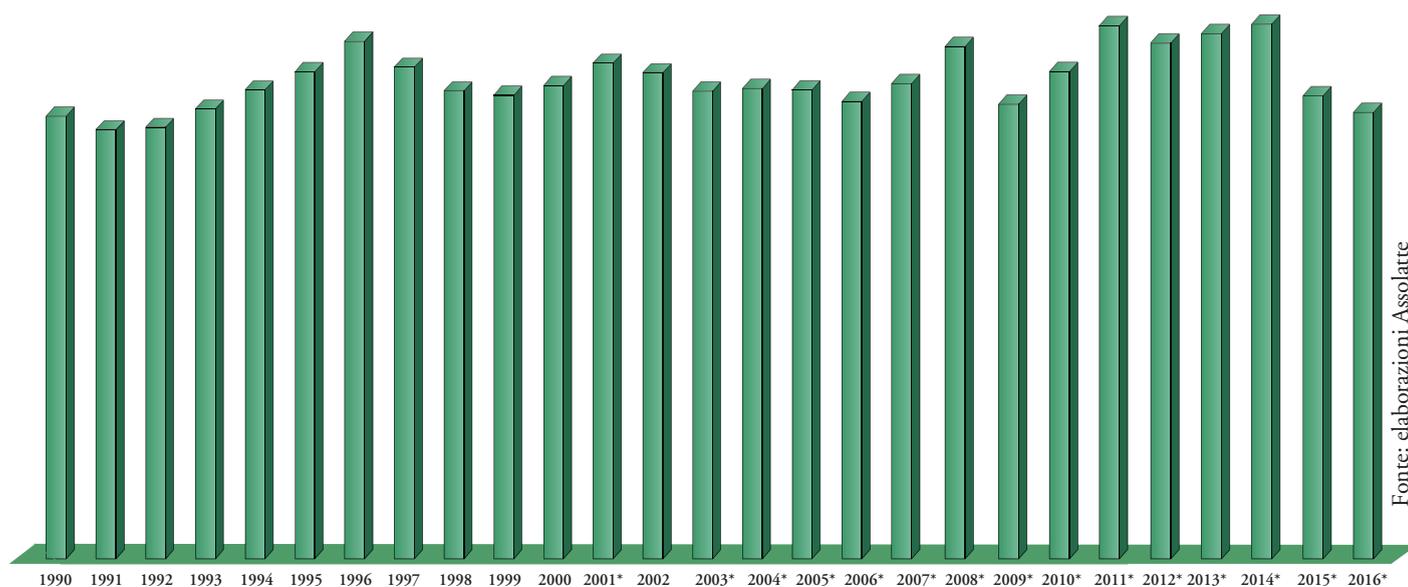
(forme)

REGIONI	Produzione
Lombardia	1.443.633
Piemonte	3.137.522
TOTALI	4.581.155
<i>di cui</i>	
PICCANTE	516.363
BIOLOGICO	33.952

Dati Consorzio Tutela Gorgonzola

EVOLUZIONE DEL PREZZO DEL LATTE REFRIGERATO IN LOMBARDIA DAL 1990 AL 2016

(Euro per litro - IVA esclusa)

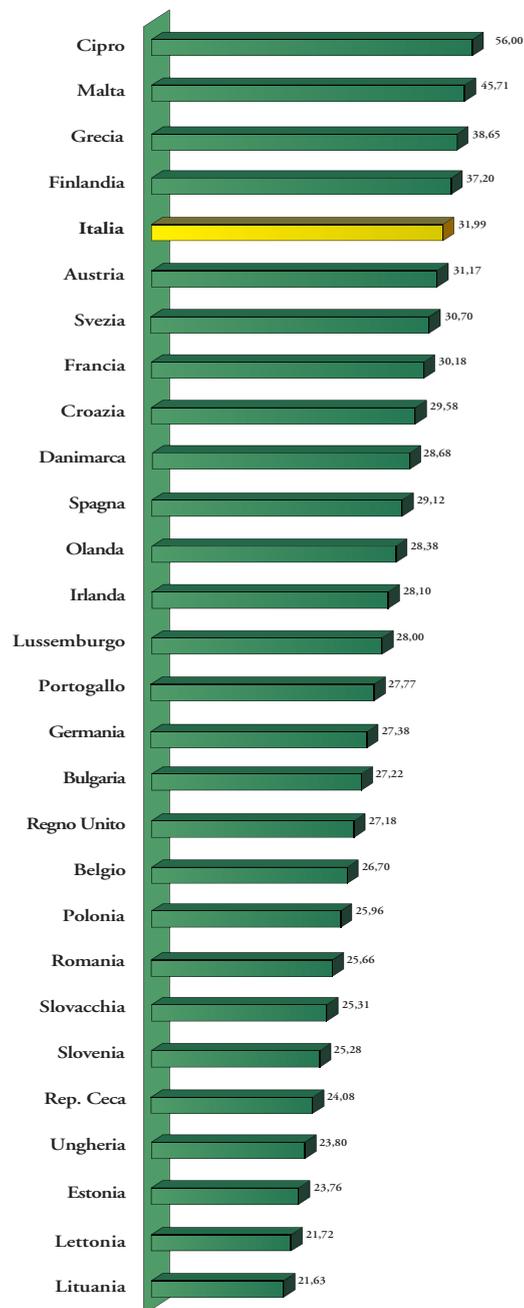


Anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (*)	2002	2003(*)
€/litro	0,31	0,289	0,292	0,318	0,339	0,36	0,392	0,361	0,335	0,331	0,339	0,365	0,355	0,333
Anni	2004 (*)	2005 (*)	2006 (*)	2007 (*)	2008 (*)	2009 (*)	2010(*)	2011(*)	2012(*)	2013(*)	2014(*)	2015(*)	2016 (*)	
€/litro	0,336	0,334	0,323	0,342	0,384	0,32	0,352	0,41	0,39	0,408	0,419	0,357	0,345	

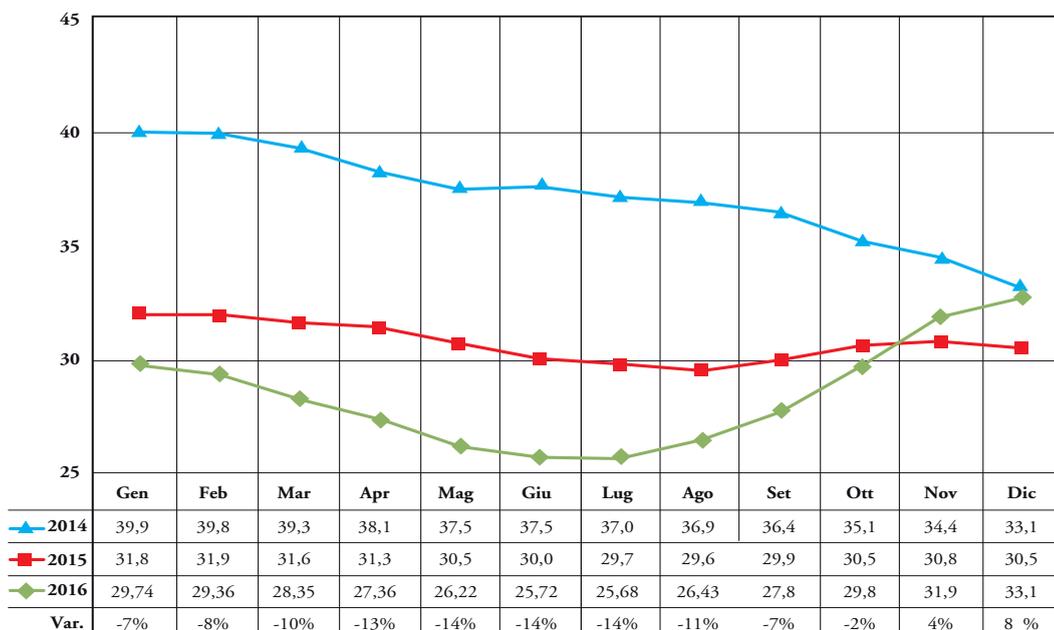
(*) Prezzo medio stimato

PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA IN EUROPA NEL 2016 (euro x 100 kg) relativi ai contenuti merceologici effettivi del latte consegnato

PAESI	2016 media	Differenza con Italia
Austria	31,17	-2,55%
Belgio	26,70	-16,54%
Bulgaria	27,22	-14,91%
Cipro	56,00	75,06%
Croazia	29,58	-7,53%
Danimarca	28,68	-10,35%
Estonia	23,76	-25,72%
Finlandia	37,20	16,30%
Francia	30,18	-5,66%
Germania	27,38	-14,41%
Grecia	38,65	20,83%
Irlanda	28,10	-12,16%
Italia	31,99	
Lettonia	21,72	-32,09%
Lituania	21,63	-32,38%
Lussemburgo	28,00	-12,48%
Malta	45,71	42,90%
Olanda	28,38	-11,30%
Polonia	25,96	-18,83%
Portogallo	27,77	-13,19%
Regno Unito	27,18	-15,04%
Rep. Ceca	24,08	-24,72%
Romania	25,66	-19,78%
Slovacchia	25,31	-20,89%
Slovenia	25,28	-20,97%
Spagna	29,12	-8,97%
Svezia	30,70	-4,04%
Ungheria	23,80	-25,61%



PREZZO MEDIO UE LATTE ALLA STALLA



FONTE: elaborazione sito www.assolatte.it
dati Commissione europea (Euro/100 Kg)

**TABELLA RIEPILOGATIVA DEL PREZZO DEL LATTE DI VACCA IN LOMBARDIA
DAL 1976 AL 2016 (Leggi 8.7.1975 n. 306 e 16.3.1988 n. 88)**

Lire / litro, Iva esclusa	LOMBARDIA	
	Indici	Lire
1976		
1° semestre	100	173,00
2° semestre	116	200,00
1977		
1° semestre	142	245,00
2° semestre	136	235,00
1978		
1° semestre	136	235,00
2° semestre	145	250,87
1979		
1° semestre	155	267,54
2° semestre	162	280,70
1980		
1° semestre	172	298,25
2° semestre	172	297,39
1981		
1° semestre	186	321,74
2° semestre	199	343,48
1982		
1° semestre	223	386,00
2° semestre	239	413,04
1983		
1° semestre	262	453,04
2° semestre	265	459,21
1984		
1° semestre	274	474,56
2° semestre	278	480,70
1985	287	496,49
1986	300	518,42
1987	300	518,42
1988	304	526,32
1989	341	589,29
1990	347	600,00
1991/92	319	551,83
1992/93		
1/4/92-31/8/92	319	551,83
1/9/92-31/3/93	327	565,91
1993/94		
1/4/93-30/9/93	357	617,91
1/10/93-31/3/94	366	632,91
1994/95		
1/4/94-30/4/94	366	632,91
1/5/94-30/9/94	375	647,91
1/10/94-31/3/95	385	665,91

Lire / litro, Iva esclusa	LOMBARDIA	
	Indici	Lire
1995/96		
1/4/95-31/8/95	395	683,91
1/9/95-31/3/96	411	710,91
1996/97	441	763,29
1997/98		
1/4/97-31/12/97	390	675,00
1/1/98-31/3/98	394	681,00
1998/99		
1/4/98-31/8/98	364	630,00
1/9/98-31/12/98	376	650,00
1/1/99-31/3/99	382	660,00
1999/2000		
1/4/99-30/6/99	358	619,00
1/7/99-30/9/99	371	642,00
1/10/99-31/12/99	373	645,00
1/1/00-31/3/00	376	650,00
2000/2001		
1/4/00-30/6/00	375	649,00
1/7/00-30/9/00	379	655,49
1/10/00-31/3/01	386	668,47
2001/2002		
1/4/01-31/3/02	416	720,00
APR-DIC 2002		
1/4/02-30/06/02	382	€ 0,341
1/7/02-31/12/02	396	€ 0,354
2003	373	€ 0,333
2004	376	€ 0,336
2005	374	€ 0,334
2006	362	€ 0,323
2007	383	€ 0,342
2008	430	€ 0,384
2009	358	€ 0,320
2010	394	€ 0,352
2011	459	€ 0,410
2012	436	€ 0,390
2013	457	€ 0,408
2014	469	€ 0,419
2015	400	€ 0,357
2016	386	€ 0,345



**PREZZI COMUNITARI PER LA CAMPAGNA 2016-2017 E RAFFRONTO CON I PREZZI IN VIGORE
DALL' 1/2/1995 (EURO [ECU] e Lire per 100 kg)**

PERIODO	Tasso conversione Euro [Ecu]in Lire	Soglie di riferimento (ex prezzo intervento)					
		Burro			Latte scremato in polvere		
		Importo	Lire	Indici	Importo	Lire	Indici
dal 01/02/1995	1992,69	328,2009	654.002,65	100	205,518	409.533,66	100
dal 17/02/1995	2011,57	328,2009	660.199,08	101	205,518	413.413,84	101
dal 21/02/1995	2041,84	328,2009	670.133,73	102	205,518	419.634,87	102
dal 24/02/1995	2054,24	328,2009	674.203,42	103	205,518	422.183,30	103
dal 06/03/1995	2122,73	328,2009	696.681,90	107	205,518	436.259,22	107
dal 16/03/1995	2202,72	328,2009	722.934,69	111	205,518	452.698,61	111
dal 26/03/1995	2269,92	328,2009	744.989,79	114	205,518	466.509,42	114
dal 05/04/1995	2277,46	328,2009	747.464,42	114	205,518	468.059,02	114
dal 15/04/1995	2291,15	328,2009	751.957,49	115	205,518	470.872,57	115
dal 25/04/1995	2311,19	328,2009	758.534,64	116	205,518	474.991,15	116
dal 01/07/1995	2311,19	328,20	758.532,56	116	205,51	474.972,66	116
dal 04/07/1995	2248,15	328,20	737.842,83	113	205,51	462.017,31	113
dal 21/08/1995	2184,34	328,20	716.900,39	110	205,51	448.903,71	110
dal 01/02/1996	2096,38	328,20	688.031,92	105	205,51	430.827,05	105
dal 26/04/1996	2030,40	328,20	666.377,28	102	205,51	417.267,50	102
dal 01/10/1996	1973,93	328,20	647.843,83	99	205,51	405.662,35	99
dal 01/01/1999*	1936,27	328,20	(635.483,81)	97	205,51	(397.922,85)	97
dal 01/07/2000	1936,27	328,20	(635.483,81)	97	205,52	(397.942,21)	97
dal 01/07/2004	1936,27	305,23	(591.007,69)	93	195,24	(378.037,35)	95
dal 01/07/2005	1936,27	282,44	(546.880,10)	86	184,97	(358.151,86)	90
dal 01/07/2006	1936,27	259,52	(502.500,79)	79	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2007	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2008	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2009	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2010	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2011	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2012	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2013	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2014	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2015	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2016	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2017	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83

* Dal 1 gennaio 1999 entrata in vigore dell'EURO

** Abolito dal 01/04/2004

Elaborazioni Assolatte

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	11.780	11.575	1,77%	70.224	68.518	2,49%
Belgio	18.931	17.529	8,00%	99.562	95.028	4,77%
Bulgaria	1.100	952	15,55%	5.538	4.862	13,90%
Cipro	282	282	-	1.972	1.925	2,44%
Croazia	1.534	1.322	16,04%	7.967	7.092	12,34%
Danimarca	7.136	6.825	4,56%	41.248	39.473	4,50%
Estonia	482	315	53,02%	2.800	1.995	40,35%
Finlandia	1.721	1.495	15,12%	12.052	10.780	11,80%
Francia	82.235	76.160	7,98%	454.169	421.432	7,77%
Germania	57.764	50.689	13,96%	406.372	372.804	9,00%
Grecia	4.639	4.352	6,59%	32.034	30.041	6,63%
Irlanda	1.692	1.579	7,16%	11.548	10.163	13,63%
Lettonia	236	231	2,16%	1.515	1.490	1,68%
Lituania	579	419	38,19%	3.035	2.179	39,28%
Lussemburgo	3.990	7.828	-49,03%	20.588	34.463	-40,26%
Malta	2.697	2.509	7,49%	11.010	10.365	6,22%
Paesi Bassi	11.738	9.781	20,01%	71.993	66.262	8,65%
Polonia	7.816	5.897	32,54%	36.904	28.334	30,25%
Portogallo	1.318	1.277	3,21%	7.100	6.893	3,00%
Regno Unito	35.289	31.761	11,11%	217.309	199.819	8,75%
Rep. Ceca	3.837	3.108	23,46%	19.877	16.960	17,20%
Romania	4.742	3.210	47,73%	19.335	13.399	44,30%
Slovacchia	1.488	1.149	29,50%	7.267	5.904	23,09%
Slovenia	3.172	3.044	4,20%	13.889	13.362	3,94%
Spagna	19.427	20.979	-7,40%	115.757	112.047	3,31%
Svezia	5.975	5.255	13,70%	44.695	39.715	12,54%
Ungheria	1.100	1.110	-0,90%	5.866	5.514	6,38%
TOTALE UE A 28	292.700	270.633	8,15%	1.741.626	1.620.819	7,45%
Albania	432	292	47,95%	1.986	1.437	38,20%
Altri paesi europei	549	495	10,91%	3.720	3.312	12,32%
C.S.I.	681	988	-31,07%	4.550	6.633	-31,40%
Norvegia	1.368	1.178	16,13%	10.860	9.365	15,96%
Svizzera	19.961	19.144	4,27%	115.477	112.182	2,94%
Turchia	505	521	-3,07%	3.023	2.988	1,17%
TOTALE EUROPA	316.196	293.251	7,82%	1.881.242	1.756.736	7,09%
AFRICA	1.294	1.308	-1,07%	8.291	8.582	-3,39%
Sud Africa	640	642	-0,31%	4.346	4.488	-3,16%
AMERICA	42.501	38.886	9,30%	347.025	334.206	3,84%
<u>Nord America</u>						
Canada	4.818	4.352	10,71%	45.476	39.130	16,22%
USA	35.956	32.853	9,45%	289.392	283.187	2,19%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	347	256	35,55%	2.770	2.030	36,45%
Brasile	390	391	-0,26%	2.910	3.267	-10,93%
Altri paesi del centro sud	990	1.034	-4,26%	6.477	6.592	-1,74%
ASIA	23.330	19.512	19,57%	143.492	124.870	14,91%
Cina	2.649	1.867	41,89%	12.750	9.518	33,96%
Corea del Sud	3.971	2.381	66,78%	21.322	13.703	55,60%
Emirati Arabi Uniti	1.635	1.584	3,22%	10.490	10.348	1,37%
Giappone	9.162	8.417	8,85%	60.922	56.705	7,44%
Hong Kong	797	852	-6,46%	5.342	5.764	-7,32%
India	323	284	13,73%	1.903	1.874	1,55%
Singapore	573	558	2,69%	3.737	3.589	4,12%
Altri paesi asiatici	4.220	3.569	18,24%	27.026	23.369	15,65%
OCEANIA	5.030	4.719	6,59%	37.398	35.259	6,07%
Australia	4.779	4.553	4,96%	35.748	34.067	4,93%
Nuova Zelanda	251	166	51,20%	1.650	1.192	38,42%
Altre destinazioni	45	24	87,50%	323	316	2,22%
TOTALE MONDO	388.396	357.700	8,58%	2.417.771	2.259.969	6,98%
di cui verso Paesi terzi	95.688	87.061	9,91%	676.012	639.024	5,79%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI MOZZARELLA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	2.547	2.542	0,20%	11.276	12.382	-8,93%
Belgio	6.577	6.008	9,47%	28.474	26.107	9,07%
Bulgaria	209	218	-4,13%	869	874	-0,57%
Cipro	58	60	-3,33%	333	324	2,78%
Croazia	419	360	16,39%	1.660	1.412	17,56%
Danimarca	2.525	2.311	9,26%	10.927	10.180	7,34%
Estonia	115	68	69,12%	477	307	55,37%
Finlandia	539	397	35,77%	2.644	2.068	27,85%
Francia	28.396	26.864	5,70%	128.050	119.220	7,41%
Germania	5.601	4.011	39,64%	29.942	22.758	31,57%
Grecia	469	404	16,09%	2.320	1.979	17,23%
Irlanda	414	330	25,45%	2.007	1.574	27,51%
Lettonia	79	57	38,60%	431	304	41,78%
Lituania	62	93	-33,33%	236	318	-25,79%
Lussemburgo	2.529	2.883	-12,28%	12.302	12.983	-5,25%
Malta	524	262	100,00%	1.628	1.080	50,74%
Paesi Bassi	1.537	1.419	8,32%	8.405	7.907	6,30%
Polonia	1.326	780	70,00%	5.845	3.286	77,88%
Portogallo	607	610	-0,49%	2.839	2.832	0,25%
Regno Unito	11.755	10.241	14,78%	52.395	45.879	14,20%
Rep. Ceca	475	540	-12,04%	1.684	1.889	-10,85%
Romania	779	568	37,15%	2.723	1.858	46,56%
Slovacchia	190	148	28,38%	693	539	28,57%
Slovenia	443	413	7,26%	1.724	1.567	10,02%
Spagna	4.379	3.716	17,84%	20.696	17.606	17,55%
Svezia	1.237	877	41,05%	6.309	4.502	40,14%
Ungheria	88	107	-17,76%	519	506	2,57%
TOTALE UE A 28	73.879	66.287	11,45%	337.408	302.241	11,64%
Albania	20	-	-	62	1	6100,00%
C.S.I.	26	46	-43,48%	174	241	-27,80%
Norvegia	477	367	29,97%	2.654	2.108	25,90%
Svizzera	5.623	5.577	0,82%	24.223	24.719	-2,01%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	4	12	-66,67%	20	59	-66,10%
TOTALE EUROPA	80.029	72.289	10,71%	364.541	329.369	10,68%
AFRICA	71	33	115,15%	262	197	32,99%
Sud Africa	5	12	-58,33%	40	96	-58,33%
AMERICA	838	632	32,59%	6.151	4.806	27,99%
<u>Nord America</u>						
Canada	26	32	-18,75%	211	220	-4,09%
USA	674	512	31,64%	5.313	3.973	33,73%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	4	8	-50,00%	37	68	-45,59%
Brasile	-	-	-	-	-	-
Altri paesi del centro sud	134	79	69,62%	590	544	8,46%
ASIA	3.396	2.994	13,43%	19.428	17.552	10,69%
Cina	175	103	69,90%	1.042	639	63,07%
Corea del Sud	344	333	3,30%	1.848	1.834	0,76%
Emirati Arabi Uniti	356	170	109,41%	1.993	1.025	94,44%
Giappone	1.810	1.873	-3,36%	10.883	11.207	-2,89%
Hong Kong	117	128	-8,59%	762	798	-4,51%
India	1	-	-	2	-	-
Singapore	94	92	2,17%	585	550	6,36%
Altri paesi asiatici	499	295	69,15%	2.313	1.499	54,30%
OCEANIA	339	292	16,10%	2.089	1.869	11,77%
Australia	227	248	-8,47%	1.469	1.596	-7,96%
Nuova Zelanda	112	44	154,55%	620	273	127,11%
Altre destinazioni	2	-	3	-	-	-
TOTALE MONDO	84.675	76.240	11,06%	392.474	353.793	10,93%
di cui verso Paesi terzi	10.795	9.952	8,47%	55.066	51.550	6,82%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI GRANA PADANO E PARMIGIANO REGGIANO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	2.798	2.544	9,98%	24.235	22.547	7,49%
Belgio	2.520	2.469	2,07%	22.411	22.574	-0,72%
Bulgaria	120	107	12,15%	1.059	946	11,95%
Cipro	80	84	-4,76%	756	757	-0,13%
Croazia	251	200	25,50%	2.070	1.701	21,69%
Danimarca	1.697	1.624	4,50%	15.038	14.132	6,41%
Estonia	61	78	-21,79%	556	650	-14,46%
Finlandia	397	363	9,37%	4.215	3.963	6,36%
Francia	8.479	7.892	7,44%	85.634	77.972	9,83%
Germania	18.392	18.510	-0,64%	168.426	162.435	3,69%
Grecia	2.088	2.011	3,83%	17.305	16.687	3,70%
Irlanda	516	469	10,02%	5.015	4.447	12,77%
Lettonia	51	51	-	510	493	3,45%
Lituania	35	21	66,67%	353	220	60,45%
Lussemburgo	247	355	-30,42%	2.050	3.086	-33,57%
Malta	228	215	6,05%	1.948	1.902	2,42%
Paesi Bassi	2.824	2.810	0,50%	25.056	24.518	2,19%
Polonia	1.110	906	22,52%	9.316	7.590	22,74%
Portogallo	199	171	16,37%	1.862	1.581	17,77%
Regno Unito	6.791	6.539	3,85%	70.412	67.070	4,98%
Rep. Ceca	744	587	26,75%	6.113	4.937	23,82%
Romania	458	351	30,48%	3.995	3.059	30,60%
Slovacchia	227	195	16,41%	1.978	1.707	15,88%
Slovenia	327	265	23,40%	2.600	2.363	10,03%
Spagna	3.830	3.549	7,92%	34.102	31.405	8,59%
Svezia	2.373	2.182	8,75%	24.016	21.901	9,66%
Ungheria	176	135	30,37%	1.506	1.212	24,26%
TOTALE UE A 28	57.019	54.683	4,27%	532.537	501.855	6,11%
Albania	37	34	8,82%	283	273	3,66%
C.S.I.	296	488	-39,34%	2.246	3.799	-40,88%
Norvegia	369	232	59,05%	4.142	2.992	38,44%
Svizzera	4.980	5467	-8,91%	38.731	40.966	-5,46%
Turchia	246	260	-5,38%	1.725	1.743	-1,03%
Altri paesi europei	139	90	54,44%	1.270	882	43,99%
TOTALE EUROPA	63.086	61.254	2,99%	580.934	552.510	5,14%
AFRICA	435	375	16,00%	3.559	3.205	11,05%
Sud Africa	256	211	21,33%	2.068	1.787	15,72%
AMERICA	19.266	17.567	9,67%	179.411	155.629	15,28%
<u>Nord America</u>						
Canada	3.713	3.373	10,08%	36.290	30.898	17,45%
USA	14.625	13.453	8,71%	135.798	118.538	14,56%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	322	226	42,48%	2.557	1.796	42,37%
Brasile	233	199	17,09%	1.834	1.708	7,38%
Altri paesi del centro sud	368	314	17,20%	2.902	2.674	8,53%
ASIA	4.626	4.691	-1,39%	37.955	37.388	1,52%
Cina	217	187	16,04%	1.562	1.339	16,65%
Corea del Sud	412	321	28,35%	3.406	2.662	27,95%
Emirati Arabi Uniti	386	531	-27,31%	3.172	3.990	-20,50%
Giappone	1.900	1.922	-1,14%	16.024	15.791	1,48%
Hong Kong	106	126	-15,87%	968	1.045	-7,37%
India	83	67	23,88%	578	491	17,72%
Singapore	122	126	-3,17%	1.087	1.052	3,33%
Altri paesi asiatici	1.400	1.411	-0,78%	11.158	11.018	1,27%
OCEANIA	2.232	2.218	0,63%	18.330	17.907	2,36%
Australia	2.187	2171	0,74%	17.924	17.507	2,38%
Nuova Zelanda	45	47	-4,26%	406	400	1,50%
Altre destinazioni	16	3	433,33%	158	58	172,41%
TOTALE MONDO	89.661	86.108	4,13%	820.347	766.697	7,00%
di cui verso Paesi terzi	32.632	31.416	3,87%	287.681	264.725	8,67%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PECORINO ROMANO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	90	109	-17,43%	940	949	-0,95%
Belgio	339	371	-8,63%	3.082	3.579	-13,89%
Bulgaria	4	10	-60,00%	48	99	-51,52%
Cipro	7	11	-36,36%	71	100	-29,00%
Croazia	37	26	42,31%	341	231	47,62%
Danimarca	104	142	-26,76%	1.044	1.306	-20,06%
Estonia	9	11	-18,18%	83	101	-17,82%
Finlandia	60	27	122,22%	689	300	129,67%
Francia	1.011	998	1,30%	8.033	9.134	-12,05%
Germania	1.403	1.400	0,21%	14.779	14.892	-0,76%
Grecia	97	161	-39,75%	855	1.179	-27,48%
Irlanda	18	24	-25,00%	183	211	-13,27%
Lettonia	2	16	-87,50%	26	118	-77,97%
Lituania	6	3	100,00%	58	31	87,10%
Lussemburgo	21	26	-19,23%	227	251	-9,56%
Malta	34	28	21,43%	310	270	14,81%
Paesi Bassi	415	434	-4,38%	3.845	4.425	-13,11%
Polonia	117	98	19,39%	1.111	916	21,29%
Portogallo	5	5	0,00%	45	45	-
Regno Unito	649	705	-7,94%	6.415	6.762	-5,13%
Rep. Ceca	72	126	-42,86%	727	1.013	-28,23%
Romania	17	17	-	177	179	-1,12%
Slovacchia	13	27	-51,85%	141	216	-34,72%
Slovenia	24	22	9,09%	213	206	3,40%
Spagna	113	145	-22,07%	1.258	1.377	-8,64%
Svezia	108	89	21,35%	1.230	1.014	21,30%
Ungheria	15	17	-11,76%	141	160	-11,88%
TOTALE UE A 28	4.790	5.048	-5,11%	46.072	49.064	-6,10%
Albania	4	-	-	33	5	560,00%
C.S.I.	13	7	85,71%	112	86	30,23%
Norvegia	1	1	-	6	7	-14,29%
Svizzera	174	186	-6,45%	1.717	1.832	-6,28%
Turchia	4	3	33,33%	31	30	3,33%
Altri paesi europei	2	-	-	42	-	-
TOTALE EUROPA	4.988	5.245	-4,90%	48.013	51.024	-5,90%
AFRICA	33	32	3,13%	312	303	2,97%
Sud Africa	18	21	-14,29%	195	207	-5,80%
AMERICA	11.207	11.162	0,40%	86.247	104.965	-17,83%
<u>Nord America</u>						
Canada	463	267	73,41%	3.938	2.610	50,88%
USA	10676	10807	-1,21%	81.720	101.479	-19,47%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	4	7	-42,86%	46	78	-41,03%
Brasile	43	65	-33,85%	363	635	-42,83%
Altri paesi del centro sud	21	16	31,25%	179	162	10,49%
ASIA	384	418	-8,13%	3.138	3.849	-18,47%
Cina	10	16	-37,50%	76	79	-3,80%
Corea del Sud	9	23	-60,87%	84	134	-37,31%
Emirati Arabi Uniti	16	23	-30,43%	157	226	-30,53%
Giappone	296	306	-3,27%	2.325	2.912	-20,16%
Hong Kong	4	5	-20,00%	44	54	-18,52%
India	2	2	-	15	21	-28,57%
Singapore	4	3	33,33%	43	31	38,71%
Altri paesi asiatici	43	40	7,50%	394	392	0,51%
OCEANIA	131	184	-28,80%	1.219	1.824	-33,17%
Australia	115	176	-34,66%	1.082	1.741	-37,85%
Nuova Zelanda	16	8	100,00%	137	83	65,06%
Altre destinazioni	1	-	-	15	4	275,00%
TOTALE MONDO	16.744	17.041	-1,74%	138.944	161.969	-14,22%
di cui verso Paesi terzi	11.955	11.994	-0,33%	92.868	112.905	-17,75%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI GRATTUGIATI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.152	1.003	14,86%	8.479	7.694	10,20%
Belgio	1.742	1.474	18,18%	13.845	12.066	14,74%
Bulgaria	125	102	22,55%	758	635	19,37%
Cipro	24	23	4,35%	138	131	5,34%
Croazia	152	140	8,57%	1.051	1.020	3,04%
Danimarca	444	376	18,09%	3.513	3.057	14,92%
Estonia	19	19	-	133	137	-2,92%
Finlandia	128	101	26,73%	1.263	1.039	21,56%
Francia	9.865	9.089	8,54%	83.492	80.089	4,25%
Germania	9.837	8.790	11,91%	76.417	68.947	10,83%
Grecia	362	311	16,40%	2.803	2.433	15,21%
Irlanda	173	147	17,69%	1.379	1.210	13,97%
Lettonia	4	4	-	30	27	11,11%
Lituania	11	2	450,00%	88	22	300,00%
Lussemburgo	126	152	-17,11%	724	920	-21,30%
Malta	128	91	40,66%	763	614	24,27%
Paesi Bassi	1.061	774	37,08%	8.093	6.250	29,49%
Polonia	284	132	115,15%	1.609	861	86,88%
Portogallo	78	75	4,00%	622	609	2,13%
Regno Unito	4.052	3.480	16,44%	34.622	30.971	11,79%
Rep. Ceca	284	268	5,97%	1.636	1.597	2,44%
Romania	339	188	80,32%	2.057	1.328	54,89%
Slovacchia	122	105	16,19%	907	806	12,53%
Slovenia	368	320	15,00%	1.651	1.573	4,96%
Spagna	2.051	1.770	15,88%	15.620	13.495	15,75%
Svezia	307	283	8,48%	2.712	2.461	10,20%
Ungheria	117	84	39,29%	735	549	33,88%
TOTALE UE A 28	33.355	29.303	13,83%	265.140	240.541	10,23%
Albania	7	3	133,33%	57	29	96,55%
C.S.I.	9	6	50,00%	69	61	13,11%
Norvegia	48	31	54,84%	552	327	68,81%
Svizzera	1.579	893	76,82%	12.209	6.959	75,44%
Turchia	2	-	-	12	2	500,00%
Altri paesi europei	345	338	2,07%	2.067	2.021	2,28%
TOTALE EUROPA	35.345	30.574	15,60%	280.106	249.940	12,07%
AFRICA	28	41	-31,71%	163	246	-33,74%
Sud Africa	6	18	-66,67%	37	103	-64,08%
AMERICA	530	526	0,76%	4.448	4.804	-7,41%
<u>Nord America</u>						
Canada	106	102	3,92%	914	954	-4,19%
USA	409	410	-0,24%	3.432	3.759	-8,70%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	-	-	5	-	-
Brasile	1	2	-50,00%	12	13	-7,69%
Altri paesi del centro sud	11	12	-8,33%	84	77	9,09%
ASIA	881	768	14,71%	5.990	5.356	11,84%
Giappone	389	282	37,94%	2.727	2.108	29,36%
Hong Kong	103	57	80,70%	636	359	77,16%
Singapore	26	25	4,00%	180	177	1,69%
Cina	109	188	-42,02%	704	1.249	-43,63%
India	7	12	-41,67%	36	72	-50,00%
Altri paesi asiatici	247	204	21,08%	1.707	1.391	22,72%
OCEANIA	54	36	50,00%	444	328	-
Australia	52	36	44,44%	432	328	31,71%
Nuova Zelanda	2	-	-	12	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	4	-	-
TOTALE MONDO	36.838	31.945	15,32%	291.155	260.674	11,69%
di cui verso Paesi terzi	3.485	2.641	31,96%	26.017	20.133	29,23%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI GORGONZOLA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	493	441	11,79%	2.791	2.519	10,80%
Belgio	696	657	5,94%	4.160	3.904	6,56%
Bulgaria	35	34	2,94%	232	232	0,00%
Cipro	11	10	10,00%	77	69	11,59%
Croazia	53	46	15,22%	326	295	10,51%
Danimarca	763	863	-11,59%	3.891	4.404	-11,65%
Estonia	9	5	80,00%	61	34	79,41%
Finlandia	48	22	118,18%	297	157	89,17%
Francia	4.273	3.832	11,51%	24.646	22.194	11,05%
Germania	6.034	4.238	42,38%	32.286	23.640	36,57%
Grecia	106	54	96,30%	676	354	90,96%
Irlanda	26	36	-27,78%	172	245	-29,80%
Lettonia	11	9	22,22%	84	71	18,31%
Lituania	14	5	180,00%	91	31	193,55%
Lussemburgo	219	1.369	-84,00%	1.298	7.412	-82,49%
Malta	22	17	29,41%	138	109	26,61%
Paesi Bassi	1.062	1.021	4,02%	6.930	6.702	3,40%
Polonia	556	495	12,32%	3.372	3.066	9,98%
Portogallo	20	20	-	118	126	-6,35%
Regno Unito	1.041	1.040	0,10%	6.897	7.064	-2,36%
Rep. Ceca	232	186	24,73%	1.343	1.118	20,13%
Romania	236	193	22,28%	1.461	1.210	20,74%
Slovacchia	80	66	21,21%	488	412	18,45%
Slovenia	54	49	10,20%	306	287	6,62%
Spagna	1.104	988	11,74%	6.422	5.905	8,76%
Svezia	365	348	4,89%	2.444	2.298	6,35%
Ungheria	117	104	12,50%	681	611	11,46%
TOTALE UE A 28	17.680	16.148	9,49%	101.688	94.469	7,64%
Albania	-	-	-	-	2	-100,00%
C.S.I.	21	39	-46,15%	144	165	-12,73%
Norvegia	8	5	60,00%	73	42	73,81%
Svizzera	979	963	1,66%	6.123	6.171	-0,78%
Turchia	12	10	20,00%	65	61	6,56%
Altri paesi europei	23	1	2200,00%	156	117	33,33%
TOTALE EUROPA	18.723	17.166	9,07%	108.249	101.027	7,15%
AFRICA	29	29	-	191	195	-2,05%
Sud Africa	25	27	-7,41%	165	179	-7,82%
AMERICA	581	454	27,97%	4.045	3.166	27,76%
<u>Nord America</u>						
Canada	71	95	-25,26%	608	689	-11,76%
USA	482	329	46,50%	3.238	2.265	42,96%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	3	2	50,00%	18	15	20,00%
Brasile	15	18	-16,67%	106	130	-18,46%
Altri paesi del centro sud	9	8	12,50%	75	67	11,94%
ASIA	686	650	5,54%	4.993	4.675	6,80%
Cina	15	19	-21,05%	78	114	-31,58%
Corea del Sud	218	222	-1,80%	1.629	1.654	-1,51%
Emirati Arabi Uniti	15	8	87,50%	79	57	38,60%
Giappone	395	353	11,90%	2.915	2.502	16,51%
Hong Kong	4	5	-20,00%	30	38	-21,05%
India	4	3	33,33%	24	21	14,29%
Singapore	-	3	-100,00%	1	18	-94,44%
Altri paesi asiatici	35	37	-5,41%	237	271	-12,55%
OCEANIA	218	291	-25,09%	1.633	2.189	-25,40%
Australia	203	284	-28,52%	1.521	2.144	-29,06%
Nuova Zelanda	15	7	114,29%	112	45	148,89%
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	20.237	18.590	8,86%	119.111	111.252	7,06%
di cui verso Paesi terzi	2.556	2.442	4,67%	17.424	16.783	3,82%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI FUSI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	11	10	10,00%	81	63	28,57%
Belgio	374	326	14,72%	1.275	1.239	2,91%
Bulgaria	2	5	-60,00%	14	23	-39,13%
Cipro	1	1	-	5	8	-37,50%
Croazia	11	8	37,50%	60	54	11,11%
Danimarca	-	1	-100,00%	2	5	-60,00%
Estonia	1	-	-	2	2	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	236	203	16,26%	1.050	1.049	0,10%
Germania	34	55	-38,18%	241	319	-24,45%
Grecia	14	20	-30,00%	92	102	-9,80%
Irlanda	-	-	-	1	1	-
Lettonia	-	-	-	2	1	100,00%
Lituania	-	23	-100,00%	-	82	-100,00%
Lussemburgo	4	24	-83,33%	15	94	-84,04%
Malta	269	162	66,05%	885	700	26,43%
Paesi Bassi	103	38	171,05%	279	148	88,51%
Polonia	2	2	-	9	12	-25,00%
Portogallo	56	56	-	186	207	-10,14%
Regno Unito	153	123	24,39%	477	407	17,20%
Rep. Ceca	65	42	54,76%	193	137	40,88%
Romania	23	18	27,78%	94	81	16,05%
Slovacchia	87	105	-17,14%	287	339	-15,34%
Slovenia	120	160	-25,00%	332	505	-34,26%
Spagna	302	2.565	-88,23%	939	6.979	-86,55%
Svezia	127	147	-13,61%	363	420	-13,57%
Ungheria	2	38	-94,74%	8	47	-82,98%
TOTALE UE A 28	1.997	4.132	-51,67%	6.892	13.024	-47,08%
Albania	13	4	225,00%	50	25	100,00%
C.S.I.	2	1	100,00%	1	3	-66,67%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	179	216	-17,13%	677	854	-20,73%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	-	-	-
TOTALE EUROPA	2.191	4.353	-49,67%	7.620	13.906	-45,20%
AFRICA	49	131	-62,60%	191	403	-52,61%
Sud Africa	2	1	100,00%	11	10	10,00%
AMERICA	15	19	-21,05%	60	73	-17,81%
<u>Nord America</u>						
Canada	3	5	-40,00%	8	22	-63,64%
USA	11	12	-8,33%	46	38	21,05%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	-	-	-	-	-	-
Altri paesi del centro sud	1	2	-50,00%	5	9	-44,44%
ASIA	275	271	1,48%	1.119	1.109	0,90%
Cina	3	2	50,00%	18	11	63,64%
Corea del Sud	7	8	-12,50%	30	36	-16,67%
Emirati Arabi Uniti	4	4	-	27	29	-6,90%
Giappone	3	14	-78,57%	10	66	-84,85%
Hong Kong	10	7	42,86%	29	19	52,63%
India	-	-	-	-	1	-100,00%
Singapore	5	11	-54,55%	30	47	-36,17%
Altri paesi asiatici	243	225	8,00%	975	900	8,33%
OCEANIA	1	14	-92,86%	8	100	-92,00%
Australia	1	14	-92,86%	8	100	-92,00%
Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	6	-100,00%	-	25	-100,00%
TOTALE MONDO	2.531	4.794	-47,20%	8.998	15.616	-42,38%
di cui verso Paesi terzi	532	662	-19,64%	2.107	2.592	-18,71%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI DURI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	322	295	9,15%	2.019	1.683	19,96%
Belgio	473	422	12,09%	3.129	2.962	5,64%
Bulgaria	105	65	61,54%	668	427	56,44%
Cipro	40	22	81,82%	289	154	87,66%
Croazia	83	39	112,82%	406	228	78,07%
Danimarca	295	240	22,92%	1.897	1.454	30,47%
Estonia	121	21	476,19%	664	138	381,16%
Finlandia	64	72	-11,11%	530	658	-19,45%
Francia	907	597	51,93%	6.896	4.904	40,62%
Germania	2.919	1.732	68,53%	21.928	12.846	70,70%
Grecia	672	578	16,26%	3.626	3.164	14,60%
Irlanda	139	129	7,75%	989	832	18,87%
Lettonia	28	22	27,27%	175	135	29,63%
Lituania	39	75	-48,00%	151	440	-65,68%
Lussemburgo	211	124	70,16%	1.381	739	86,87%
Malta	292	278	5,04%	1.420	1.465	-3,07%
Paesi Bassi	589	560	5,18%	3.702	3.477	6,47%
Polonia	271	185	46,49%	1.209	871	38,81%
Portogallo	12	4	200,00%	70	28	150,00%
Regno Unito	731	455	60,66%	5.712	3.507	62,87%
Rep. Ceca	565	352	60,51%	3.343	2.044	63,55%
Romania	341	200	70,50%	1.528	881	73,44%
Slovacchia	119	54	120,37%	582	290	100,69%
Slovenia	368	302	21,85%	1.569	1.503	4,39%
Spagna	1.043	899	16,02%	6.418	5.285	21,44%
Svezia	135	116	16,38%	944	826	14,29%
Ungheria	74	72	2,78%	467	474	-1,48%
TOTALE UE A 28	10.958	7.910	38,53%	71.712	51.415	39,48%
Albania	47	18	161,11%	241	102	136,27%
C.S.I.	153	152	0,66%	922	947	-2,64%
Norvegia	25	31	-19,35%	206	262	-21,37%
Svizzera	299	209	43,06%	1.899	1.631	16,43%
Turchia	179	163	9,82%	892	784	13,78%
Altri paesi europei	47	37	27,03%	304	257	18,29%
TOTALE EUROPA	11.708	8.520	37,42%	76.176	55.398	37,51%
AFRICA	314	284	10,56%	1.689	1.692	-0,18%
Sud Africa	203	214	-5,14%	1.085	1.240	-12,50%
AMERICA	2.796	1.284	117,76%	18.471	10.376	78,02%
<u>Nord America</u>						
Canada	117	100	17,00%	1.037	796	30,28%
USA	2.559	1081	136,73%	16.630	8.862	87,66%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	22	19	15,79%	131	118	11,02%
Altri paesi del centro sud	98	84	16,67%	673	600	12,17%
ASIA	1.714	1.729	-0,87%	10.554	11.433	-7,69%
Cina	277	265	4,53%	1.581	1.596	-0,94%
Corea del Sud	11	5	120,00%	178	29	513,79%
Emirati Arabi Uniti	145	112	29,46%	803	701	14,55%
Giappone	456	520	-12,31%	2.688	3.491	-23,00%
Hong Kong	70	124	-43,55%	435	837	-48,03%
India	154	145	6,21%	897	950	-5,58%
Singapore	21	39	-46,15%	144	296	-51,35%
Altri paesi asiatici	580	519	11,75%	3.828	3.533	8,35%
OCEANIA	394	268	47,01%	2.612	1.898	37,62%
Australia	387	260	48,85%	2.568	1.842	39,41%
Nuova Zelanda	7	8	-12,50%	44	56	-21,43%
Altre destinazioni	1	-	-	5	2	150,00%
TOTALE MONDO	16.927	12.085	40,07%	109.507	80.799	35,53%
di cui verso Paesi terzi	5.971	4.177	42,95%	37.795	29.385	28,62%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PROVOLONE

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	43	18	138,89%	340	165	106,06%
Belgio	318	337	-5,64%	1.942	2.111	-8,01%
Bulgaria	4	5	-20,00%	24	22	9,09%
Cipro	6	5	20,00%	40	33	21,21%
Croazia	9	4	125,00%	41	22	86,36%
Danimarca	73	37	97,30%	291	227	28,19%
Estonia	1	1	-	8	7	14,29%
Finlandia	2	3	-33,33%	14	19	-26,32%
Francia	454	528	-14,02%	2.755	3.190	-13,64%
Germania	776	793	-2,14%	4.562	4.897	-6,84%
Grecia	107	83	28,92%	644	510	26,27%
Irlanda	10	10	-	64	62	3,23%
Lettonia	4	4	-	29	31	-6,45%
Lituania	1	1	-	9	6	50,00%
Lussemburgo	13	21	-38,10%	90	130	-30,77%
Malta	35	32	9,38%	198	197	0,51%
Paesi Bassi	147	138	6,52%	884	850	4,00%
Polonia	39	11	254,55%	257	70	267,14%
Portogallo	8	4	100,00%	50	29	72,41%
Regno Unito	233	199	17,09%	1.425	1.401	1,71%
Rep. Ceca	32	30	6,67%	182	164	10,98%
Romania	14	8	75,00%	97	62	56,45%
Slovacchia	7	4	75,00%	39	22	77,27%
Slovenia	14	2	600,00%	56	10	460,00%
Spagna	1.951	1.838	6,15%	10.577	10.478	0,94%
Svezia	14	11	27,27%	94	77	22,08%
Ungheria	15	9	66,67%	56	56	0,00%
TOTALE UE A 28	4.330	4.136	4,69%	24.768	24.848	-0,32%
Albania	-	1	-100,00%	3	6	-50,00%
C.S.I.	5	6	-16,67%	39	46	-15,22%
Norvegia	-	1	-100,00%	-	4	-100,00%
Svizzera	154	154	0,00%	1.002	1.014	-1,18%
Turchia	4	1	300,00%	22	4	450,00%
Altri paesi europei	-	-	-	-	4	-100,00%
TOTALE EUROPA	4.493	4.299	4,51%	25.834	25.926	-0,35%
AFRICA	18	25	-28,00%	119	170	-30,00%
Sud Africa	9	13	-30,77%	61	90	-32,22%
AMERICA	647	605	6,94%	4.265	4.327	-1,43%
<u>Nord America</u>						
Canada	74	90	-17,78%	511	610	-16,23%
USA	536	475	12,84%	3.478	3.415	1,84%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	4	-75,00%	4	25	-84,00%
Brasile	23	25	-8,00%	175	192	-8,85%
Altri paesi del centro sud	14	12	16,67%	98	85	15,29%
ASIA	82	52	57,69%	527	362	45,58%
Cina	2	-	-	12	3	300,00%
Corea del Sud	7	7	-	41	52	-21,15%
Emirati Arabi Uniti	23	8	187,50%	145	52	178,85%
Giappone	7	8	-12,50%	51	58	-12,07%
Hong Kong	4	3	33,33%	30	19	57,89%
India	1	3	-66,67%	10	19	-47,37%
Singapore	4	4	-	29	25	16,00%
Altri paesi asiatici	34	19	78,95%	209	134	55,97%
OCEANIA	562	538	4,46%	3.419	3.203	6,74%
Australia	556	528	5,30%	3.376	3.136	7,65%
Nuova Zelanda	6	10	-40,00%	43	67	-35,82%
Altre destinazioni	1	-	-	3	3	-
TOTALE MONDO	5.803	5.519	5,15%	34.167	33.991	0,52%
di cui verso Paesi terzi	1.475	1.383	6,65%	9.401	9.143	2,82%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	-	78	-100,00%	-	94	-100,00%
Belgio	70	40	75,00%	201	101	99,01%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Cipro	-	-	-	-	-	-
Croazia	-	-	-	-	-	-
Danimarca	153	163	-6,13%	302	286	5,59%
Estonia	-	-	-	1	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	1	9	-88,89%	5	15	-66,67%
Germania	1	104	-99,04%	6	341	-98,24%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	2	-100,00%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Malta	12	1	1100,00%	33	3	1000,00%
Paesi Bassi	21	618	-96,60%	39	1.609	-97,58%
Polonia	3	1	200,00%	18	4	350,00%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Rep. Ceca	4	5	-20,00%	30	42	-28,57%
Romania	925	626	47,76%	1.414	1.186	19,22%
Slovacchia	7	-	-	19	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Spagna	104	652	-84,05%	173	1.343	-87,12%
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	1.301	2.297	-43,36%	2.241	5.026	-55,41%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	-	-	-	4	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	-	11	-100,00%	-	27	-100,00%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	-	1	-100,00%
TOTALE EUROPA	1.301	2.308	-43,63%	2.245	5.054	-55,58%
AFRICA	1	1	-	10	11	-9,09%
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
AMERICA	46	23	100,00%	301	167	80,24%
<u>Nord America</u>						
Canada	9	-	-	78	-	-
USA	15	6	150,00%	141	44	220,45%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	-	-	-	-	-	-
Altri paesi del centro sud	23	17	35,29%	82	123	-33,33%
ASIA	70	51	37,25%	601	422	42,42%
Giappone	57	33	72,73%	496	290	71,03%
Corea del Sud	-	1	-100,00%	-	6	-100,00%
Emirati Arabi Uniti	-	-	-	-	-	-
Hong Kong	-	-	-	-	-	-
Singapore	-	7	-100,00%	-	43	-100,00%
Cina	-	7	-100,00%	-	45	-100,00%
India	9	-	-	62	-	-
Altri paesi asiatici	4	3	33,33%	43	38	13,16%
OCEANIA	7	1	600,00%	57	6	850,00%
Australia	7	1	600,00%	56	6	833,33%
Nuova Zelanda	-	-	-	1	-	-
Altre destinazioni	-	1	-100,00%	-	-	-
TOTALE MONDO	1.425	2.385	-40,25%	3.214	5.660	-43,22%
di cui verso Paesi terzi	124	88	40,91%	973	634	53,47%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI ITALICO, TALEGGIO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	74	77	-3,90%	467	478	-2,30%
Belgio	238	211	12,80%	1.427	1.285	11,05%
Bulgaria	2	1	100,00%	11	8	37,50%
Cipro	1	1	-	8	8	-
Croazia	1	1	-	8	6	33,33%
Danimarca	104	108	-3,70%	673	713	-5,61%
Estonia	3	2	50,00%	19	11	72,73%
Finlandia	8	7	14,29%	61	55	10,91%
Francia	256	250	2,40%	1.660	1.616	2,72%
Germania	400	383	4,44%	2.927	2.878	1,70%
Grecia	3	3	-	17	15	13,33%
Irlanda	9	16	-43,75%	62	58	6,90%
Lettonia	3	2	50,00%	17	11	54,55%
Lituania	1	-	-	5	2	150,00%
Lussemburgo	79	103	-23,30%	457	620	-26,29%
Malta	1	1	-	6	9	-33,33%
Paesi Bassi	127	112	13,39%	898	803	11,83%
Polonia	20	13	53,85%	139	94	47,87%
Portogallo	3	2	50,00%	16	14	14,29%
Regno Unito	204	209	-2,39%	1.373	1.406	-2,35%
Rep. Ceca	14	12	16,67%	87	83	4,82%
Romania	4	3	33,33%	30	20	50,00%
Slovacchia	1	1	-	6	4	50,00%
Slovenia	1	-	-	4	3	33,33%
Spagna	128	244	-47,54%	668	642	4,05%
Svezia	153	156	-1,92%	908	984	-7,72%
Ungheria	4	7	-42,86%	30	42	-28,57%
TOTALE UE A 28	1.842	1.925	-4,31%	11.984	11.868	0,98%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	-	-	-	-	1	-100,00%
Norvegia	12	5	140,00%	101	31	225,81%
Svizzera	101	102	-0,98%	661	649	1,85%
Turchia	1	-	-	4	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	-	-	-
TOTALE EUROPA	1.956	2.032	-3,74%	12.750	12.549	1,60%
AFRICA	17	4	325,00%	96	31	209,68%
Sud Africa	16	3	433,33%	83	26	219,23%
AMERICA	423	411	2,92%	3.069	2.824	8,68%
<u>Nord America</u>						
Canada	20	7	185,71%	143	47	204,26%
USA	397	398	-0,25%	2.885	2.728	5,76%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	1	-	5	11	-54,55%
Brasile	3	2	50,00%	17	17	0,00%
Altri paesi del centro sud	3	3	-	19	21	-9,52%
ASIA	29	60	-51,67%	224	403	-44,42%
Cina	-	2	-100,00%	4	11	-63,64%
Corea del Sud	1	3	-66,67%	6	16	-62,50%
Emirati Arabi Uniti	3	1	200,00%	19	11	72,73%
Giappone	20	45	-55,56%	128	294	-56,46%
Hong Kong	2	2	-	10	19	-47,37%
India	-	2	-100,00%	1	9	-88,89%
Singapore	-	1	-100,00%	-	5	-
Altri paesi asiatici	3	4	-25,00%	56	38	47,37%
OCEANIA	-	-	-	-	-	-
Australia	35	40	-12,50%	296	369	-19,78%
Nuova Zelanda	1	-	-	9	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	2.461	2.547	-3,38%	16.444	16.176	1,66%
di cui verso Paesi terzi	619	622	-0,48%	4.460	4.308	3,53%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ASIAGO, CACIOCAVALLO, MONTASIO E RAGUSANO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITÀ (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	134	140	-4,29%	966	961	0,52%
Belgio	60	74	-18,92%	399	476	-16,18%
Bulgaria	9	8	12,50%	63	61	3,28%
Cipro	2	2	-	14	12	16,67%
Croazia	9	11	-18,18%	52	84	-38,10%
Danimarca	11	12	-8,33%	101	107	-5,61%
Estonia	1	1	-	11	6	83,33%
Finlandia	1	2	-50,00%	11	13	-15,38%
Francia	164	176	-6,82%	1.182	1.259	-6,12%
Germania	204	196	4,08%	1.678	1.639	2,38%
Grecia	4	4	-	25	29	-13,79%
Irlanda	11	9	22,22%	81	67	20,90%
Lettonia	1	1	-100,00%	5	7	-28,57%
Lituania	1	1	-	7	5	40,00%
Lussemburgo	14	13	7,69%	112	108	3,70%
Malta	15	9	66,67%	69	54	27,78%
Paesi Bassi	16	42	-61,90%	133	339	-60,77%
Polonia	35	8	337,50%	207	71	191,55%
Portogallo	3	7	-57,14%	28	48	-41,67%
Regno Unito	27	27	-	201	202	-0,50%
Rep. Ceca	51	39	30,77%	327	268	22,01%
Romania	5	5	-	36	36	-
Slovacchia	1	1	-	7	6	16,67%
Slovenia	20	18	11,11%	108	107	0,93%
Spagna	43	48	-10,42%	311	376	-17,29%
Svezia	8	7	14,29%	76	69	10,14%
Ungheria	8	6	33,33%	49	37	32,43%
TOTALE UE A 28	857	867	-1,15%	6.259	6.447	-2,92%
Albania	-	-	-	3	-	-
C.S.I.	2	1	100,00%	18	15	20,00%
Norvegia	-	2	-100,00%	-	10	-100,00%
Svizzera	435	388	12,11%	2.241	2.186	2,52%
Turchia	4	2	100,00%	26	13	100,00%
Altri paesi europei	2	-	-	1	-	-
TOTALE EUROPA	1.300	1.260	3,17%	8.548	8.671	-1,42%
AFRICA	2	3	-33,33%	9	18	-50,00%
Sud Africa	1	-	-	5	1	400,00%
AMERICA	498	521	-4,41%	3.234	3.770	-14,22%
<u>Nord America</u>						
Canada	42	63	-33,33%	298	482	-38,17%
USA	453	451	0,44%	2.914	3.228	-9,73%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	1	-	7	4	75,00%
Brasile	1	1	-	5	10	-50,00%
Altri paesi del centro sud	1	4	-75,00%	10	45	-77,78%
ASIA	22	15	46,67%	138	121	14,05%
Cina	1	-	-	8	1	700,00%
Corea del Sud	7	3	133,33%	36	20	80,00%
Emirati Arabi Uniti	-	1	-100,00%	3	4	-25,00%
Giappone	6	5	20,00%	50	42	19,05%
Hong Kong	-	-	-	-	4	-100,00%
India	-	-	-	-	-	-
Singapore	2	1	-	11	6	-
Altri paesi asiatici	6	5	20,00%	30	44	-31,82%
OCEANIA	221	193	14,51%	1.682	1.322	27,23%
Australia	221	191	15,71%	1.682	1.307	28,69%
Nuova Zelanda	-	2	-100,00%	-	15	-100,00%
Altre destinazioni	3	2	50,00%	17	12	41,67%
TOTALE MONDO	2.046	1.994	2,61%	13.628	13.914	-2,06%
di cui verso Paesi terzi	1.188	1.129	5,23%	7.369	7.470	-1,35%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FONTINA, FONTAL (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	2	5	-60,00%	21	44	-52,27%
Belgio	61	62	-1,61%	446	488	-8,61%
Bulgaria	-	1	-100,00%	2	5	-60,00%
Cipro	-	2	-100,00%	3	19	-84,21%
Croazia	1	1	-	9	6	50,00%
Danimarca	4	3	33,33%	39	30	30,00%
Estonia	-	-	-	2	1	100,00%
Finlandia	-	-	-	2	3	-33,33%
Francia	77	71	8,45%	699	635	10,08%
Germania	95	88	7,95%	758	718	5,57%
Grecia	2	2	-	9	11	-18,18%
Irlanda	2	2	-	17	13	30,77%
Lettonia	-	-	-	1	1	-
Lituania	-	-	-	1	-	-
Lussemburgo	3	3	-	26	21	23,81%
Malta	5	9	-44,44%	24	43	-44,19%
Paesi Bassi	18	22	-18,18%	189	216	-12,50%
Polonia	7	5	40,00%	61	45	35,56%
Portogallo	1	1	-	9	7	28,57%
Regno Unito	71	68	4,41%	479	484	-1,03%
Rep. Ceca	5	5	-	36	34	5,88%
Romania	1	1	-	7	8	-12,50%
Slovacchia	-	-	-	1	1	-
Slovenia	8	1	700,00%	35	6	483,33%
Spagna	53	36	47,22%	255	214	19,16%
Svezia	2	2	-	18	16	12,50%
Ungheria	1	1	-	8	5	60,00%
TOTALE UE A 28	419	391	7,16%	3.157	3.074	2,70%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	5	2	150,00%	31	22	40,91%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	166	155	7,10%	978	904	8,19%
Turchia	-	3	-100,00%	-	22	-100,00%
Altri paesi europei	2	-	-	-	-	-
TOTALE EUROPA	592	551	7,44%	4.166	4.022	3,58%
AFRICA	7	8	-12,50%	31	36	-13,89%
Sud Africa	7	8	-12,50%	31	34	-8,82%
AMERICA	351	301	16,61%	2.288	2.075	10,27%
<u>Nord America</u>						
Canada	3	3	0,00%	28	32	-12,50%
USA	341	293	16,38%	2.203	2.007	9,77%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	2	-	-	12	2	500,00%
Brasile	3	1	200,00%	18	9	100,00%
Altri paesi del centro sud	3	2	50,00%	27	25	8,00%
ASIA	18	10	80,00%	147	86	70,93%
Giappone	2	2	-	21	22	-4,55%
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	4	-	-	32	-	-
Hong Kong	7	5	40,00%	59	43	37,21%
Singapore	-	-	-	3	-	-
Cina	-	-	-	1	3	-66,67%
India	2	2	-	8	9	-11,11%
Altri paesi asiatici	3	1	200,00%	23	9	155,56%
OCEANIA	11	10	10,00%	99	87	13,79%
Australia	11	10	10,00%	99	87	13,79%
Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	2	1	100,00%	1	-	-
TOTALE MONDO	981	881	11,35%	6.732	6.306	6,76%
di cui verso Paesi terzi	560	492	13,82%	3.575	3.233	10,58%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI

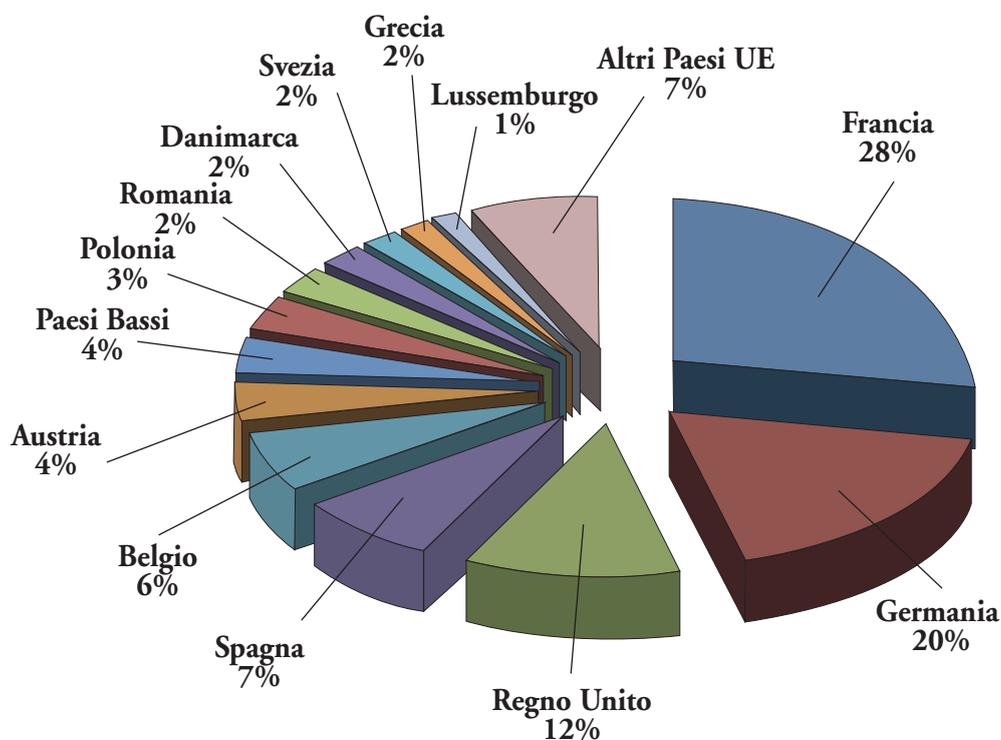
(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	405	322	25,78%	2.280	1.897	20,19%
Belgio	47	80	-41,25%	451	574	-21,43%
Bulgaria	102	88	15,91%	371	311	19,29%
Cipro	8	11	-27,27%	40	58	-31,03%
Croazia	47	72	-34,72%	218	303	-28,05%
Danimarca	54	53	1,89%	252	234	7,69%
Estonia	66	41	60,98%	417	261	59,77%
Finlandia	15	29	-48,28%	147	130	13,08%
Francia	1.060	1.088	-2,57%	5.314	5.422	-1,99%
Germania	622	604	2,98%	4.500	3.752	19,94%
Grecia	45	42	7,14%	201	181	11,05%
Irlanda	8	21	-61,90%	55	76	-27,63%
Lettonia	23	32	-28,13%	94	134	-29,85%
Lituania	103	19	442,11%	739	153	383,01%
Lussemburgo	6	7	-14,29%	58	62	-6,45%
Malta	38	54	-29,63%	182	215	-15,35%
Paesi Bassi	92	93	-1,08%	529	510	3,73%
Polonia	61	131	-53,44%	338	511	-33,86%
Portogallo	10	10	-	52	54	-3,70%
Regno Unito	309	424	-27,12%	1.687	2.184	-22,76%
Rep. Ceca	57	79	-27,85%	268	458	-41,48%
Romania	193	9	2044,44%	1.074	76	1313,16%
Slovacchia	3	9	-66,67%	16	27	-40,74%
Slovenia	142	171	-16,96%	588	648	-9,26%
Spagna	248	220	12,73%	1.117	1.053	6,08%
Svezia	89	97	-8,25%	465	443	4,97%
Ungheria	14	9	55,56%	67	71	-5,63%
TOTALE UE A 28	3.867	3.815	1,36%	21.520	19.798	8,70%
Albania	266	215	23,72%	1.089	931	16,97%
C.S.I.	39	48	-18,75%	253	343	-26,24%
Norvegia	261	285	-8,42%	2.372	2.480	-4,35%
Svizzera	1.228	1007	21,95%	6.046	6.016	0,50%
Turchia	40	43	-6,98%	192	198	-3,03%
Altri paesi europei	7	17	-58,82%	25	106	-76,42%
TOTALE EUROPA	5.708	5.430	5,12%	31.497	29.872	5,44%
AFRICA	57	80	-28,75%	382	614	-37,79%
Sud Africa	10	24	-58,33%	75	184	-59,24%
AMERICA	1.625	1.638	-0,79%	12.171	12.270	-0,81%
<u>Nord America</u>						
Canada	10	7	42,86%	109	81	34,57%
USA	1.456	1458	-0,14%	11.060	11.055	0,05%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	-	-	4	1	300,00%
Brasile	37	47	-21,28%	201	358	-43,85%
Altri paesi del centro sud	122	125	-2,40%	798	768	3,91%
ASIA	1.135	1.013	12,04%	7.962	6.915	15,14%
Cina	66	86	-23,26%	377	443	-14,90%
Corea del Sud	142	163	-12,88%	859	944	-9,00%
Emirati Arabi Uniti	211	169	24,85%	1.366	1.084	26,01%
Giappone	184	221	-16,74%	1.661	1.807	-8,08%
Hong Kong	105	83	26,51%	657	579	13,47%
India	2	26	-92,31%	13	195	-93,33%
Singapore	97	69	40,58%	607	412	47,33%
Altri paesi asiatici	328	196	67,35%	2.422	1.451	66,92%
OCEANIA	-	-	-	-	-	-
Australia	258	224	15,18%	1.981	1.663	19,12%
Nuova Zelanda	5	11	-54,55%	39	75	-48,00%
Altre destinazioni	2	3	-33,33%	17	20	-15,00%
TOTALE MONDO	8.790	8.399	4,66%	54.049	51.429	5,09%
di cui verso Paesi terzi	4.922	4.585	7,35%	32.529	31.630	2,84%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI CRESCENZA, ROBIOLA E SIMILI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	31	46	-32,61%	251	391	-35,81%
Belgio	291	233	24,89%	2.609	2.078	25,55%
Bulgaria	76	74	2,70%	279	271	2,95%
Cipro	1	3	-66,67%	5	15	-66,67%
Croazia	1	-	-	4	3	33,33%
Danimarca	17	23	-26,09%	148	157	-5,73%
Estonia	-	1	-100,00%	2	5	-60,00%
Finlandia	2	3	-33,33%	12	22	-45,45%
Francia	255	257	-0,78%	1.841	1.867	-1,39%
Germania	803	536	49,81%	5.951	4.089	45,54%
Grecia	28	30	-6,67%	202	205	-1,46%
Irlanda	6	5	20,00%	52	36	44,44%
Lettonia	1	1	-	8	6	33,33%
Lituania	1	6	-83,33%	7	42	-83,33%
Lussemburgo	3	5	-40,00%	41	39	5,13%
Malta	29	37	-21,62%	123	150	-18,00%
Paesi Bassi	166	169	-1,78%	1.012	1.033	-2,03%
Polonia	20	16	25,00%	116	99	17,17%
Portogallo	-	-	-	-	2	-100,00%
Regno Unito	274	207	32,37%	2.119	1.601	32,35%
Rep. Ceca	14	11	27,27%	66	62	6,45%
Romania	5	2	150,00%	27	15	80,00%
Slovacchia	11	3	266,67%	40	14	185,71%
Slovenia	29	51	-43,14%	146	233	-37,34%
Spagna	313	399	-21,55%	1.991	1.523	30,73%
Svezia	43	66	-34,85%	206	177	16,38%
Ungheria	11	14	-21,43%	72	95	-24,21%
TOTALE UE A 28	2.431	2.198	10,60%	17.330	14.230	21,78%
Albania	3	-	-	9	-	-
C.S.I.	6	15	-60,00%	25	72	-65,28%
Norvegia	2	6	-66,67%	11	30	-63,33%
Svizzera	12	11	9,09%	70	56	25,00%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	-	-	-
TOTALE EUROPA	2.454	2.230	10,04%	17.445	14.388	21,25%
AFRICA	1	2	-50,00%	17	9	88,89%
Sud Africa	1	2	-50,00%	6	9	-33,33%
AMERICA	89	117	-23,93%	791	1127	-29,81%
<u>Nord America</u>						
Canada	14	13	7,69%	190	178	6,74%
USA	73	103	-29,13%	572	944	-39,41%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	-	-	-	-	2	-100,00%
Altri paesi del centro sud	3	-	-	30	4	650,00%
ASIA	128	171	-25,15%	737	1.063	-30,67%
Cina	14	10	40,00%	72	36	100,00%
Corea del Sud	49	85	-42,35%	261	488	-46,52%
Emirati Arabi Uniti	2	22	-90,91%	10	152	-93,42%
Giappone	3	6	-50,00%	20	61	-67,21%
Hong Kong	23	29	-20,69%	167	220	-24,09%
India	19	-	-	105	1	10400,00%
Singapore	3	5	-40,00%	14	26	-46,15%
Altri paesi asiatici	15	14	7,14%	88	79	11,39%
OCEANIA	8	12	-33,33%	49	80	-38,75%
Australia	6	11	-45,45%	37	67	-44,78%
Nuova Zelanda	2	1	100,00%	12	13	-7,69%
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	2.680	2.532	5,85%	19.039	16.667	14,23%
di cui verso Paesi terzi	249	333	-25,23%	1.711	2.436	-29,76%

INCIDENZA DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI VERSO L'UE NEL 2016



PAESI	Tonn.
Francia	82.235
Germania	57.764
Regno Unito	35.289
Spagna	19.427
Belgio	18.931
Austria	11.780
Paesi Bassi	11.738
Polonia	7.816
Danimarca	7.136
Svezia	5.975
Romania	4.742
Grecia	4.639
Lussemburgo	3.990
Altri Paesi UE	21.238
Totale UE	292.700

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2016 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt naturale	Yogurt ai gusti	Altri latti fermentati naturali	Altri latti fermentati ai gusti	Latte in confezioni	Latte sfuso in cisterna	Crema di latte in confezioni	Crema di latte sfusa	Siero di latte liquido (anche concentrato)	Burro con m.g. <=85% in confezioni	Burro con m.g. <=85% sfuso	Altri tipi di burro e paste da spalmare
UE A 28	1.054	1.569	98	1.776	8.479	5.769	2.524	7.774	225.875	696	5.427	1.859
Paesi terzi	110	686	2	194	44.945	926	2.707	5.646	-	364	127	190
TOTALE GENERALE												
-tonnellate	1.164	2.255	100	1.970	53.424	6.695	5.231	13.420	225.875	1.060	5.554	2.049
-migliaia di euro	1.805	3.246	279	10.649	34.070	4.195	9.462	22.160	36.036	4.956	21.875	9206

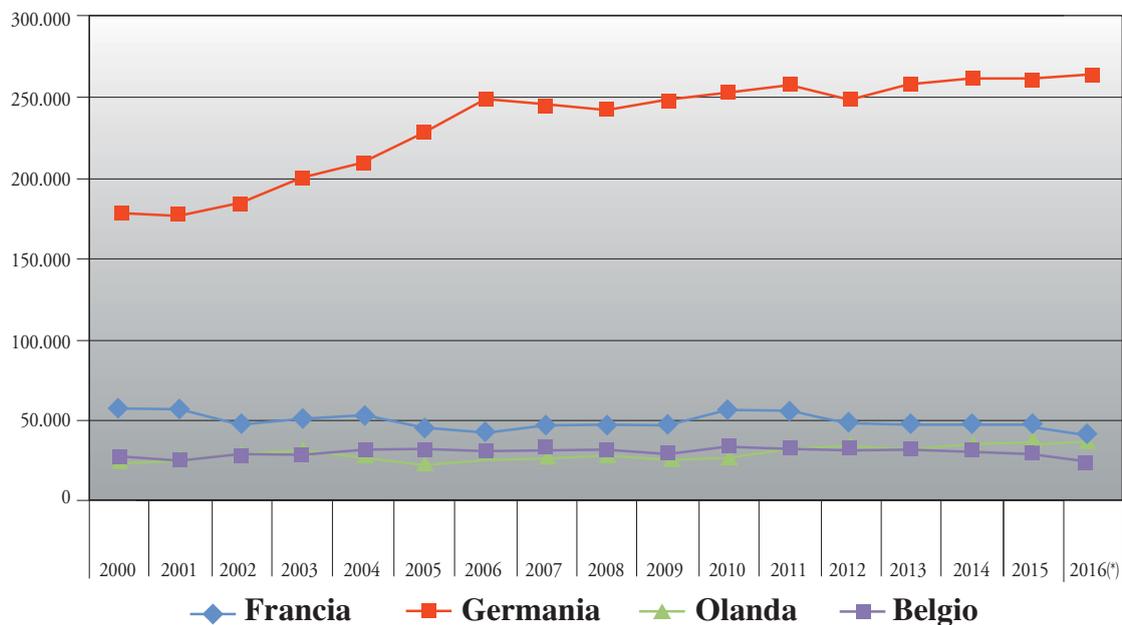
2016

72

ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2016 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Latte in polvere confezionato	Latte in polvere sfuso	Latte in polvere per lattanti	Latte concentrato confezionato	Latte concentrato sfuso	Yogurt in polvere	Altri latti fermentati in polvere	Siero di latte in polvere	Altri componenti lattieri	Caseina
UE A 28	2.308	2.936	1	151	6.918	938	698	105.523	35.403	621
Paesi terzi	516	730	186	4	308	329	300	4.473	7	171
TOTALE GENERALE										
-tonnellate	2.824	3.666	187	155	7.226	1.267	998	109.996	35.410	792
-migliaia di euro	11.219	13.735	1.523	466	5.039	3.539	2.637	68.812	8.707	2.815

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI PRINCIPALI PAESI UE DAL 2000 AL 2016 (tonnellate)



Anni	Francia	Germania	Olanda	Belgio
2000	56.669	177.132	24.183	26.985
2001	56.234	177.827	25.509	26.036
2002	48.031	183.732	30.102	28.475
2003	50.402	199.956	30.410	28.759
2004	52.037	209.517	28.394	31.277
2005	44.611	229.042	23.348	32.265
2006	41.046	248.090	26.392	30.749
2007	46.534	244.650	27.052	31.674
2008	45.133	241.645	27.940	30.898
2009	46.620	247.467	24.955	28.975
2010	55.636	252.099	27.039	32.882
2011	53.861	258.163	30.625	32.290
2012	48.133	248.471	33.338	31.449
2013	48.033	257.752	34.890	32.245
2014	46.522	262.238	35.622	30.336
2015	46.426	258.732	36.996	28.841
2016 (*)	45.390	259.616	41.288	25.058

Fonte: Elaborazioni Assolatte su dati Istat
(*) Per il 2016 dati provvisori

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	16.000	14.933	7,15%	44.597	47.946	-6,98%
Belgio	25.058	28.841	-13,12%	79.566	93.226	-14,65%
Danimarca	4.495	4.900	-8,27%	11.789	14.983	-21,32%
Finlandia	407	450	-9,56%	1.078	1.166	-7,55%
Francia	45.390	46.426	-2,23%	176.494	187.730	-5,99%
Germania	259.616	258.732	0,34%	711.439	743.005	-4,25%
Grecia	5.542	5.118	8,28%	31.095	28.513	9,06%
Irlanda	2.383	2.001	19,09%	6.902	6.073	13,65%
Lussemburgo	1.104	1.178	-6,28%	3.946	4.712	-16,26%
Paesi Bassi	41.288	36.996	11,60%	118.414	117.779	0,54%
Portogallo	27	111	-75,68%	51	396	-87,12%
Regno Unito	5.475	6.074	-9,86%	13.255	16.697	-20,61%
Spagna	16.195	18.811	-13,91%	52.791	61.382	-14,00%
Svezia	9	16	-43,75%	71	124	-42,74%
TOTALE UE A 15	422.989	424.587	-0,38%	1.251.488	1.323.732	-5,46%
Cipro	3	1	200,00%	20	7	185,71%
Estonia	2.069	1.991	3,92%	6.249	6.599	-5,30%
Lettonia	921	715	28,81%	2.226	1.885	18,09%
Lituania	31.828	30.499	4,36%	82.750	75.636	9,41%
Malta	182	3	5966,67%	161	7	2200,00%
Polonia	21.393	20.184	5,99%	61.379	60.334	1,73%
Rep. Ceca	15.076	12.238	23,19%	48.227	41.070	17,43%
Slovacchia	1.309	1.372	-4,59%	2.369	2.681	-11,64%
Slovenia	1.882	579	225,04%	5.424	1.635	231,74%
Ungheria	5.068	6.222	-18,55%	20.043	25.293	-20,76%
TOTALE UE A 25	502.720	498.391	0,87%	1.480.336	1.538.879	-3,80%
Bulgaria	6	6	-	17	25	-32,00%
Romania	3.131	1.577	98,54%	8.896	5.489	62,07%
TOTALE UE A 27	505.857	499.974	1,18%	1.489.249	1.544.393	-3,57%
Croazia	119	2		293	26	1026,92%
TOTALE UE A 28	505.976	499.976	1,20%	1.489.542	1.544.419	-3,55%
Svizzera	10.815	10.863	-0,44%	60.855	63.203	-3,72%
Altri Paesi terzi	1	11	-90,91%	1	88	-98,86%
TOTALE MONDO	516.792	510.850	1,16%	1.550.398	1.607.710	-3,56%

.....
#meglioilmeglio
.....

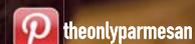
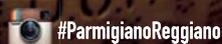
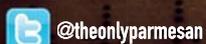
Il Parmigiano Reggiano è **tutto naturale**, senza additivi e **senza conservanti**, da sempre. Ed è fatto solo con **latte freschissimo della zona d'origine**, lavorato entro due ore dalla mungitura, come stabilito dal Consorzio.

Parmigiano Reggiano. Meglio il meglio.



**PARMIGIANO
REGGIANO**

.....
www.parmigianoreggiano.it
.....



IMPORTAZIONI ITALIANE DI MOZZARELLA, RICOTTA, MASCARPONE E ALTRI FORMAGGI FRESCHI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	7.006	6.175	13,46%	16.034	15.917	0,74%
Belgio	7.286	1.833	297,49%	22.737	4.569	397,64%
Danimarca	3.304	3.083	7,17%	6.973	7.670	-9,09%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	17.114	16.474	3,88%	45.722	45.137	1,30%
Germania	118.074	116.310	1,52%	305.162	325.225	-6,17%
Grecia	23	17	35,29%	153	93	64,52%
Irlanda	551	561	-1,78%	1.354	1.426	-5,05%
Lussemburgo	6	2	200,00%	30	10	200,00%
Paesi Bassi	2.708	1.696	59,67%	6.387	4.013	59,16%
Portogallo	6	53	-88,68%	24	254	-90,55%
Regno Unito	4.926	5.630	-12,50%	11.194	14.639	-23,53%
Spagna	11.783	17.022	-30,78%	35.977	52.271	-31,17%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	172.787	168.856	2,33%	451.747	471.224	-4,13%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	230	459	-49,89%	514	1.173	-56,18%
Lettonia	369	381	-3,15%	814	989	-17,69%
Lituania	27.129	27.613	-1,75%	67.938	66.197	2,63%
Malta	181	3	5933,33%	161	7	2200,00%
Polonia	12.065	11.060	9,09%	32.268	30.578	5,53%
Rep. Ceca	856	111	671,17%	2.120	321	560,44%
Slovacchia	1.131	1.177	-3,91%	1.837	2.102	-12,61%
Slovenia	1.822	526	246,39%	5.298	1.499	253,44%
Ungheria	1.855	2.785	-33,39%	7.788	9.644	-19,25%
TOTALE UE A 25	218.425	212.971	2,56%	570.485	583.734	-2,27%
Bulgaria	1	2	-50,00%	4	14	-71,43%
Romania	1.793	733	144,61%	3.225	1.700	89,71%
TOTALE UE A 27	220.219	213.706	3,05%	573.714	585.448	-2,00%
Croazia	115	-	-	266	1	26500,00%
TOTALE UE A 28	220.334	213.706	3,10%	573.980	585.449	-1,96%
Svizzera	264	511	-48,34%	468	1.078	-56,59%
Altri Paesi terzi	-	2	-100,00%	1	1	-
TOTALE MONDO	220.598	214.219	2,98%	574.449	586.528	-2,06%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI SEMIDURI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	3.627	4.530	-19,93%	12.441	17.582	-29,24%
Belgio	4.833	4.477	7,95%	14.862	14.139	5,11%
Danimarca	111	85	30,59%	337	348	-3,16%
Finlandia	44	89	-50,56%	90	189	-52,38%
Francia	2.642	2.830	-6,64%	14.295	15.569	-8,18%
Germania	22.758	26.597	-14,43%	69.238	85.761	-19,27%
Grecia	5.137	4.625	11,07%	29.040	26.059	11,44%
Irlanda	129	-	-	366	-	-
Lussemburgo	10	10	-	81	80	1,25%
Paesi Bassi	25.396	21.964	15,63%	80.916	77.735	4,09%
Portogallo	-	1	-100,00%	-	2	-100,00%
Regno Unito	-	11	-100,00%	-	31	-100,00%
Spagna	364	296	22,97%	2.703	2.211	22,25%
Svezia	7	11	-36,36%	52	83	-37,35%
TOTALE UE A 15	65.058	65.526	-0,71%	224.421	239.789	-6,41%
Cipro	1	-	-	8	-	-
Estonia	88	14	528,57%	267	23	1060,87%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	10	18	-44,44%	21	42	-50,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	157	68	130,88%	518	169	206,51%
Rep. Ceca	4.395	957	359,25%	12.126	2.575	370,91%
Slovacchia	34	45	-24,44%	99	144	-31,25%
Slovenia	4	4	-	15	13	15,38%
Ungheria	707	55	1185,45%	2.415	187	1191,44%
TOTALE UE A 25	70.454	66.687	5,65%	239.890	242.942	-1,26%
Bulgaria	4	3	33,33%	10	9	11,11%
Romania	38	40	-5,00%	137	166	-17,47%
TOTALE UE A 27	70.496	66.730	5,64%	240.037	243.117	-1,27%
Croazia	-	-	-	-	3	-
TOTALE UE A 28	70.496	66.730	5,64%	240.037	243.120	-1,27%
Svizzera	382	172	122,09%	926	502	84,46%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	70.878	66.902	5,94%	240.963	243.622	-1,09%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI FUSI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	363	478	-24,06%	1.181	1.496	-21,06%
Belgio	12.594	22.115	-43,05%	40.875	73.214	-44,17%
Danimarca	-	-	-	4	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	2.598	3.158	-17,73%	9.196	11.665	-21,17%
Germania	8.075	6.343	27,31%	21.869	20.331	7,56%
Grecia	18	41	-56,10%	78	77	1,30%
Irlanda	90	56	60,71%	746	354	110,73%
Lussemburgo	698	655	6,56%	1.933	2.109	-8,35%
Paesi Bassi	372	513	-27,49%	1.722	2.336	-26,28%
Portogallo	-	6	-100,00%	-	62	-100,00%
Regno Unito	8	45	-82,22%	36	176	-79,55%
Spagna	2.445	236	936,02%	7.095	956	642,15%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	27.261	33.646	-18,98%	84.735	112.776	-24,86%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	6	-	-	14	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	1	-100,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	269	56	380,00%	738	163	-
Rep. Ceca	173	33	424,24%	618	114	442,11%
Slovacchia	43	-	-	165	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	110	9	1122,22%	336	133	152,63%
TOTALE UE A 25	27.862	33.744	-17,43%	86.606	113.187	-23,48%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	41	46	-10,87%	126	122	3,28%
TOTALE UE A 27	27.903	33.790	-17,42%	86.732	113.309	-23,46%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	27.903	33.790	-17,42%	86.732	113.309	-23,46%
Svizzera	890	920	-3,26%	4.679	5.020	-6,79%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	28.793	34.710	-17,05%	91.411	118.329	-22,75%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI EMMENTAL E ALTRI FORMAGGI SVIZZERI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	711	213	233,80%	1.494	1.018	46,76%
Belgio	5	3	66,67%	14	13	7,69%
Danimarca	4	2	100,00%	22	16	37,50%
Finlandia	363	293	-	988	841	-
Francia	4.248	4.904	-13,38%	17.917	21.326	-15,99%
Germania	12.758	11.950	6,76%	42.214	43.380	-2,69%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	6	-	-	10	-	-
Paesi Bassi	1.008	625	61,28%	3.230	1.672	93,18%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	2	-100,00%
Spagna	4	-	-	8	2	300,00%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	19.107	17.990	6,21%	65.897	68.270	-3,48%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	16	74	-78,38%	45	212	-78,77%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	3	-100,00%	-	6	-100,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	109	257	-57,59%	274	669	-59,04%
Rep. Ceca	24	-	-	66	1	6500,00%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	1	-	-	1	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	19.257	18.324	5,09%	66.283	69.158	-4,16%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	19.257	18.324	5,09%	66.283	69.158	-4,16%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	19.257	18.324	5,09%	66.283	69.158	-4,16%
Svizzera	6.000	5927	1,23%	47.155	48.188	-2,14%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	25.257	24.251	4,15%	113.438	117.346	-3,33%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGIO EDAM

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	697	593	17,54%	1.074	1.423	-24,53%
Belgio	22	21	4,76%	66	46	43,48%
Danimarca	37	164	-77,44%	80	396	-
Finlandia	-	45	-100,00%	-	98	-
Francia	286	256	11,72%	1.143	1.117	2,33%
Germania	26.559	24.740	7,35%	67.299	61.041	10,25%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	4	-	-	5	-	-
Paesi Bassi	3.224	4.198	-23,20%	8.489	11.277	-24,72%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	10	-100,00%	1	16	-93,75%
Spagna	2	-	-	10	1	900,00%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	30.831	30.027	2,68%	78.167	75.415	3,65%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	200	274	-27,01%	473	687	-31,15%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	119	-	-	249	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	103	117	-11,97%	280	295	-5,08%
Rep. Ceca	28	12	133,33%	78	28	178,57%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	46	45	2,22%	77	102	-24,51%
Ungheria	-	-	-	-	1	-
TOTALE UE A 25	31.208	30.594	2,01%	79.075	76.777	2,99%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	31.208	30.594	2,01%	79.075	76.777	2,99%
Croazia	-	-	-	-	1	-
TOTALE UE A 28	31.208	30.594	2,01%	79.076	76.777	2,99%
Svizzera	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	31.208	30.594	2,01%	79.076	76.777	2,99%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGIO GOUDA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	282	100	182,00%	330	252	30,95%
Belgio	14	13	7,69%	38	42	-9,52%
Danimarca	63	12	-	149	63	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	48	71	-32,39%	218	353	-38,24%
Germania	4.196	3.848	9,04%	11.172	10.819	3,26%
Grecia	2	-	-	2	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	1	-	-
Paesi Bassi	3.206	1.124	185,23%	6.555	3.197	105,04%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	9	-100,00%	-	15	-
Spagna	2	-	-	9	3	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	7.813	5.177	50,92%	18.474	14.744	25,30%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	22	13	69,23%	59	21	180,95%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	4	4	-	9	14	-35,71%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	97	-	-	310	-	-
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	2	2	-	6	4	50,00%
Ungheria	-	-	-	-	2	-
TOTALE UE A 25	7.938	5.196	52,77%	18.858	14.785	27,55%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	7.938	5.196	52,77%	18.858	14.785	27,55%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	7.938	5.196	52,77%	18.858	14.785	27,55%
Svizzera	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	7.938	5.196	52,77%	18.858	14.785	27,55%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	22	49	-55,10%	60	121	-50,41%
Belgio	57	97	-41,24%	275	395	-30,38%
Danimarca	22	224	-90,18%	34	506	-93,28%
Finlandia	-	22	-100,00%	-	39	-100,00%
Francia	1.452	1.761	-17,55%	4.001	4.452	-10,13%
Germania	44.846	43.150	3,93%	116.869	109.104	7,12%
Grecia	21	-	-	16	2	700,00%
Irlanda	14	-	-	15	2	650,00%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	5.795	4.080	42,03%	8.804	9.373	-6,07%
Portogallo	21	51	-58,82%	27	77	-64,94%
Regno Unito	133	48	177,08%	312	122	155,74%
Spagna	947	698	-	1.958	1.677	16,76%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	53.330	50.180	6,28%	132.371	125.870	5,16%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	547	102	436,27%	1.365	249	448,19%
Lettonia	433	7	6085,71%	1.024	18	5588,89%
Lituania	2.083	519	301,35%	5.969	1.361	338,57%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.691	1.967	-14,03%	4.773	4.614	3,45%
Rep. Ceca	909	3.073	-70,42%	2.267	8.052	-71,85%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	58.993	55.848	5,63%	147.769	140.164	5,43%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	5	-	-	9	-	-
TOTALE UE A 27	58.998	55.848	5,64%	147.778	140.164	5,43%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	58.998	55.848	5,64%	147.778	140.164	5,43%
Svizzera	410	257	59,53%	862	586	47,10%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	59.408	56.105	5,89%	148.640	140.750	5,61%

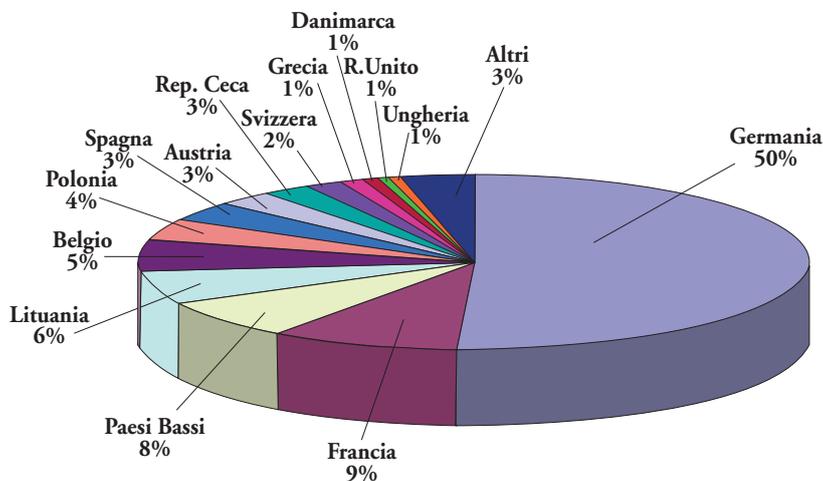
IMPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI MOLLI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.638	1658	-1,21%	5.406	4.995	8,23%
Belgio	122	78	56,41%	321	102	214,71%
Danimarca	26	9	188,89%	48	60	-20,00%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	12.340	12728	-3,05%	57.748	61.434	-6,00%
Germania	6.386	10604	-39,78%	25.242	36.751	-31,32%
Grecia	265	267	-0,75%	1.240	1.234	0,49%
Irlanda	8	5	60,00%	11	31	-64,52%
Lussemburgo	373	511	-27,01%	1.832	2.513	-27,10%
Paesi Bassi	298	260	14,62%	1.447	1.065	35,87%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	16	13	23,08%	100	76	31,58%
Spagna	602	521	15,55%	4.690	3.993	17,46%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	22.074	26.654	-17,18%	98.085	112.254	-12,62%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	1	-100,00%	-	4	-100,00%
Lettonia	5	57	-91,2%	20	164	-87,8%
Lituania	22	15	46,7%	72	4	1700,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	141	113	24,78%	341	311	9,65%
Rep. Ceca	145	11	1218,18%	366	34	976,47%
Slovacchia	100	150	-33,33%	267	436	-38,76%
Slovenia	1	1	-	7	6	16,67%
Ungheria	63	6	950,00%	28	16	75,00%
TOTALE UE A 25	22.551	27.008	-16,50%	99.186	113.229	-12,40%
Bulgaria	1	1	-	4	2	100,00%
Romania	343	251	36,65%	1.105	854	29,39%
TOTALE UE A 27	22.895	27.260	-16,01%	100.295	114.085	-12,09%
Croazia	2	1	100,00%	12	22	-45,45%
TOTALE UE A 28	22.897	27.261	-16,01%	100.307	114.107	-12,09%
Svizzera	2866	3075	-6,80%	6.758	7.822	-13,60%
Altri Paesi terzi	-	4	-	-	2	-
TOTALE MONDO	25.763	30.340	-15,09%	107.065	121.931	-12,19%

INCIDENZA DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI DIVERSI PAESI NEL 2016

PAESI	Tonn.
Germania	259.616
Francia	45.390
Paesi Bassi	41.288
Lituania	31.828
Belgio	25.058
Polonia	21.393
Spagna	16.195
Austria	16.000
Rep. Ceca	15.076
Svizzera	10.815
Grecia	5.542
Regno Unito	5.475
Ungheria	5.068
Danimarca	4.495
Altri	13.553
Totale	516.792



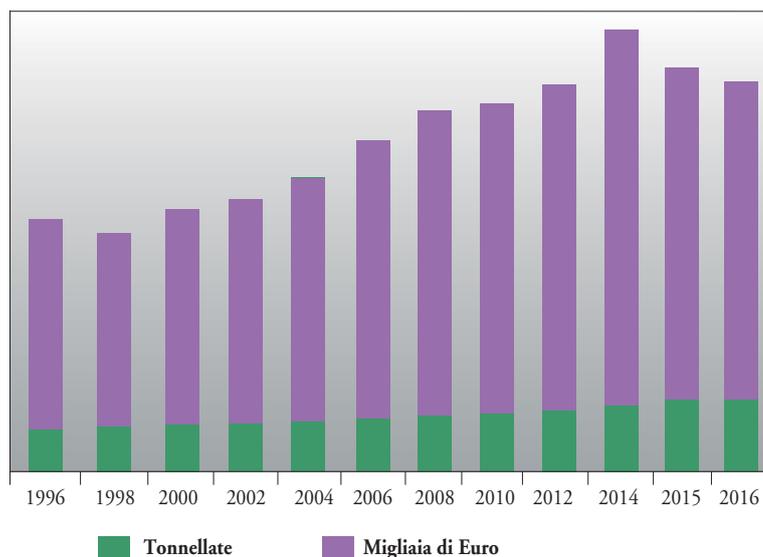
Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

2016

ANDAMENTO DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

80

ANNO	TONNELLATE	MIGLIAIA DI EURO
1995	294.966	1.183.798
1996	298.423	1.070.938
1997	312.411	1.023.911
1998	317.995	1.065.646
1999	332.918	1.061.758
2000	342.841	1.117.203
2001	343.898	1.207.726
2002	350.044	1.154.781
2003	374.024	1.185.862
2004	393.570	1.219.723
2005	417.878	1.263.013
2006	439.638	1.313.740
2007	441.800	1.431.491
2008	439.359	1.522.020
2009	455.703	1.326.443
2010	468.548	1.499.138
2011	485.444	1.683.721
2012	481.973	1.624.982
2013	503.137	1.834.498
2014	508.047	1.834.013
2015	510.850	1.607.710
2016 (*)	516.792	1.550.398



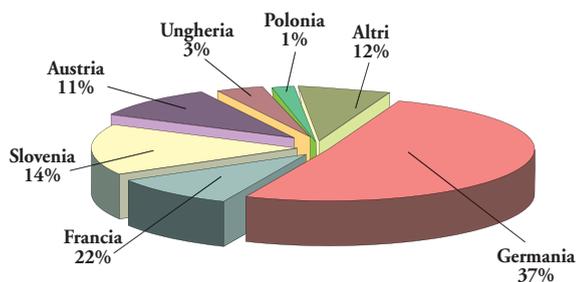
Fonte: elaborazioni Assolatte su dati Istat (per il 2016 dati provvisori)

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT

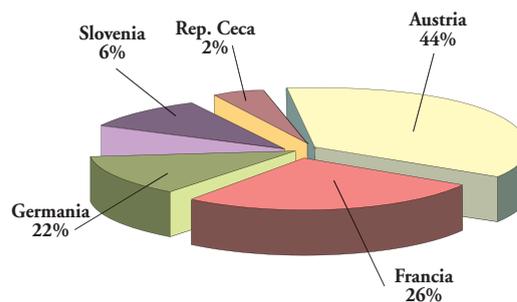
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE, BURRO NEL 2016 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt naturale	Yogurt ai gusti	Altri lattici fermentati naturali	Altri lattici fermentati ai gusti	Latte in confezioni	Latte sfuso in cisterna	Crema di latte in confezioni	Crema di latte sfusa	Siero di latte liquido (anche concentrato)	Burro con m.g. <=85% in confezioni	Burro con m.g. <=85% sfuso	Altri tipi di burro e paste da spalmare
PAESI												
Austria	2.783	36.058	253	823	188.108	145.959	3.815	794	4.577	302	194	9
Belgio	1	7.985	2.016	35.340	2.199	7.342	3.935	4.577	-	681	9.851	8.903
Danimarca	-	-	-	-	-	1	-	-	-	608	180	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Francia	1.762	7.725	980	14.966	110.413	300.353	674	16.326	1.727	954	2.568	8.392
Germania	9.377	71.647	1.314	6.595	94.059	495.115	3.977	22.749	235	3.212	5.495	2.837
Grecia	8.156	11.444	20	1.164	-	32	-	14	-	-	-	-
Irlanda	16	11	4	-	-	49	-	-	-	-	649	70
Lussemburgo	1.624	2.412	-	2	-	1.402	-	-	-	-	24	1
Paesi Bassi	15	44	6	4	1.350	11.232	22	2.010	191	26	3.500	4.901
Portogallo	-	-	-	-	-	-	-	425	-	11	-	-
Regno Unito	-	75	-	-	-	1.736	-	887	-	35	373	1.896
Spagna	-	8	-	5.501	842	10.914	536	12.045	18	42	1.297	5.053
Svezia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	23.734	137.409	4.593	64.395	396.971	974.135	12.959	59.827	6.748	5.871	24.217	32.062
Cipro	-	-	-	-	-	230	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	40	-	11	-	-	63	-
Lettonia	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	42	-
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	1.509	8	-	220	-
Malta	-	-	-	-	-	145	-	164	-	-	25	141
Polonia	-	48	3	48	-	11.624	2	3.238	27	22	390	43
Rep.Ceca	879	3.538	2.701	586	7.811	56.533	-	919	11	11	580	1.579
Slovacchia	-	438	-	1.108	233	55.404	658	2.166	-	-	-	-
Slovenia	421	846	35	46	23.825	190.004	243	835	96	2	-	1
Ungheria	-	-	-	-	54	43.644	-	2.223	1	-	-	-
TOTALE UE A 25	25.034	142.279	7.332	66.183	428.894	1.331.765	13.862	70.892	6.891	5.906	25.537	33.826
Bulgaria	-	-	-	-	-	2.393	110	-	-	-	-	-
Romania	17	-	106	19	40	376	12	130	-	3	-	42
TOTALE UE A 27	25.051	142.279	7.438	66.202	428.934	1.334.534	13.984	71.022	6.891	5.909	25.537	33.868
Croazia	-	-	38	-	470	3.025	-	50	-	87	-	-
TOTALE UE A 28	25.051	142.279	7.476	66.202	429.404	1.337.559	13.984	71.072	6.891	5.996	25.537	33.868
Paesi terzi	-	-	365	-	23	114	-	877	2	-	-	3
TOTALE GENERALE												
-tonnellate	25.051	142.279	7.841	66.202	429.427	1.337.673	13.984	71.949	6.893	5.996	25.537	33.871
-migliaia di euro	36.941	181.520	7.173	86.813	173.838	377.709	24.963	113.047	2.657	21.936	82.883	115.605

LATTE IN CISTERNA
Incidenza sul totale import



LATTE CONFEZIONATO
Incidenza sul totale import

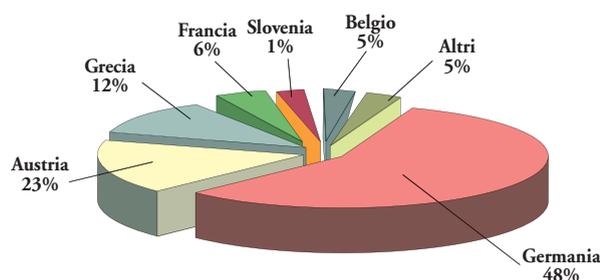


Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

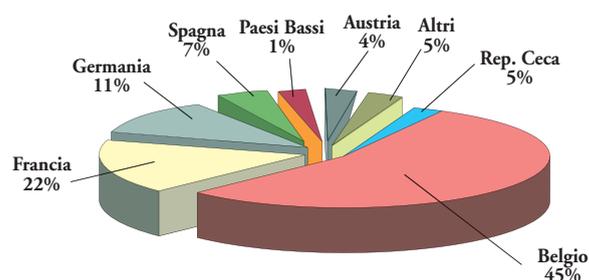
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2016 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt ai gusti in polvere	Altri latti fermentati naturali in polvere	Latte in polvere confezionato	Latte in polvere sfuso	Latte in polvere per lattanti	Latte concentrato confezionato	Latte concentrato sfuso	Siero di latte in polvere	Altri componenti lattieri	Caseina
PAESI										
Austria	62	2094	44	245	-	1	519	1.883	3	5
Belgio	3	221	6	8.292	7	818	792	27	63	15
Danimarca	-	-	-	51	-	-	-	438	21	100
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	1.748	52	-
Francia	260	2818	1.870	17.967	-	515	983	17.618	55.035	3.123
Germania	255	1642	1.951	26.946	1.074	-	14.292	16.971	1.283	1.460
Grecia	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	232	-	960	-	-	-	568	286	3.499
Lussemburgo	-	-	-	1.473	-	3	-	278	-	-
Paesi Bassi	14	1194	161	6.256	40	300	1.923	4.460	112	1.022
Portogallo	-	-	82	25	-	-	-	1.119	-	8
Regno Unito	-	349	84	1.138	-	8	9	576	24	108
Spagna	4	81	57	375	21	6	938	866	22	553
Svezia	-	12	3	560	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	598	8.649	4.258	64.288	1.142	1.651	19.456	46.552	56.901	9.893
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	12	-	-	-	231	-	-
Lettonia	-	96	-	96	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	176	-	75	-	-	-	315	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	304	-	3.955	-	1	109	2.433	25	185
Rep.Ceca	4	456	-	343	-	-	-	789	-	-
Slovacchia	-	22	-	-	-	231	-	-	36	-
Slovenia	22	6	-	128	-	-	61	3.824	93	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-	2	120	345	12
TOTALE UE A 25	624	9.709	4.258	68.897	1.142	1.883	19.628	54.264	57.400	10.090
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	5	21	-	11	-	1	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	629	9.730	4.258	68.908	1.142	1.884	19.628	54.264	57.400	10.090
Croazia	-	-	177	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	629	9.730	4.435	68.908	1.142	1.884	19.628	54.264	57.400	10.090
Paesi terzi	-	-	-	-	1	-	-	3	-	47
TOTALE GENERALE										
-tonnellate	629	9.730	4.435	68.908	1.143	1.884	19.628	54.267	57.400	10.137
-migliaia di euro	1.326	15.826	13.620	129.009	7.490	4.799	23.877	48.629	62.215	53.064

YOGURT
Incidenza sul totale import

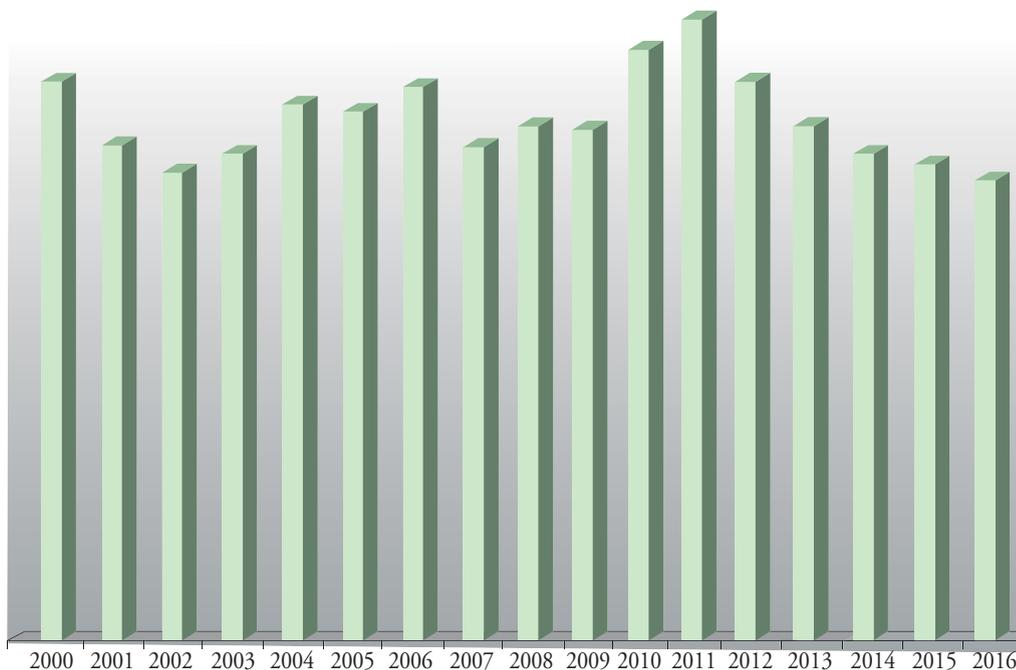


LATTI FERMENTATI
Incidenza sul totale import



Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

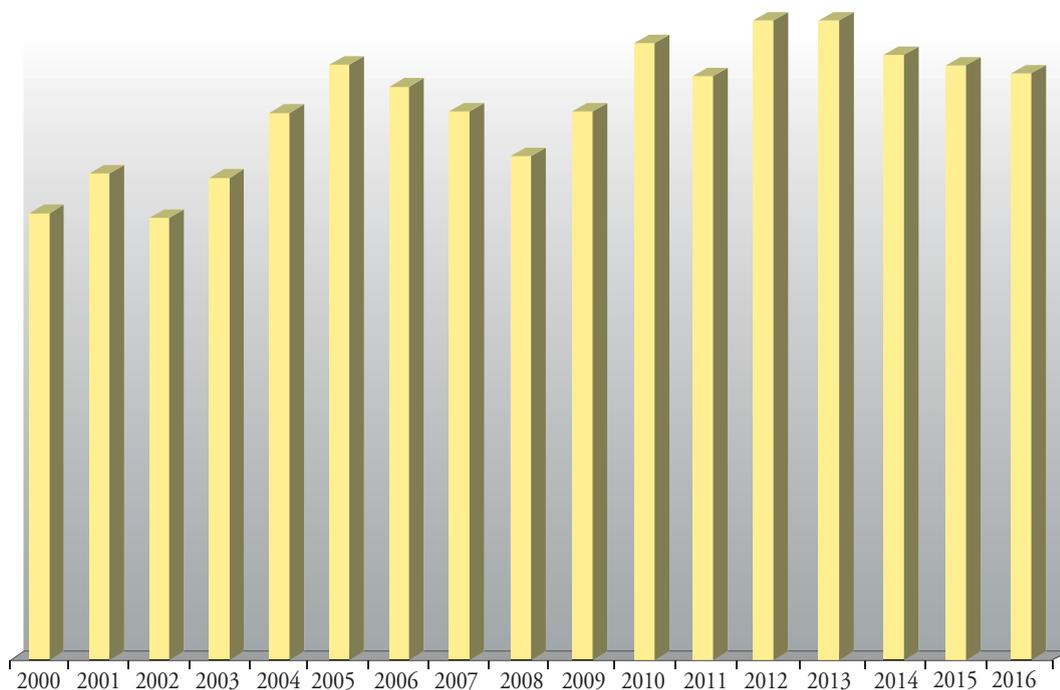
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN CISTERNA DAL 2000 AL 2016 (migliaia di tonnellate)



Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 Provvisorio
1.787	1.602	1.524	1.579	1.722	1.700	1.770	1.597	1.657	1.710	1.831	2.023	1.782	1.654	1.596	1.556	1.338

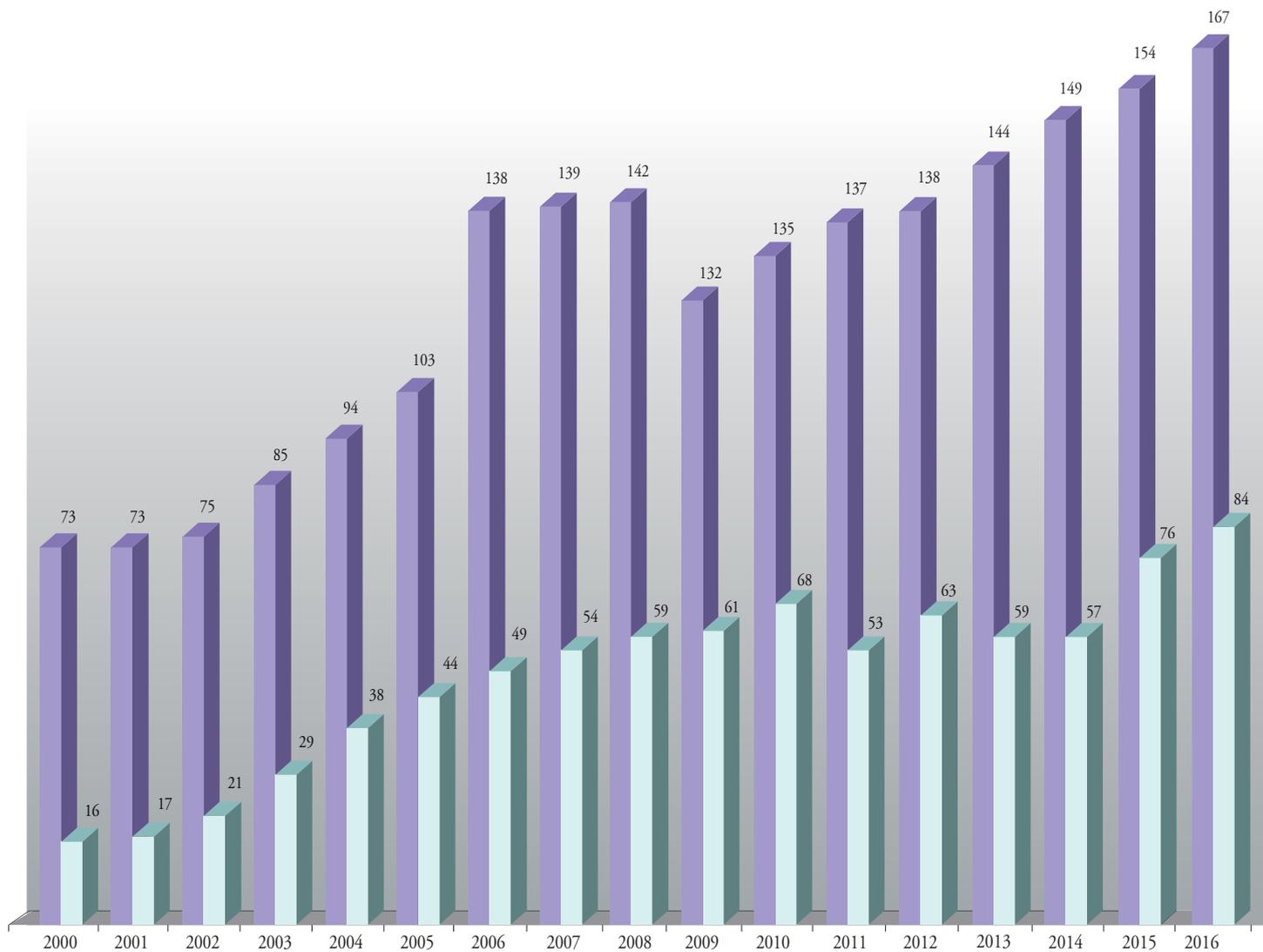
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO DAL 2000 AL 2016 (migliaia di tonnellate)



Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 Provvisorio
363	395	358	391	445	485	468	447	410	458	540	518	564	564	494	461	429

IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT ED ALTRI LATTI FERMENTATI DAL 2000 AL 2016 (migliaia di tonnellate)



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 Provvisorio
Yogurt	73	73	75	85	94	103	138	139	142	132	135	137	138	144	149	154	167
Altri latti fermentati	16	17	21	29	38	44	49	54	59	61	68	53	63	59	57	76	84

N.B. i dati non comprendono yogurt in polvere.

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT



IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE SFUSO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	145.959	151.616	-3,73%	37.842	40.983	-7,66%
Belgio	7.342	4.885	50,30%	3.306	2.423	36,44%
Danimarca	1	3	-66,67%	2	4	-50,00%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	300.353	319.453	-5,98%	93.848	102.219	-8,19%
Germania	495.115	617.437	-19,81%	124.113	162.925	-23,82%
Grecia	32	5	540,00%	62	194	-68,04%
Irlanda	49	-	-	49	-	-
Lussemburgo	1.402	15	9246,67%	589	14	4107,14%
Paesi Bassi	11.232	12.537	-10,41%	3.592	6.681	-46,24%
Portogallo	-	-	-	1	-	-
Regno Unito	1.736	204	750,98%	2.366	219	980,37%
Spagna	10.914	9.327	17,02%	9.195	9.010	2,05%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	974.135	1.115.482	-12,67%	274.965	324.672	-15,31%
Cipro	230	-	-	192	-	-
Estonia	40	-	-	99	-	-
Lettonia	6	-	-	13	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	145	-	-	44	-	-
Polonia	11.624	8.299	40,07%	2.867	2.518	13,86%
Rep. Ceca	56.533	51.915	8,90%	17.210	16.705	3,02%
Slovacchia	55.404	66.248	-16,37%	15.602	18.206	-14,30%
Slovenia	190.004	206.258	-7,88%	52.228	64.402	-18,90%
Ungheria	43.644	102.913	-57,59%	12.464	27.984	-55,46%
TOTALE UE A 25	1.331.765	1.551.115	-14,14%	375.684	454.487	-17,34%
Bulgaria	2.393	3.276	-26,95%	951	1.348	-29,45%
Romania	376	462	-18,61%	326	225	44,89%
TOTALE UE A 27	1.334.534	1.554.853	-14,17%	376.961	456.060	-17,34%
Croazia	3.025	-	1.109	721	319	-
TOTALE UE A 28	1.337.559	1.555.962	-14,04%	377.682	456.379	-17,24%
paesi terzi	114	121	-5,79%	27	30	-10,00%
TOTALE MONDO	1.337.673	1.556.083	-14,04%	377.709	456.409	-17,24%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	188.108	198.440	-5,21%	74.212	89.708	-17,27%
Belgio	2.199	1.601	37,35%	1.679	1.249	34,43%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	110.413	130.541	-15,42%	50.619	60.495	-16,33%
Germania	94.059	96.774	-2,81%	35.516	42.422	-16,28%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	1.350	327	312,84%	326	192	69,79%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Spagna	842	344	144,77%	337	160	110,63%
Svezia	-	-	-	1	1	-
TOTALE UE A 15	396.971	428.027	-7,26%	133.020	194.227	-31,51%
Cipro	-	43	-	-	16	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	218	-100,00%	-	199	-100,00%
Rep. Ceca	7.811	10.656	-26,70%	3.682	6.118	-39,82%
Slovacchia	233	74	214,86%	99	21	371,43%
Slovenia	23.825	21.405	11,31%	6.997	8.302	-15,72%
Ungheria	54	665	-91,88%	22	214	-89,72%
TOTALE UE A 25	428.894	461.088	-6,98%	143.820	209.097	-31,22%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	40	42	-4,76%	75	76	-1,32%
TOTALE UE A 27	428.934	461.130	-6,98%	143.895	209.173	-31,21%
Croazia	470	-	-	226	-	-
TOTALE UE A 28	429.404	461.130	-6,88%	144.121	209.173	-31,10%
paesi terzi	23	26	-11,54%	47	60	-21,67%
TOTALE MONDO	429.427	461.156	-6,88%	173.838	209.233	-16,92%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT NATURALE E AI GUSTI, escluso yogurt in polvere (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	38.841	41.414	-6,21%	38.080	44.005	-13,46%
Belgio	7.986	4.026	98,36%	7.786	4.290	81,49%
Danimarca	-	1	-	-	1	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	9.487	8.922	6,33%	13.409	11.912	12,57%
Germania	81.024	80.969	0,07%	92.203	92.825	-0,67%
Grecia	19.600	11.839	65,55%	47.946	28.353	69,10%
Irlanda	27	46	-41,30%	137	241	-43,15%
Lussemburgo	4.036	60	6626,67%	10.889	59	18355,93%
Paesi Bassi	59	107	-44,86%	71	159	-55,35%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	75	245	-69,39%	2.122	2.616	-18,88%
Spagna	8	1.000	-99,20%	40	1.461	-97,26%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	161.143	148.629	8,42%	212.683	185.922	14,39%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	48	-	-	81	-	-
Rep. Ceca	4.417	1.913	130,89%	3.778	1.483	154,75%
Slovacchia	438	496	-11,69%	295	349	-15,47%
Slovenia	1.267	2.578	-50,85%	1.568	2.382	-34,17%
Ungheria	-	6	-100,00%	-	1	-100,00%
TOTALE UE A 25	167.313	153.622	8,91%	218.405	190.137	14,87%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	16	8	100,00%	56	21	166,67%
TOTALE UE A 27	167.329	153.630	8,92%	218.461	190.158	14,88%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	167.329	153.630	8,92%	218.461	190.158	14,88%
paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	167.329	153.630	8,92%	218.461	190.158	14,88%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI LATTI FERMENTATI NATURALI E AI GUSTI, esclusi quelli in polvere (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.076	1.416	-24,01%	1.076	1.376	-21,80%
Belgio	37.356	2.914	1181,95%	32.428	2.622	1136,77%
Danimarca	-	-	-	1	2	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	15.946	9.423	69,22%	29.511	11.340	160,24%
Germania	7.908	8.669	-8,78%	8.241	7.288	13,08%
Grecia	1.185	905	30,94%	2.462	1.926	27,83%
Irlanda	4	-	-	6	-	-
Lussemburgo	2	673	-99,70%	3	476	-
Paesi Bassi	10	9	11,11%	19	16	18,75%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	2	-	-	90	-100,00%
Spagna	5.500	261	2007,28%	17.406	383	4444,65%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	68.987	24.272	184,22%	91.153	25.519	257,20%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	2	-100,00%	-	5	-100,00%
Lituania	-	-	-	-	1	-100,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	51	1.770	-97,12%	82	1.511	-94,57%
Rep. Ceca	3.287	2.610	25,94%	1.679	1.574	6,67%
Slovacchia	1.108	-	-	430	-	-
Slovenia	81	36	125,00%	92	56	64,29%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	73.514	28.690	156,24%	93.436	28.666	225,95%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	125	97	28,87%	170	133	27,82%
TOTALE UE A 27	73.639	28.787	155,81%	93.606	28.799	225,03%
Croazia	38	49	-22,45%	43	63	-31,75%
TOTALE UE A 28	73.677	28.836	155,50%	93.649	28.862	224,47%
paesi terzi	365	22	-	337	13	-
TOTALE MONDO	74.042	28.858	156,57%	93.986	28.875	225,49%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI CREMA DI LATTE SFUSA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	794	449	76,84%	1.316	744	76,88%
Belgio	4.577	4.784	-4,33%	7.769	7.338	5,87%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	16.326	19.554	-16,51%	25.341	33.915	-25,28%
Germania	22.749	18.578	22,45%	35.547	27.235	30,52%
Grecia	14	422	-96,68%	12	645	-98,14%
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	2.010	1.973	1,88%	3.487	2.915	19,62%
Portogallo	425	125	240,00%	821	186	341,40%
Regno Unito	887	1.149	-22,80%	1.777	1.518	17,06%
Spagna	12.045	15.037	-19,90%	15.518	17.931	-13,46%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	59.827	62.071	-3,62%	91.588	92.427	-0,91%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	11	17	-35,3%	25	41	-39,00%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	1.509	100	1409,00%	3.118	130	2298,46%
Malta	164	211	-22,27%	211	247	-14,57%
Polonia	3.238	3.877	-16,48%	6.462	6.076	6,35%
Rep. Ceca	919	953	-3,57%	1.148	1.248	-8,01%
Slovacchia	2.166	2.974	-27,17%	2.183	3.325	-34,35%
Slovenia	835	280	198,21%	907	287	216,03%
Ungheria	2.223	2.193	1,37%	3.470	2.630	31,94%
TOTALE UE A 25	70.892	72.676	-2,45%	109.112	106.411	2,54%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	130	135	-3,70%	238	250	-4,80%
TOTALE UE A 27	71.022	72.811	-2,46%	109.350	106.661	2,52%
Croazia	50	-	-	91	-	-
TOTALE UE A 28	71.072	72.811	-2,39%	109.441	106.661	2,61%
paesi terzi	877	924	-5,09%	3.606	3.802	-5,16%
TOTALE MONDO	71.949	73.735	-2,42%	113.047	110.463	2,34%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI CREMA DI LATTE CONFEZIONATA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	3.815	3.667	4,04%	5.512	5.102	8,04%
Belgio	3.935	4.757	-17,28%	9.897	12.048	-17,85%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	674	629	7,15%	1.186	1.094	8,41%
Germania	3.977	4.129	-3,68%	5.285	5.901	-10,44%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	22	142	-84,51%	45	314	-85,67%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Spagna	536	475	12,84%	1.580	1.127	40,20%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	12.959	13.799	-6,09%	23.505	25.586	-8,13%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	2	18	-88,89%	2	17	-88,24%
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	658	765	-13,99%	854	1.119	-23,68%
Slovenia	243	402	-39,55%	340	519	-34,49%
Ungheria	-	28	-100,00%	-	14	-100,00%
TOTALE UE A 25	13.862	15.012	-7,66%	24.701	27.255	-9,37%
Bulgaria	110	151	-	225	296	-
Romania	12	28	-57,14%	37	76	-51,32%
TOTALE UE A 27	13.984	15.191	-7,95%	24.963	27.627	-9,64%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	13.984	15.191	-7,95%	24.963	27.627	-9,64%
paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	13.984	15.191	-7,95%	24.963	27.627	-9,64%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI BURRO SFUSO (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	194	322	-39,75%	814	1.151	-29,28%
Belgio	9.851	11.722	-15,96%	33.350	36.604	-8,89%
Danimarca	180	76	136,84%	691	333	107,51%
Finlandia	86	62	38,71%	303	175	73,14%
Francia	2.568	2.375	8,13%	8.908	7.673	16,10%
Germania	5.495	4.008	37,10%	16.173	12.960	24,79%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	649	417	55,64%	2.121	1.192	77,94%
Lussemburgo	24	-	-	126	-	-
Paesi Bassi	3.500	8.118	-56,89%	11.597	24.186	-52,05%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	373	361	3,32%	1.236	1.138	8,61%
Spagna	1.297	1.379	-5,95%	3.912	4.159	-5,94%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	24.217	28.840	-16,03%	79.231	89.571	-11,54%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	63	-	-	148	-	-
Lettonia	42	-	-	-	171	-
Lituania	220	265	-16,98%	691	742	-6,87%
Malta	25	-	-	-	23	-
Polonia	390	447	-12,75%	1.054	1.128	-6,56%
Rep. Ceca	580	256	126,56%	1.564	691	126,34%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	25.537	29.808	-14,33%	82.882	92.132	-10,04%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	1	-100,00%
TOTALE UE A 27	25.537	29.808	-14,33%	82.882	92.133	-10,04%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	25.537	29.808	-14,33%	82.882	92.133	-10,04%
paesi terzi	-	1	-100,00%	1	1	-
TOTALE MONDO	25.537	29.809	-14,33%	82.883	92.134	-10,04%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI BURRO CONFEZIONATO (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	302	410	-26,34%	1.482	1.836	-19,28%
Belgio	681	419	62,53%	2.581	1.471	75,46%
Danimarca	608	523	16,25%	2.229	2.155	3,43%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	954	901	5,88%	3.846	3.714	3,55%
Germania	3.212	3.405	-5,67%	11.183	11.529	-3,00%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	4	5	-20,00%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	26	491	-94,70%	105	1.455	-92,78%
Portogallo	11	-	-	18	-	-
Regno Unito	35	44	-20,45%	171	205	-16,59%
Spagna	42	7	500,00%	38	25	52,00%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	5.871	6.200	-5,31%	21.657	22.395	-3,30%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	1	-100,00%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	22	39	-43,59%	48	120	-60,00%
Rep. Ceca	11	634	-98,26%	39	1.643	-97,63%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	2	2	-	14	14	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	5.906	6.875	-14,09%	21.758	24.173	-9,99%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	3	1	200,00%	6	3	100,00%
TOTALE UE A 27	5.909	6.876	-14,06%	21.764	24.176	-9,98%
Croazia	87	4	-	170	7	-
TOTALE UE A 28	5.996	6.880	-12,85%	21.934	24.183	-9,30%
paesi terzi	-	-	-	2	1	100,00%
TOTALE MONDO	5.996	6.880	-12,85%	21.936	24.184	-9,30%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI CASEINA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.	2016 (dati provvisori)	2015 (dati definitivi)	VAR.
Austria	5	4	25,00%	44	39	12,82%
Belgio	15	5	200,00%	92	32	187,50%
Danimarca	100	167	-40,12%	643	1.176	-45,32%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	3.123	3.339	-6,47%	16.166	19.982	-19,10%
Germania	1.460	1.375	6,18%	7.491	7.637	-1,91%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	3.499	3.896	-10,19%	15.981	22.609	-29,32%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	1.022	1.209	-15,47%	5.528	7.655	-27,79%
Portogallo	8	3	166,67%	25	5	400,00%
Regno Unito	108	63	71,43%	1.633	1.146	42,50%
Spagna	553	609	-9,20%	4.294	4.308	-0,32%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	9.893	10.670	-7,28%	51.897	64.589	-19,65%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	185	132	40,15%	951	877	8,44%
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	12	-	-	-	19	-
TOTALE UE A 25	10.090	10.802	-6,59%	52.867	65.466	-19,25%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	10.090	10.802	-6,59%	52.867	65.466	-19,25%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	10.090	10.802	-6,59%	52.867	65.466	-19,25%
paesi terzi	47	32	46,88%	197	171	15,20%
TOTALE MONDO	10.137	10.834	-6,43%	53.064	65.637	-19,16%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN QUANTITÀ E VALORE

(Dati Istat elaborati da Assolatte per il 2016 dati provvisori)

Prodotti	2016			2015			Variazioni	
	Tonn	Euro	€/kg	Tonn	Euro	€/kg	Tonn	€/kg
Latte sfuso	1.337.673	377.709.105	0,282	1.556.083	456.409.643	0,293	-14,04%	-3,73%
Latte confezionato	429.427	173.838.394	0,405	461.156	209.232.863	0,454	-6,88%	-10,78%
Yogurt (*)	167.329	218.460.920	1,306	153.630	190.158.343	1,238	8,92%	5,48%
Altri latti fermentati	83.772	109.811.850	1,311	76.156	89.356.098	1,173	10,00%	11,72%
Burro	65.403	220.424.947	3,370	73.939	247.353.377	3,345	-11,54%	0,74%
Formaggi	516.792	1.550.397.660	3,000	510.850	1.607.710.482	3,147	1,16%	-4,67%

(*) escluse le polveri

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI NEL 2016 IN TONNELLATE CON EQUIVALENTI IN LATTE E VALORI IN EURO

IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
PRODOTTI	TONN.	VALORI IN EURO	PRODOTTI	TONN.	VALORI IN EURO
Yogurt naturale equivalente in latte	25.051 27.555	36.941.000	Yogurt naturale equivalente in latte	1.164 1.280	1.805.000
Yogurt ai gusti equivalente in latte	142.279 156.507	181.520.000	Yogurt ai gusti equivalente in latte	2.255 2.481	3.246.000
Altri latti fermentati o acidificati naturali equivalente in latte	7.841 8.625	7.173.000	Altri latti fermentati o acidificati naturali equivalente in latte	100 110	279.000
Altri latti fermentati o acidificati ai gusti equivalente in latte	66.202 72.822	86.813.000	Altri latti fermentati o acidificati ai gusti equivalente in latte	1.970 2.167	10.649.000
Latte in confezioni equivalente in latte	429.427 429.427	173.838.000	Latte in confezioni equivalente in latte	53.424 53.424	34.070.000
Latte sfuso in cisterna equivalente in latte	1.337.673 1.337.673	377.709.000	Latte sfuso in cisterna equivalente in latte	6.695 6.695	4.195.000
Crema di latte in confezioni equivalente in latte	13.984 125.856	24.963.000	Crema di latte in confezioni equivalente in latte	5.231 47.079	9.462.000
Crema di latte sfusa equivalente in latte	71.949 647.541	113.047.000	Crema di latte sfusa equivalente in latte	13.420 120.780	22.160.000
Caseina equivalente in latte	10.137 298.129	53.064.000	Caseina equivalente in latte	792 23.293	2.815.000
Formaggi equivalente in latte	516.792 5.167.920	1.550.398.000	Formaggi equivalente in latte	388.396 3.883.960	2.417.771.000
Burro in confezioni m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	5.996 ---	21.936.000	Burro in confezioni m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	1.060 ---	4.956.000
Burro sfuso m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	25.537 ---	82.883.000	Burro sfuso m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	5.554 ---	21.875.000
Paste da spalmare e altri tipi di burro equivalente latte (*)	33.871 ---	115.605.000	Paste da spalmare e altri tipi di burro equivalente latte (*)	2.049 ---	9.206.000
Totale equiv. latte	8.272.056		Totale equiv. latte	4.141.269	

Tassi di equivalenza in latte dei prodotti

Yogurt	1= 1,10	Equiv. latte importato	8.272.056
Altri latti fermentati o acidificati	1= 1,10	Valore importato	2.825.890.000
Latte in confezioni	1= 1,00	Equiv. latte esportato	4.141.269
Latte sfuso in cisterna	1= 1,00	Valore esportato	2.542.489.000
Crema di latte in confezioni	1= 9,00	Differenze	4.130.787
Crema di latte sfusa	1= 9,00		283.401.000
Caseina	1=29,41		
Formaggi	1=10,00		

(*) Non viene indicato l'equivalente di latte perchè il latte intero impiegato per la fabbricazione dei vari prodotti è più che sufficiente per ottenere il quantitativo di burro.

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori Istat



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(tonnellate)

ANNI	FRANCIA	GERMANIA	OLANDA	BELGIO
1990	58.920	135.642	23.801	25.531
1991	59.936	130.237	26.905	29.439
1992	57.222	134.909	24.682	32.585
1993	58.530	132.716	23.571	31.896
1994	57.962	139.801	22.245	31.790
1995	58.873	138.735	20.594	29.985
1996	57.936	141.952	22.761	30.146
1997	61.645	147.613	22.916	29.080
1998	53.150	161.136	20.383	29.334
1999	53.239	171.573	25.161	27.101
2000	56.669	177.132	24.183	26.985
2001	56.234	177.830	25.507	26.035
2002	48.029	183.734	30.103	28.475
2003	50.402	199.956	30.410	28.759
2004	52.037	209.517	28.394	31.277
2005	44.611	229.042	23.348	32.265
2006	41.046	248.090	26.392	30.749
2007	46.534	244.650	27.052	31.674
2008	45.133	241.645	27.940	30.898
2009	46.620	247.467	24.955	28.975
2010	55.636	252.099	27.039	32.882
2011	53.861	258.163	30.625	32.590
2012	48.133	248.471	33.338	31.449
2013	48.033	257.752	34.890	32.245
2014	46.522	262.238	35.622	30.336
2015	46.426	258.732	36.996	28.841
2016 (*)	45.390	259.616	41.288	25.058

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

TOTALE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(tonnellate)

ANNI	IMPORT	EXPORT
1990	289.497	74.535
1991	291.029	89.120
1992	294.320	93.015
1993	290.317	111.761
1994	298.014	115.141
1995	294.966	123.972
1996	298.423	132.237
1997	312.411	135.081
1998	317.995	147.843
1999	332.918	161.581
2000	342.841	170.586
2001	343.898	179.889
2002	350.044	196.289
2003	374.024	204.210
2004	393.570	220.601
2005	417.878	233.666
2006	439.638	237.101
2007	441.800	250.685
2008	439.359	247.008
2009	455.703	251.491
2010	468.548	272.243
2011	485.444	281.705
2012	481.973	299.737
2013	503.137	320.527
2014	508.047	329.195
2015	510.850	357.700
2016 (*)	516.792	388.396

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI BURRO, FORMAGGI E LATTE

(tonnellate)

ANNI	BURRO	FORMAGGI	LATTE
1990	-32.329	-214.962	-1.201.981
1991	-33.437	-201.909	-1.372.270
1992	-26.715	-201.305	-1.486.814
1993	-23.395	-178.556	-1.580.566
1994	-25.152	-182.873	-1.796.538
1995	-28.604	-170.994	-1.831.813
1996	-12.116	-166.186	-1.823.745
1997	-4.479	-177.330	-2.057.757
1998	-3.577	-170.152	-2.092.666
1999	-13.887	-171.337	-2.183.448
2000	-12.886	-172.255	-2.136.875
2001	-11.655	-164.009	-1.994.218
2002	-15.580	-153.755	-1.878.097
2003	-17.045	-169.814	-1.963.696
2004	-7.296	-172.969	-2.159.922
2005	-4.920	-184.212	-2.174.790
2006	-8.061	-202.537	-2.229.696
2007	-11.448	-191.115	-2.019.590
2008	-18.756	-192.351	-2.056.333
2009	-21.189	-204.212	-2.152.796
2010	-22.403	-196.305	-2.354.613
2011	-20.423	-203.739	-2.529.354
2012	-21.647	-182.236	-2.330.601
2013	-25.344	-182.610	-2.193.414
2014	-28.790	-178.852	-2.056.593
2015	-30.104	-153.150	-1.973.535
2016 (*)	-24.919	-128.396	-1.706.981

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori + (export sup. import) - (export inf. import)

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(migliaia di Euro)

ANNI	EXPORT	IMPORT	SALDO
1990	290.507	825.744	-535.237
1991	340.118	815.820	-475.702
1992	369.831	877.121	-507.290
1993	483.951	1.015.856	-531.905
1994	543.217	1.070.991	-527.774
1995	659.058	1.183.798	-524.740
1996	675.181	1.070.938	-395.757
1997	677.709	1.023.911	-346.202
1998	719.093	1.065.646	-346.553
1999	772.309	1.061.758	-289.449
2000	867.699	1.117.203	-249.504
2001	985.694	1.207.726	-222.032
2002	994.670	1.154.781	-160.111
2003	1.104.052	1.185.862	-81.810
2004	1.149.125	1.219.723	-70.598
2005	1.179.009	1.263.013	-84.004
2006	1.234.976	1.313.740	-78.764
2007	1.346.149	1.431.491	-85.342
2008	1.455.408	1.522.020	-66.612
2009	1.443.027	1.326.443	116.584
2010	1.659.193	1.499.138	160.055
2011	1.909.142	1.683.721	225.421
2012	1.976.236	1.624.982	351.254
2013	2.058.968	1.834.498	224.470
2014	2.157.024	1.834.013	323.011
2015	2.259.969	1.607.710	652.259
2016(*)	2.417.771	1.550.398	867.373

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

+ (export sup. import)
- (export inf. import)

2016

92

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE

(migliaia di Euro)

ANNI	EXPORT	IMPORT	SALDO
1990	637	310.561	-309.924
1991	2.143	351.279	-349.136
1992	814	418.687	-417.873
1993	2.973	503.835	-500.862
1994	1.720	596.901	-595.181
1995	2.216	693.884	-691.668
1996	5.235	627.232	-621.997
1997	1.587	705.153	-703.566
1998	4.736	725.083	-720.347
1999	7.259	738.452	-731.193
2000	7.703	755.613	-747.910
2001	1.592	738.348	-736.756
2002	2.304	632.414	-630.110
2003	3.933	657.247	-653.314
2004	4.293	720.587	-716.294
2005	5.979	708.429	-702.450
2006	5.185	724.332	-719.147
2007	13.584	754.392	-740.808
2008	9.185	767.254	-758.069
2009	12.217	640.698	-628.481
2010	11.156	846.884	-835.728
2011	9.238	980.049	-970.811
2012	12.192	858.170	-845.978
2013	18.365	934.353	-915.988
2014	22.851	820.088	-797.237
2015	32.538	665.643	-633.105
2016 (*)	38.265	551.547	-513.282

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

+ (export sup. import)
- (export inf. import)



CONSEGNE DI LATTE IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

(000 di Tonn.)*

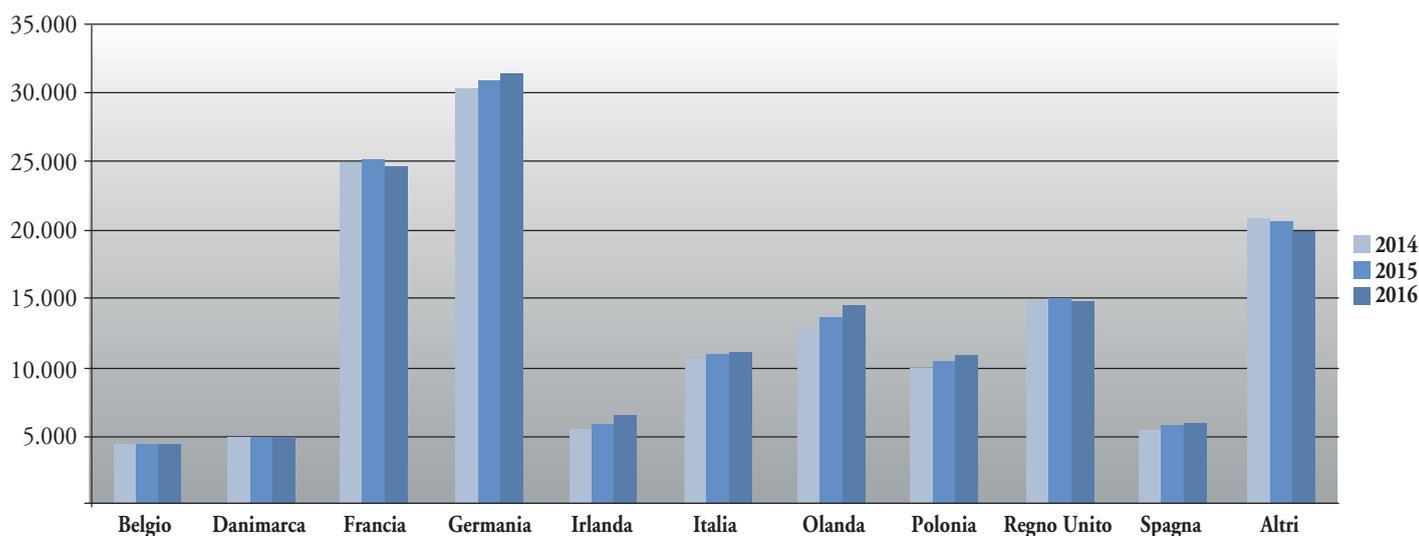
PAESI	2014	2015	2016**	VAR. 2016/15
Belgio	3.689,4	3.988,1	3.875,5	-2,8%
Danimarca	5.112,6	5.277,6	5.276,4	-
Francia	25.308,5	25.374,9	24.743,7	-2,5%
Germania	31.375,3	31.879,1	31.972,7	0,3%
Irlanda	5.816,2	6.585,1	6.851,6	4,0%
Italia	11.024,1	11.160,9	11.516,2	3,2%
Olanda	12.473,0	13.330,9	14.324,2	7,5%
Polonia	10.581,4	10.869,2	11.130,0	2,4%
Regno Unito	14.828,8	15.191,3	14.542,6	-4,3%
Spagna	6.601,1	6.786,5	6.863,7	1,1%
Altri	21.607,7	21.276,1	20.503,2	-3,6%
UE 28 ***	148.418,1	151.719,8	151.599,8	-0,1%

* Solo latte vaccino

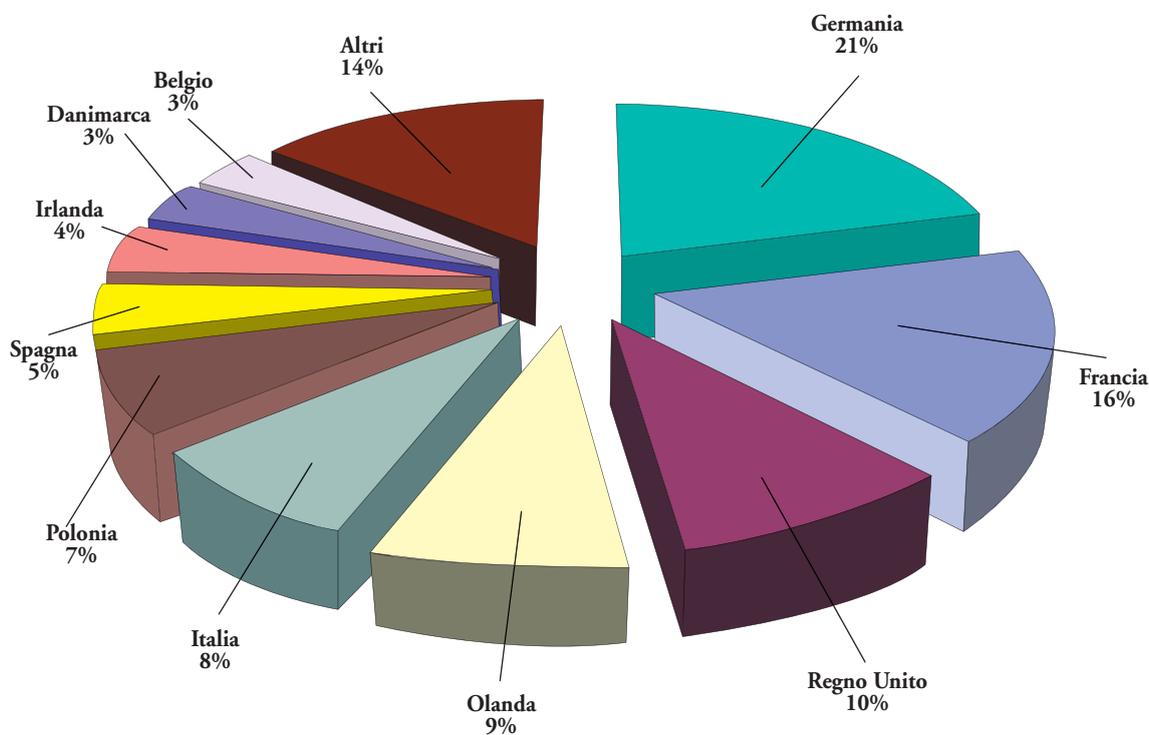
** Dati aggiornati al 16/05/2017

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLE CONSEGNE LATTE UE



PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

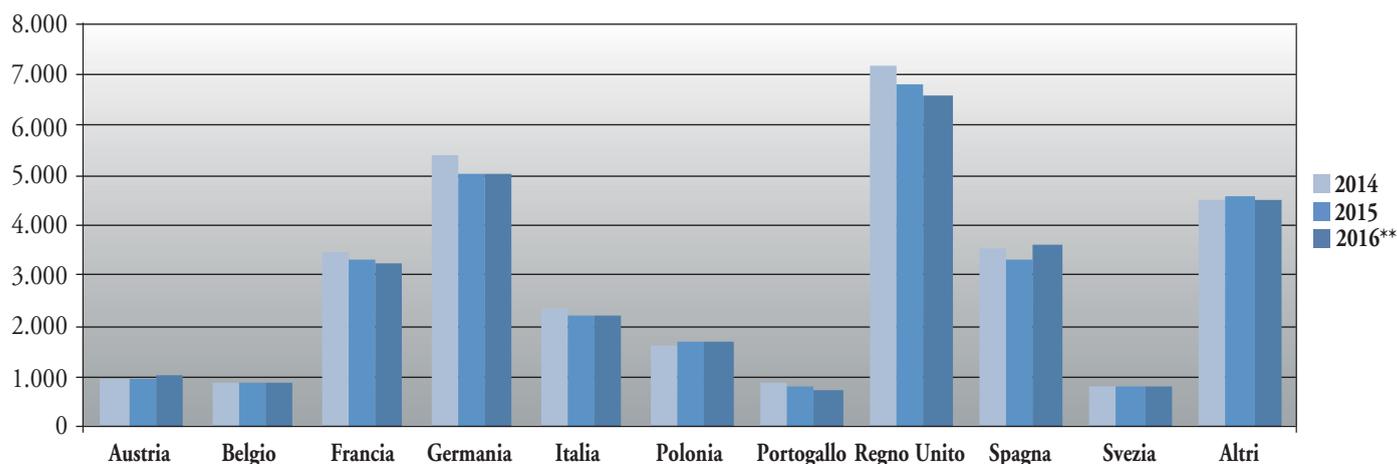
(000 di Tonn.)*

PAESI	2014	2015	2016**	VAR. 2016/15
Austria	739,7	757,5	786,3	3,8%
Belgio	718,1	723,5	689,5	-4,7%
Francia	3.390,9	3.298,5	3.248,3	-1,5%
Germania	5.250,5	4.980,5	4.993,1	0,3%
Italia	2.547,7	2.453,4	2.459,5	0,2%
Polonia	1.589,9	1.650,2	1.658,4	0,5%
Portogallo	832,7	741,4	715,8	-3,5%
Regno Unito	7.164,4	6.854,0	6.690,3	-2,4%
Spagna	3.526,6	3.334,7	3.564,3	6,9%
Svezia	810,0	815,1	800,0	-1,8%
Altri	4.562,9	4.638,4	4.545,1	-2,0%
UE 28 ***	31.133,5	30.247,1	30.150,6	-0,3%

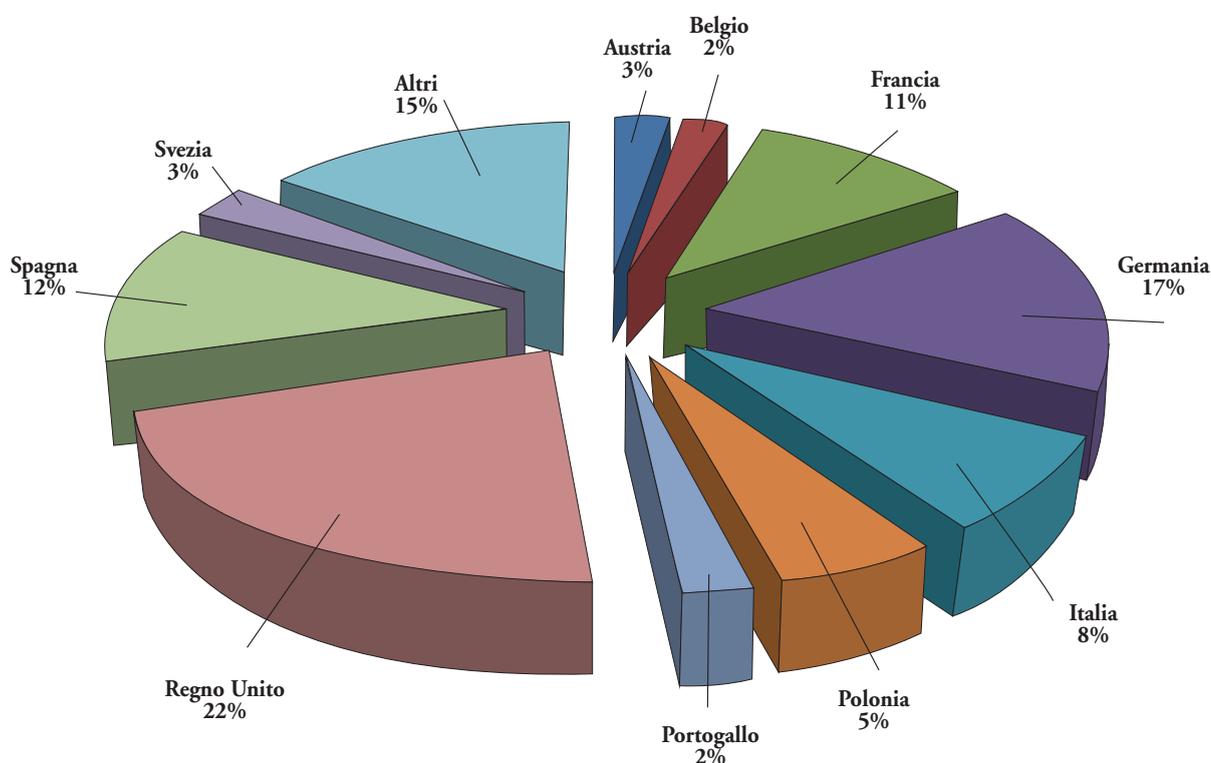
* Solo latte vaccino ** Dati aggiornati al 16/05/2017

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE



PRODUZIONE DI LATTI FERMENTATI IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

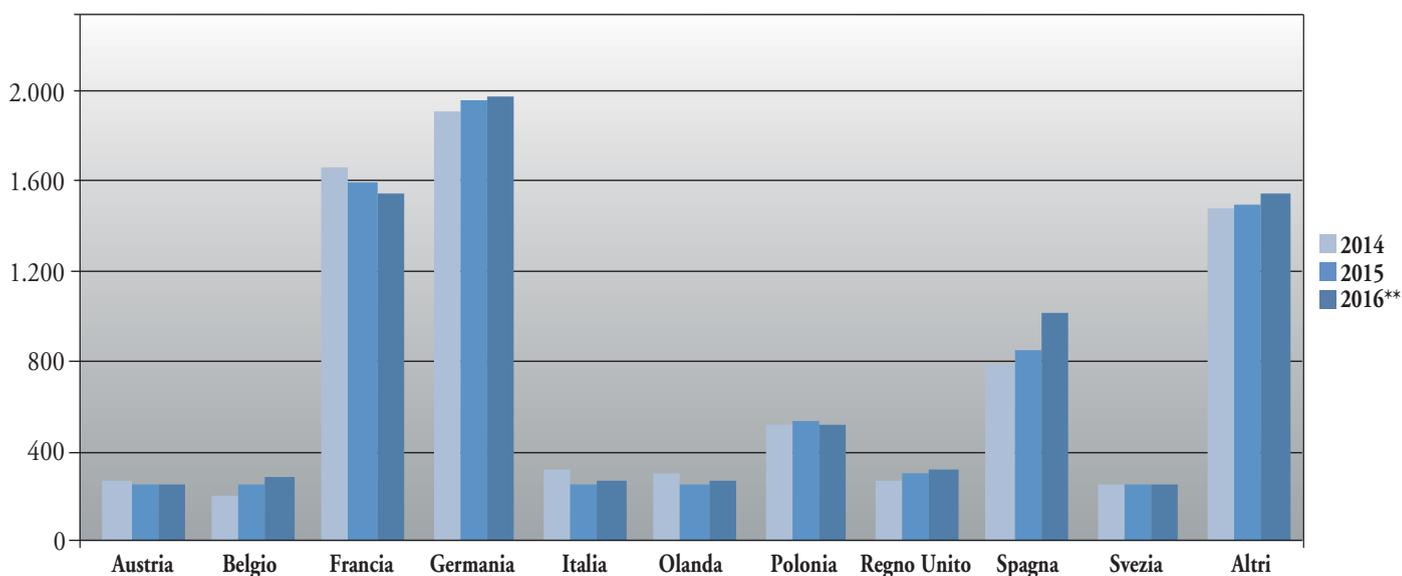
(000 di Tonn.)*

PAESI	2014	2015	2016**	VAR. 2016/15
Austria	263,0	253,9	249,2	-1,9%
Belgio	210,8	246,7	278,9	13,0%
Francia	1.627,6	1.575,8	1.523,4	-3,3%
Germania	1.885,2	1.924,6	1.946,3	1,1%
Italia	315,1	251,5	271,3	7,9%
Olanda	306,0	255,8	266,5	4,2%
Polonia	506,3	531,6	519,5	-2,3%
Regno Unito	271,7	298,0	316,7	6,3%
Spagna	766,1	830,1	995,2	19,9%
Svezia	246,9	245,7	246,1	0,2%
Altri	1.452,0	1.472,2	1.519,1	3,2%
UE 28***	7.850,6	7.885,9	8.132,0	3,1%

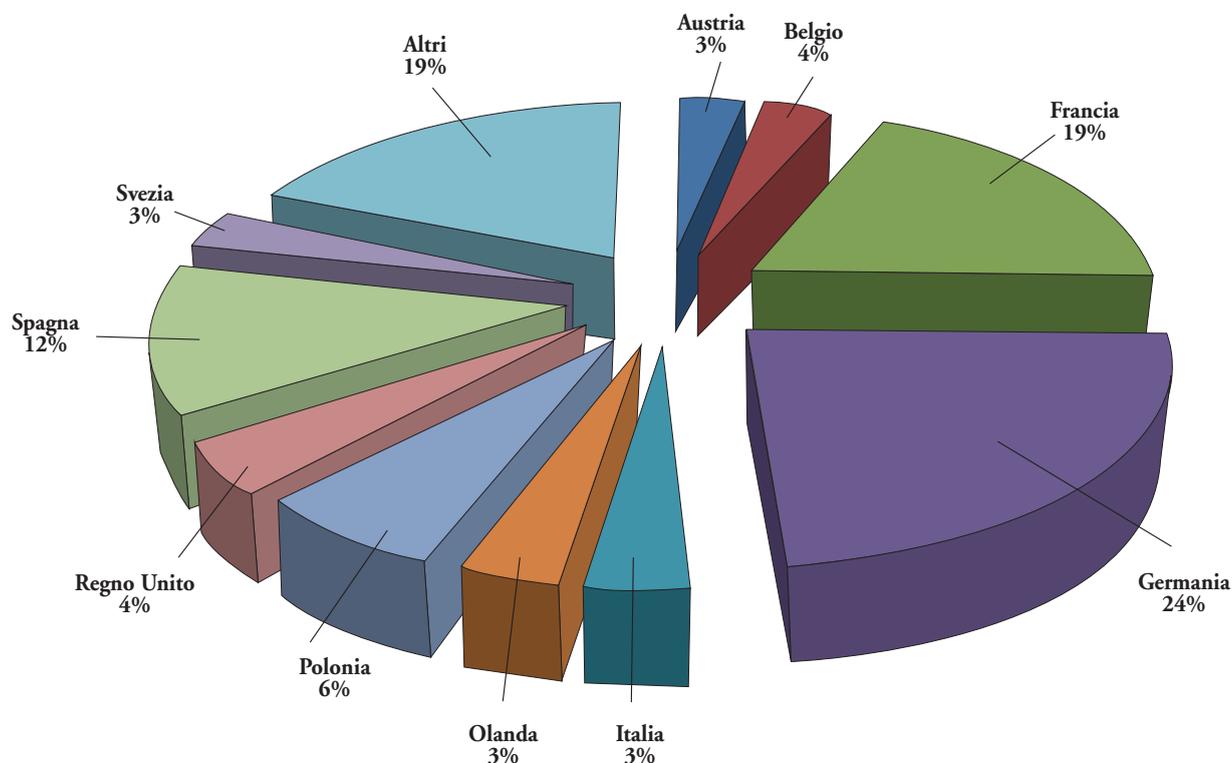
* Solo latte vaccino ** Dati aggiornati al 16/05/2017

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SULLA PRODUZIONE TOTALE DI LATTI FERMENTATI IN UE



PRODUZIONE DI BURRO IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

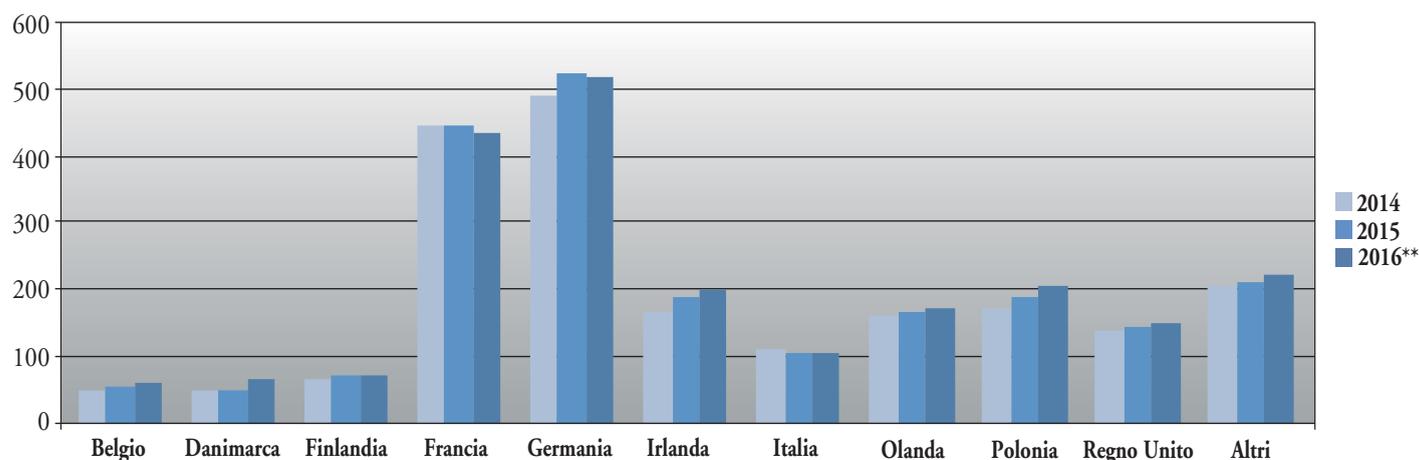
(000 di Tonn.)*

PAESI	2014	2015	2016**	VAR. 2016/15
Belgio	44,1	48,9	55,7	13,8%
Danimarca	42,9	44,2	58,3	31,9%
Finlandia	57,5	63,2	64,2	1,5%
Francia	445,2	447,0	435,1	-2,7%
Germania	489,2	517,3	516,1	-0,2%
Irlanda	166,4	187,5	198,7	6,0%
Italia	100,5	94,1	93,1	-1,0%
Olanda	140,5	147,5	153,1	3,8%
Polonia	171,0	187,7	203,9	8,6%
Regno Unito	140,0	144,5	147,9	2,4%
Altri	210,1	217,8	225,7	3,6%
UE 28 ***	2.007,3	2.099,7	2.151,7	2,5%

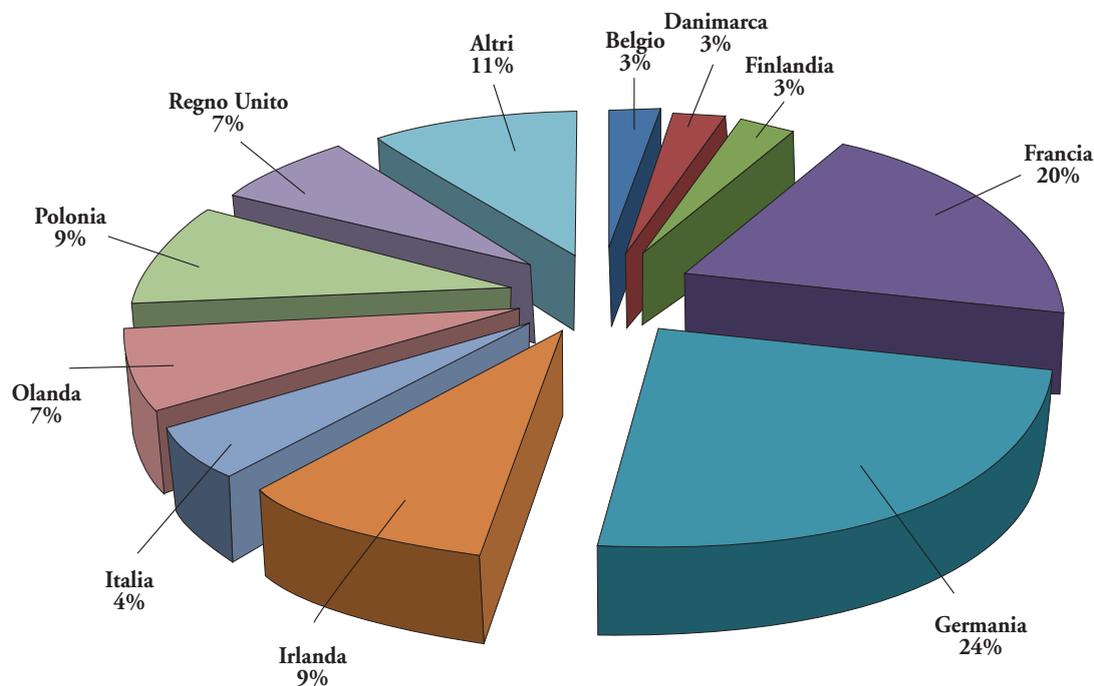
* Solo latte vaccino ** Dati aggiornati al 16/05/2017

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SULLA PRODUZIONE TOTALE DI BURRO IN UE



PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

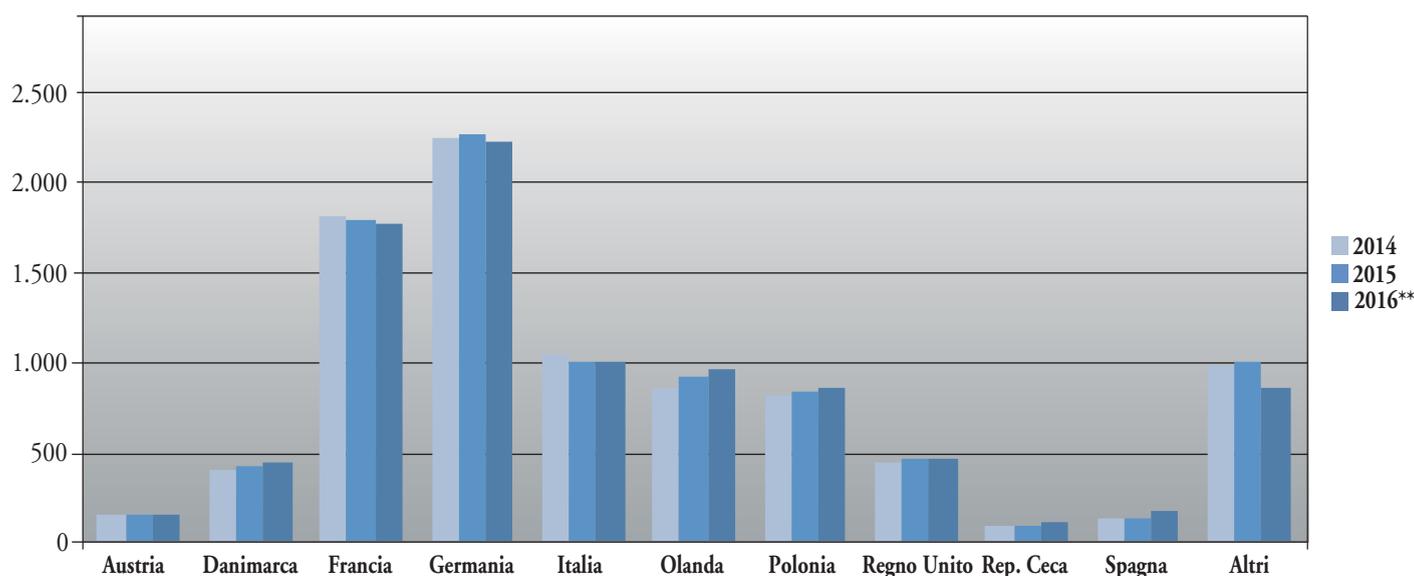
(000 di Tonn.)*

PAESI	2014	2015	2016**	VAR. % 2016/15
Austria	173,7	185,1	194,6	5,1%
Danimarca	369,1	389,5	423,3	8,7%
Francia	1.795,9	1.783,4	1.735,6	-2,7%
Germania	2.298,0	2.320,4	2.285,3	-1,5%
Italia	1.063,3	1.009,5	1.004,5	-0,5%
Olanda	772,0	845,0	888,8	5,2%
Polonia	759,6	784,6	816,1	4,0%
Regno Unito	408,3	434,2	431,6	-0,6%
Repubblica Ceca	116,6	120,7	127,5	5,7%
Spagna	168,3	166,5	223,9	34,5%
Altri	996,0	1.046,3	859,6	-17,8%
UE 28 ***	8.920,9	9.085,1	8.990,7	-1,0%

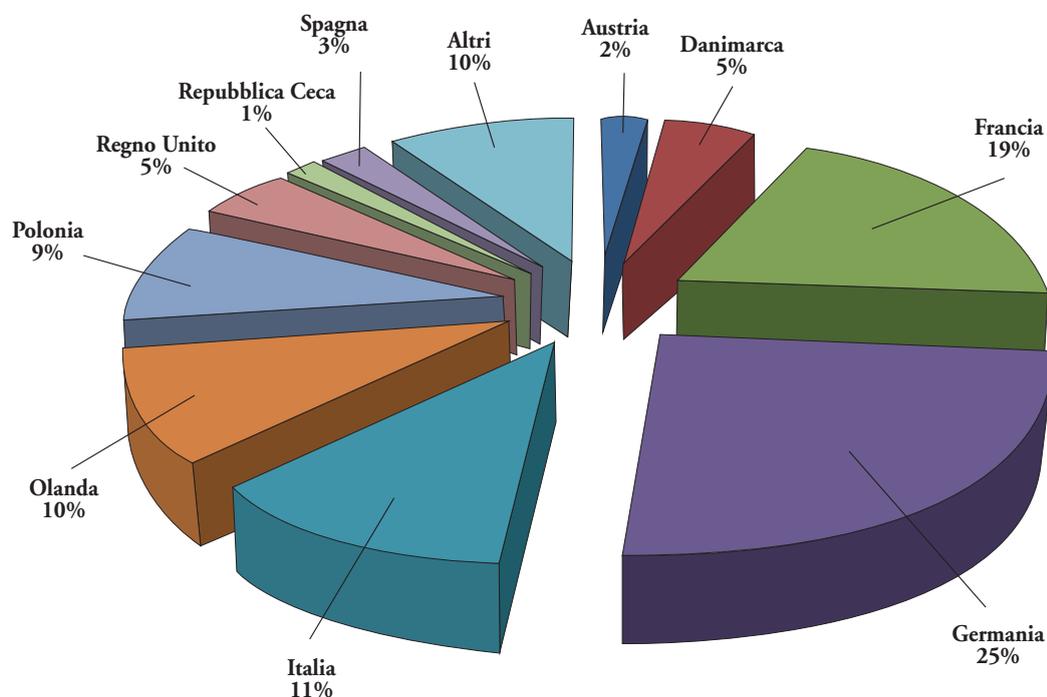
* Solo latte vaccino ** Dati aggiornati al 16/05/2017

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE



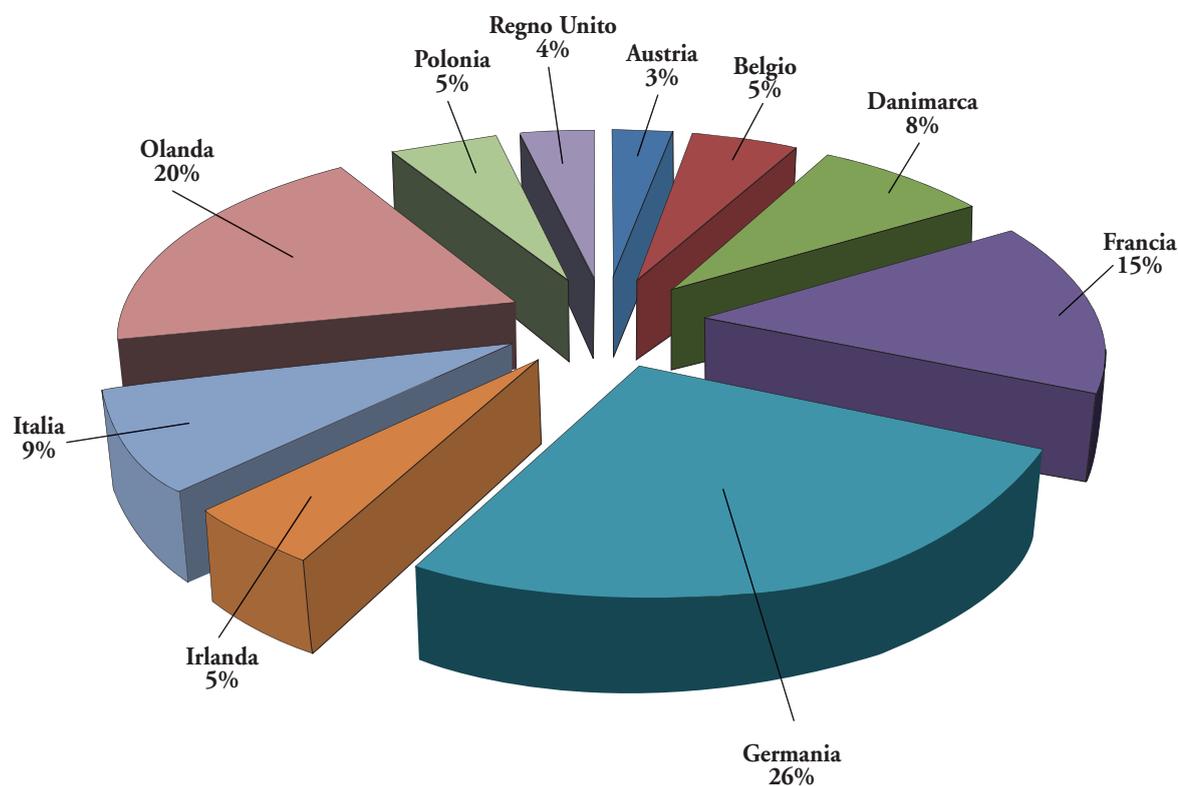
ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN UE NEL 2016

(000 di Tonn.)*

PAESI	BURRO**		FORMAGGIO		SMP		WMP	
	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15
Austria	5,3	29,3%	128,0	6,6%	6,2	82,2%	8,4	31,3%
Belgio	157,4	18,5%	229,5	16,3%	159,4	-1,4%	65,5	-10,5%
Danimarca	39,0	1,8%	370,6	12,5%	16,9	-21,1%	58,4	-6,0%
Francia	96,8	-7,4%	670,8	-1,5%	234,4	-16,3%	71,3	1,3%
Germania	150,8	-2,8%	1.173,8	0,3%	357,9	0,0%	63,1	-5,3%
Irlanda	196,8	-1,2%	219,0	9,5%	68,3	9,5%	53,1	60,0%
Italia	8,7	-7,4%	388,4	8,6%	5,2	-55,2%	1,2	1,6%
Olanda	300,8	21,9%	869,2	8,2%	98,4	-12,4%	180,6	23,2%
Polonia	45,1	9,2%	233,4	4,6%	81,9	-24,8%	17,4	-20,2%
Regno Unito	64,4	29,3%	160,4	7,2%	40,9	-19,3%	32,6	-18,1%
Altri	101,9	-16,1%	527,60	4,1%	151,25	-1,8%	65,22	-10,7%
UE 28	1.167,0	5,8%	4.970,8	4,9%	1.220,8	-7,8%	616,8	3,8%

* Dati aggiornati al 30/03/2017 ** Burro, paste da spalmare lattiere e materie grasse provenienti dal latte
Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat

INCIDENZA SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI DI FORMAGGIO IN UE



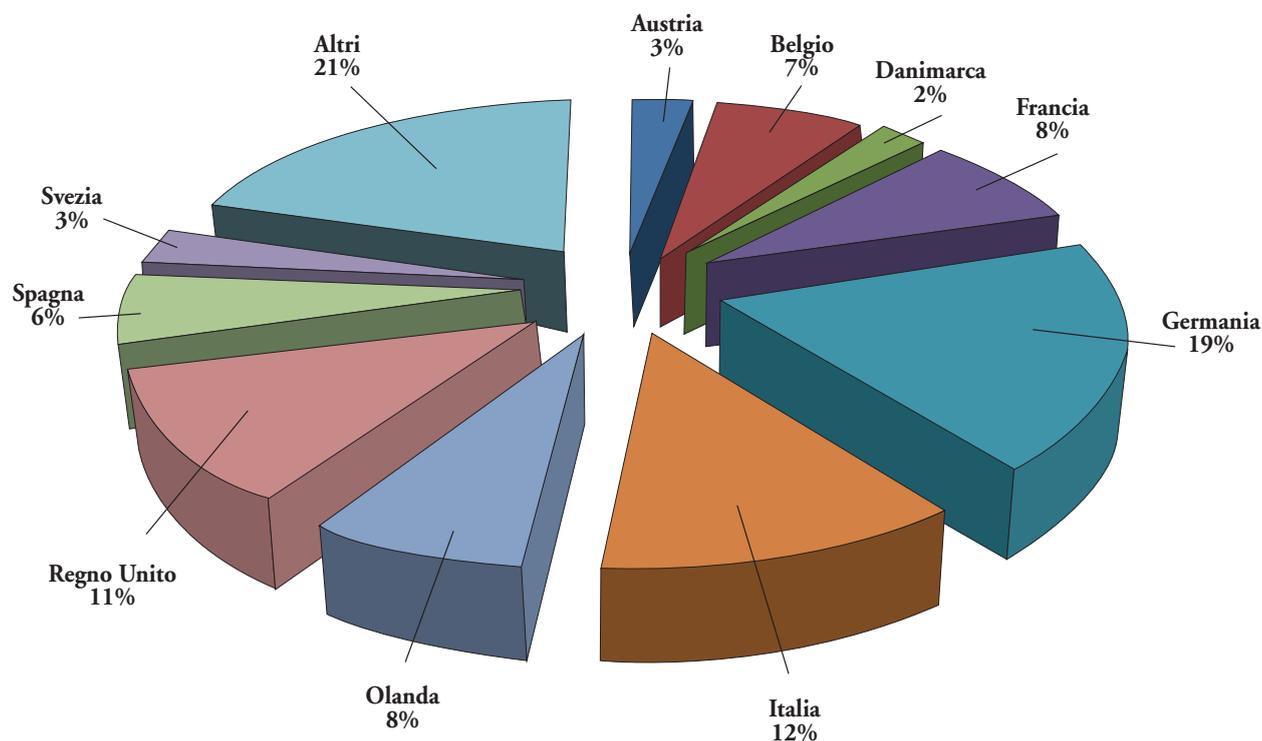
IMPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN UE NEL 2016

(000 di Tonn.)*

PAESI	BURRO**		FORMAGGIO		SMP		WMP	
	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15	Tonn.	Var. 2016/15
Austria	17,2	7,5%	119,4	6,6%	17,7	2,9%	5,40	-22,9%
Belgio	135,1	-14,2%	304,1	9,0%	94,1	17,5%	39,10	-7,8%
Danimarca	19,7	-6,6%	88,7	1,5%	4,0	-4,8%	0,40	2,6%
Francia	203,3	2,7%	330,4	-0,9%	34,0	18,5%	17,80	0,0%
Germania	145,3	-4,3%	804,3	5,3%	63,9	2,1%	41,30	13,5%
Italia	65,4	-11,5%	516,8	1,2%	69,3	-11,5%	29,50	22,4%
Olanda	133,3	8,5%	316,5	-3,2%	135,5	0,9%	41,20	13,2%
Regno Unito	93,9	-2,9%	470,8	-2,3%	38,9	-38,7%	17,40	-0,6%
Spagna	22,8	-5,8%	246,6	-2,2%	47,7	-6,3%	9,50	-16,7%
Svezia	13,6	5,4%	125,6	0,6%	8,8	23,9%	2,50	47,1%
Altri	126,6	3,2%	853,7	8,4%	133,1	25,2%	39,60	9,1%
UE 28	976,2	-2,2%	4.176,9	2,9%	647,0	2,2%	243,70	5,3%

* Dati aggiornati al 30/03/2017 ** Burro, paste da spalmare lattiere e materie grasse provenienti dal latte
Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat

INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPORTAZIONI DI FORMAGGIO IN UE





SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	5
------------------------------	---

RELAZIONI ATTIVITÀ ANNO 2016 - GRUPPI MERCEOLOGICI E COMITATI

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT	15
GRUPPO BURRO	16
GRUPPO LATTE ALIMENTARE	18
GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO	20
GRUPPO PRODUTTORI FORMAGGI FUSI	22
GRUPPO MOZZARELLA	23
GRUPPO EXPORT	24
GIOVANI IMPRENDITORI ASSOLATTE	26
COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO	27
GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER	28
COMITATO COMUNICAZIONE E IMMAGINE	31

CARICHE SOCIALI

ASSOLATTE	35
GRUPPI MERCEOLOGICI	36
ORGANIZZAZIONI ITALIANE	37
CONSORZI DI TUTELA	38
ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE	43

DATI STATISTICI

PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE ITALIANE

CONSISTENZA DEL BESTIAME DA LATTE DAL 2000 AL 2016	48
RIEPILOGO PER AREE DELLE CONSEGNE DI LATTE BOVINO	48
CONSEGNE DI LATTE BOVINO IN ITALIA	49
UTILIZZAZIONE DEL LATTE - ANNO 2016	50
FORMAGGI ITALIANI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA	50
PRODUZIONE DI GRANA PADANO	51
PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO	51
PRODUZIONE DI GORGONZOLA	51

PREZZI DEL LATTE E DI ALCUNI DERIVATI

EVOLUZIONE DEL PREZZO DEL LATTE REFRIGERATO IN LOMBARDIA DAL 1990 AL 2016	52
PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA IN EUROPA NEL 2016	53
TABELLA RIEPILOGATIVA DEL PREZZO DEL LATTE DI VACCA IN LOMBARDIA DAL 1976 AL 2016	54
PREZZI COMUNITARI PER LA CAMPAGNA 2016-2017 E RAFFRONTO CON I PREZZI IN VIGORE DALL'1/2/1995	55

2016

101



ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	56
INCIDENZA DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI VERSO L'UE NEL 2016	71
ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2016	72
ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2016	72
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI PRINCIPALI PAESI UE DAL 2000 AL 2016	73
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	74
INCIDENZA DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI DIVERSI PAESI NEL 2016	80
ANDAMENTO DELLE IMPORTAZIONI DI FORMAGGI	80
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2016	81
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2016	82
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN CISTERNA DAL 2000 AL 2016	83
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO DAL 2000 AL 2016	83
IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT ED ALTRI LATTI FERMENTATI DAL 2000 AL 2016	84
IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN QUANTITÀ E VALORE	89
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI NEL 2016 IN TONNELLATE CON EQUIVALENTI IN LATTE E VALORI IN EURO	90
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	91
TOTALE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	91
SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI BURRO, FORMAGGI E LATTE	91
ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	92
ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE	92

SCENARIO EUROPEO

CONSEGNE DI LATTE IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	94
PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	95
PRODUZIONE DI LATTI FERMENTATI IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	96
PRODUZIONE DI BURRO IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	97
PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	98
ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN UE NEL 2016	99
IMPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN UE NEL 2016	100

PANORAMICA COMPLETA SULLE SINGOLE ATTIVITÀ E TEMATICHE
ASSOCIATIVE 2016 (*scaricabile dal sito www.assolatte.it*)

AREA COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE	107
AREA ECONOMICA	109
AREA GIURIDICA	114
AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE	122
AREA TECNICA	123
AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE	125
AREA EXPORT	126
AREA AMBIENTE	130
AREA SINDACALE	133
COMITATO ITALIANO FIL/IDF	133
AFIDOP	134
SEMINARIO NAS	134

2016

103



INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA RAPPORTO 2016

Assemblea Assolatte
Milano, 13 giugno 2017

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE

Attività Associativa anno 2016

SOMMARIO

AREA COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE

AREA ECONOMICA

AREA GIURIDICA

AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE

AREA TECNICA

AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

AREA EXPORT

AREA AMBIENTE

AREA SINDACALE

COMITATO ITALIANO FIL / IDF

AFIDOP

SEMINARIO NAS





AREA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

IL MERCATO MONDIALE

Nonostante le variazioni registrate nelle varie regioni del mondo, il 2016 si è chiuso con una sostanziale stabilità nella produzione mondiale di latte (-0,1%).

Nel corso dell'anno abbiamo assistito ad un discreto aumento in area USA (+1,3%), dove sono cresciute sia le mandrie che le rese, il che ha portato ad un aumento duraturo delle produzioni, come dimostra anche il +2,2% del primo quadrimestre 2017.

In Oceania, invece, la produzione ha mostrato segni di flessione, soprattutto in Australia, dove si è registrato un -7% nel 2016. Meno marcata la diminuzione della Nuova Zelanda, che ha chiuso il 2016 con un -2% ma nei primi mesi dell'anno in corso ha evidenziato un netto cambiamento di tendenza (+3,2%).

A livello europeo la produzione 2017 è stata influenzata dalle misure decise dalla Commissione europea, che hanno premiato chi riduceva le consegne. Così nell'ultimo trimestre dello scorso anno abbiamo assistito ad un certo rallentamento e la produzione sta ora riprendendo lentamente.

Nel 2016, il mercato mondiale si è mantenuto in equilibrio e il rallentamento della domanda internazionale dei primi mesi del 2016 si è risolto verso la fine dell'anno, come dimostrano le quotazioni delle materie grasse lattiere e - da qualche settimana - dei formaggi.

IL MERCATO UE

Le produzioni

Nel 2016 la produzione di latte in Europa ha viaggiato a due velocità, con un inizio anno in accelerazione e un ultimo trimestre in brusca frenata, quando molti produttori europei hanno preferito rallentare sia per le basse quotazioni del latte alla stalla sia per beneficiare dei premi messi a disposizione dall'UE. Al fine anno, comunque, la produzione complessiva è risultata superiore a quella del 2015: +0,4%.

Tra i grandi produttori, spiccano le performance di Olanda (+7,5%), Irlanda (+4,4%), Italia (+2,8%) e Polonia (+2,4%), che hanno tutti mostrato aumenti di gran lunga superiori alla media europea.

Analizzando i dati della Commissione relativi ai primi sette paesi produttori – che rappresentano tre quarti del latte prodotto in Europa – si nota che il surplus produttivo è confluito principalmente nelle produzioni di latte in polvere, burro e lattici fermentati. Anche il formaggio ha beneficiato della maggiore disponibilità di latte, soprattutto grazie alle scelte fatte da Olanda e Polonia, che hanno investito proprio in questo segmento.

Le quotazioni

Il 2016 è stato caratterizzato da un calo dei prezzi generalizzato. Per quel che riguarda il latte alla stalla la riduzione è stata inferiore a quella del 2015, con un cambio di rotta negli ultimi mesi dell'anno, quando i valori hanno iniziato a crescere. Il prezzo medio del latte alla stalla europeo è stato comunque inferiore dell'8% rispetto a quello del 2015.

Passando ai prodotti finiti, il trend negativo è stato ancora più marcato: il latte intero in polvere ha perso il 3% del proprio valore e quello scremato del 4%. Le quotazioni medie dei formaggi sono calate del 5% e quelle del siero in polvere del 7%.





Discorso a parte va fatto per il burro che, con un prezzo medio di 321 €/100kg, è aumentato del 6%, a causa di un secondo semestre che ha mostrato un improvviso quanto imprevedibile cambio di tendenza, confermato anche dai primi sei mesi dell'anno in corso.

Le esportazioni

Rimangono pressoché invariate le destinazioni dei prodotti europei, che registrano, però, variazioni significative riguardo ai volumi esportati.

L'export verso i Paesi Terzi ha messo in evidenza ottimi risultati per burro e formaggi. Non si può dire lo stesso per i prodotti in polvere. In particolare, le vendite di latte scremato in polvere sono scese del 17%, soprattutto a causa della riduzione degli ordini da parte di Algeria e Cina, mentre quelle del latte intero in polvere hanno registrato un -5%. In questo caso, però, la Cina è l'unica nota positiva, che ha aumentato gli acquisti del 23%. Ottimi risultati per il burro, le cui vendite extra-Ue sono aumentate del 20%, soprattutto grazie ad un incremento delle importazioni delle prime tre destinazioni: USA, Arabia Saudita ed Egitto. Oltre a queste, vanno menzionati i risultati ottenuti in Giappone e Cina, che hanno aumentato gli acquisti rispettivamente del 64% e del 23%.

Analogo trend per il formaggio, che ha chiuso il 2016 con un +11%, raggiungendo il record storico delle 800 mila tonnellate. I Paesi che hanno assorbito la maggior parte di questi volumi aggiuntivi sono Giappone, Corea del Sud e Arabia Saudita.

MISURE PER IL SETTORE

A causa del lungo periodo di crisi di mercato, numerosi Paesi hanno chiesto interventi finanziari a favore degli agricoltori. I Ministri dell'Agricoltura e la Commissione hanno così definito un pacchetto di misure, attuate da fine agosto, con aiuti straordinari per 500 milioni di euro: 150 dedicati alla riduzione volontaria della produzione e 350 per interventi a sostegno degli allevatori.

Per la riduzione della produzione, gli allevatori che ne hanno fatto richiesta hanno ricevuto un aiuto di 14 euro per 100 kg di latte consegnato in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, fino a un volume complessivo di 1,07 milioni di tonnellate di latte. Con la prima tranche, sono stati distribuiti 119 milioni di euro a fronte di una riduzione totale di 851.700 tonnellate. La seconda tranche di domande, ha visto la partecipazione di 6 mila allevatori, per un totale di 12.198 tonnellate di latte. I Paesi che hanno maggiormente usufruito degli aiuti sono stati Francia, Germania, Irlanda e Polonia. Gli allevatori italiani hanno partecipato in modo limitato alla misura: 24.475 tonnellate.

Per quel che riguarda il sostegno agli allevatori, lo stanziamento di 350 milioni è stato suddiviso in "buste nazionali". All'Italia sono andati poco meno di 21 milioni. I singoli Stati membri hanno potuto integrare tale importo con fondi nazionali, fino al raddoppio dello stesso, e decidere uno o più interventi: riduzione o stabilizzazione della produzione, sostegno alle piccole aziende, sostegno a metodi di produzione estensiva, produzione sostenibile per l'ambiente e per il clima, promozione degli schemi di qualità, formazione in strumenti finanziari e di gestione dei rischi.

Un'altra disposizione contenuta nella manovra ha riguardato il latte scremato in polvere, il cui periodo d'intervento pubblico, che si doveva chiudere a settembre, è stato prolungato fino al 31 dicembre e l'inizio del nuovo ammasso è stato anticipato al 1° gennaio 2017.

BREXIT

Con il voto del 23 giugno 2016, il Regno Unito ha deciso di uscire dall'Unione europea. Il processo di negoziazione si preannuncia lungo ed è evidente che la decisione avrà un impatto notevole sulla politica commerciale del Regno Unito.

Il settore lattiero-caseario del Regno Unito ha un elevato livello d'integrazione e di scambio con l'Ue. È possibile che si cercherà di contenere gli effetti della Brexit con una soluzione simile all'accordo in vigore con Norvegia e Svizzera, con ampie parti del Mercato Unico europeo condivise e il pagamento di un contributo al budget Ue vicino a quello attuale. Un panorama di questo tipo, nel medio periodo, avrebbe modeste conseguenze economiche per l'Europa e per il Regno Unito.

Nel breve periodo, invece, la negoziazione dei rapporti potrebbe avere conseguenze negative. Si pensi, ad esempio, ai controlli doganali per i prodotti in uscita o in ingresso che dovranno seguire importatori ed esportatori. Queste procedure, oltre a generare ritardi e rallentamenti nel commercio, avranno un costo, che inciderà sui prezzi al consumo. Ci sono poi accordi che il Regno Unito dovrà ridefinire con 52 Paesi, in sostituzione di quelli attuali, che sono stati siglati dall'intera Unione europea. Va ricordato anche che l'appartenenza all'Ue ha vincolato il Regno Unito a un dazio nelle relazioni storiche con la Nuova Zelanda e l'Australia, ma venendo meno tali obblighi nei confronti del mercato comunitario, il Regno Unito potrebbe riallacciare relazioni commerciali privilegiate e favorire gli scambi di burro, formaggi e ingredienti lattieri con l'Oceania.



2016

109

AREA ECONOMICA

IL QUADRO NAZIONALE

La produzione

Mentre in alcuni paesi europei, negli ultimi mesi del 2016 si è registrato un certo rallentamento delle consegne di latte, in Italia la tendenza continua ad essere al rialzo e il 2016 si è chiuso con un +3% e un primo quadrimestre che conferma la tendenza dello scorso anno.

La maggior disponibilità di materia prima si è trasferita in una crescita della produzione DOP, aumentata del 4%. Sostanzialmente stabile la produzione degli altri formaggi e del latte alimentare. Il 2016 si è aperto con nuovi aumenti produttivi nel segmento DOP.

I consumi

Nel settore del latte alimentare, il 2016 si è chiuso con una nuova flessione dei volumi di vendita. La contrazione complessiva è stata del 3,1%. La maggior riduzione delle vendite ha riguardato il latte fresco, che ha perso il 6,4%. Si tratta purtroppo di una tendenza consolidata, che ha portato questo prodotto a rappresentare meno di un quarto del totale mercato latte da bere. Il latte UHT ha mostrato performance leggermente migliori, ma certamente non soddisfacenti: -4,9%, con una perdita di valore di gran lunga superiore (-9%). In forte calo i latti arricchiti, mentre confermano la leggera crescita (+0,4%) i latti a shelf life prolungata, che comprendono sia i latti microfiltrati che quelli a pastorizzazio-

ne elevata. Nuova forte crescita, infine, per il latte delattosato, che ha messo a segno un interessantissimo +12%. Grazie alla crescita registrata negli ultimi anni (+55% dal 2011) questa categoria rappresenta oggi l'11,4% delle vendite complessive di latte.

Sul fronte dei consumi di formaggi, invece, il 2016 si è chiuso con un calo dell'2,9% delle vendite di mozzarella vaccina, mentre è cresciuto il mercato della bufala (+3,3%). In aumento i consumi di ricotta (+1,5%), caprini (+9,6%) e formaggi spalmabili (+6,1%). Nel mercato dei molli, va segnalato l'aumento delle vendite di Quartirolo (+5,6%), mentre il Taleggio ha perso circa il 6% dei propri volumi.

I dati confermano un leggero calo delle vendite dei formaggi duri (-0,3%), che ha interessato in modo differente i diversi prodotti. Il Grana Padano perde circa l'1,3%, il Parmigiano Reggiano lo 0,7%. Gli altri "duri" sono invece cresciuti del 3,3%. Nonostante la flessione, il mercato resta saldamente in mano al Grana Padano, che copre il 47,1% delle vendite della categoria, e al Parmigiano Reggiano, la cui quota di mercato è il 35,4%.

FORMAGGI DOP

Tonnellate	2016	Var. %
Grana Padano	185.873	1,4%
Parmigiano Reggiano	139.685	5,2%
Gorgonzola	54.974	1,8%
Mozzarella di Bufala Campana	44.207	7,1%
Pecorino Romano	36.015	19,4%
Asiago	21.070	-2,7%
Taleggio	8.892	-0,9%
Montasio	5.970	-11,1%
Provolone Valpadana	5.293	12,3%
Quartirolo Lombardo	3.358	-0,2%
Fontina	3.718	2,3%
Pecorino Toscano	3.652	24,0%
Altri	10.825	-2,0%
TOTALE	523.532	+3,4%

Le produzioni

Il 2016 delle Dop è stato caratterizzato da andamenti spesso molto incostanti. Per il Grana Padano l'anno è iniziato con tassi di crescita importanti, poi - nella parte centrale del 2016 - abbiamo assistito ad un brusco rallentamento, anche a causa di quotazioni poco soddisfacenti. Negli ultimi mesi, infine, nonostante l'aumento dei prezzi del latte spot - che spesso agisce da calmiera - si è verificato un nuovo cambio di tendenza. E anche se il dato dell'ultimo trimestre parla di un -0,9%, l'annata si è chiusa con un +1,4%.

Più lineare e con una costante tendenza all'aumento, invece, la produzione di Parmigiano Reggiano. Tranne che in un paio di mesi, infatti, la produzione ha messo a segno sempre segni positivi, con una crescita media del 5% circa, confermata dai primi mesi del 2017. Sommando le produzioni totali dei due formaggi Dop più importanti, il 2016 mostra una crescita complessiva che supera le novemila tonnellate.

Anche il Gorgonzola ha chiuso il 2016 con livelli produttivi superiori a quelli dell'anno precedente, con un delta positivo pari all'1,8%, così come la Mozzarella di Bufala Campana cresciuta addirittura del 7%. Il Pecorino Romano, poi, è la Dop che è percentualmente



cresciuta più di tutti (+19%), seguito dal Provolone Valpadana che ha chiuso il 2016 con un aumento del 12%.

Variazioni negative sono state registrate per il Quartirolo (-0,2%), il Taleggio (-1%) e, ancora più significative, per l'Asiago e per il Montasio che hanno chiuso il 2016 con un calo rispettivamente del 2,7% e dell'11%.

L'export

Sul fronte delle vendite estere, i formaggi Dop proseguono il loro trend di crescita a ritmi importanti. Rappresentano il 36% del totale del formaggio esportato dall'Italia e nel 2016 hanno messo a segno complessivamente un +4% rispetto, crescita in linea con quella degli ultimi anni.

Le Dop più vendute sui mercati mondiali rimangono il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano che insieme raggiungono le 89.661 tonnellate (il 65% del totale). L'export di Gorgonzola è aumentato dell'8,9%, variazione significativa anche se più modesta rispetto a quella registrata lo scorso anno (+12,6%). Trend positivo anche per il Provolone (+5,1%) e Fontina (+11,3%).

La sola Dop che ha visto diminuire gli ordini esteri è stato il Pecorino Romano che ha registrato un calo dell'export dell'1,7%. Andamento positivo anche in termini di valore: +3,5%.

I principali mercati per le Dop sono, oltre all'Europa, gli Stati Uniti e il Canada. Quest'ultima destinazione beneficerà con ogni probabilità di nuovi aumenti, grazie all'entrata in vigore del CETA.

COLLEGATO AGRICOLO

Nell'ambito del collegato agricolo dello scorso anno sono state introdotte numerose novità e il Governo ha ricevuto alcune deleghe.

Razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di qualità

Al fine di procedere alla semplificazione e al riassetto della normativa vigente in materia di agricoltura, il Governo è stato delegato ad adottare decreti legislativi per raccogliere in un codice tutte le norme vigenti in materia, divise per settori omogenei, e a introdurre le modifiche necessarie alle predette finalità.

Tra i principi ai quali dovranno attenersi i decreti figurano l'armonizzazione e la razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di qualità dei prodotti, delle produzioni a qualità regolamentata, quali DOP, IGP e bio, la lotta alle frodi, l'eliminazione degli ostacoli al commercio e delle distorsioni della concorrenza. I decreti dovranno anche fissare le regole per i Piani di controllo nazionali pluriennali sui controlli ufficiali relativi alla conformità dei mangimi e degli alimenti e alla salute e al benessere animale.

Relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti nel settore lattiero

Il collegato agricolo ha previsto che le associazioni di categoria possono agire in giudizio per l'inserzione di diritto degli elementi obbligatori previsti dalla normativa nazionale in materia di contratti di cessione di latte crudo (durata, prezzo ecc.).

Regolazione dei mercati

Il Governo ha avuto l'incarico di rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati, con particolare riferimento alle organizzazioni, agli accordi interprofessionali e ai contratti di organizzazione e vendita.



2016

111





I decreti dovranno essere adottati su proposta del Mipaaf, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni.

Sviluppo dei prodotti da filiera corta, biologici o a ridotto impatto ambientale

In conformità alle disposizioni in materia di mercati agricoli di vendita diretta, i Comuni sono autorizzati a definire nuove modalità per la valorizzazione dei prodotti a chilometro zero, da filiera corta, e dei prodotti agricoli e alimentari derivanti dall'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità.

Registri di carico e scarico del burro

Assolatte ha più volte sollevato il tema del registro di carico e scarico del burro, documento che è stato recentemente informatizzato, ma che resta un inutile appesantimento burocratico per le imprese. Nonostante le richieste di Assolatte fossero sostenute da altre organizzazioni imprenditoriali, il Collegato ha escluso dall'obbligo della tenuta del registro solo i piccoli imprenditori.

LEGGE DI BILANCIO 2017

Piano Nazionale per l'Industria 4.0

Lo scorso ottobre è stato presentato il Piano Nazionale per l'Industria 4.0. Il Piano - successivamente approvato con la legge di Bilancio 2017 - ha l'obiettivo di portare a una produzione basata su macchine intelligenti, interconnesse e collegate ad internet.

Tra le misure più importanti figura l'iperammortamento del 250% del valore ammortizzabile, destinato ad incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0. I beni oggetto dell'agevolazione devono essere beni strumentali materiali nuovi con caratteristiche tecnologiche innovative in chiave 4.0.

Assolatte è intervenuta per inserire integrazioni nella tabella dei beni strumentali 4.0 agevolabili utili alle Aziende del settore.

Su questo argomento, il MiSE ha divulgato un'apposita Guida; indicazioni sugli aspetti di natura fiscale sono stati forniti anche da Confindustria.

IVA e accise

Il Governo ha congelato accise ed IVA per il 2017. In particolare, si è evitato che l'aliquota IVA del 10% venisse incrementata di 3 punti percentuali e che quella del 22% passasse al 24%, per effetto dell'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Legge di Stabilità 2015. Si tratta di un mero differimento al prossimo anno.

La "Manovrina" correttiva pubblicata ad aprile dell'anno in corso ha comunque avviato una prima sterilizzazione degli aumenti in questione, prevedendo il dimezzamento dell'incremento previsto per l'aliquota ridotta, che salirà all'11,5%, al 12% e al 13% nei prossimi tre anni. Per l'aliquota ordinaria, invece, una prima flessione è prevista solo per il 2019.

Altre misure

La manovra di bilancio 2017 è integrata dal Decreto Legge 193/2016, il quale prevede, tra l'altro, la sostituzione degli studi di settore con nuovi "indici sintetici di affidabilità fiscale" da individuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e l'innalzamento da 15.000 a 30.000 euro della soglia relativa ai rimborsi IVA subordinati a prestazione di apposita garanzia.



ALTRE NOVITÀ IN MATERIA DI IVA

Sentenza UE sul limite italiano alla compensazione dei crediti

La Corte di Giustizia UE ha ritenuto corretta la norma italiana che fissa a 700.000 euro il limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili in ogni periodo d'imposta.

La Corte ha però affermato che l'ordinamento giuridico italiano deve prevedere la possibilità di recuperare tutto il credito IVA entro un termine ragionevole.

Consultazione UE su possibile modifica aliquote IVA ridotte

La Commissione europea sta valutando se modificare la Direttiva IVA per la parte relativa alle aliquote ridotte. Con l'obiettivo di raccogliere indicazioni da parte di tutti gli interessati, è stata indetta una consultazione pubblica che si è conclusa lo scorso 20 marzo.

Aliquota IVA sulle cessioni di latte a pasticcerie e gelaterie

L'Agenzia delle Entrate, con Risoluzione 29 settembre 2016 n. 85, ha ribadito che l'aliquota IVA ridotta del 4% sul latte fresco risulta applicabile solo per le cessioni nei confronti dei consumatori finali e non per le cessioni effettuate nei confronti di operatori economici che utilizzano il prodotto nelle proprie lavorazioni.

A questi va quindi applicata l'aliquota del 10%.

AUTOTRASPORTO

Costi minimi

Il TAR Lazio, con Sentenza n. 2655 pubblicata il 21.2.2017, ha svincolato le aziende committenti da ogni potenziale, residuo vincolo specifico in tema di corrispettivi e dai rischi connessi a eventuali impugnative in merito da parte degli autotrasportatori. In tal modo si conferma la sostanziale liberalizzazione tariffaria del servizio.

La Sentenza, pronunciata su ricorso tra gli altri di Federalimentare e Confindustria, ha annullato tutti i provvedimenti emanati nel periodo luglio 2012-luglio 2014 dal Ministero dei Trasporti per determinare le cosiddette tabelle sui costi minimi). Tali provvedimenti sono stati giudicati in contrasto con l'art. 101 TFUE e col principio di concorrenza.

Importante intervento sul tema anche da parte dell'Autorità Antritrust che ha segnalato al Ministero dei Trasporti che la sola pubblicazione dei valori indicativi dei costi di esercizio è una misura restrittiva della concorrenza e distorsiva del mercato.

Formazione e controllo degli autisti

Un Decreto del Ministero dei Trasporti permette alle imprese di adempiere agli oneri di istruzione dei conducenti e di controllo sulla loro attività in relazione agli obblighi in tema di tempi di guida e cronotachigrafo.

Il provvedimento riguarda tutti i conducenti che svolgono la propria attività, con o senza vincolo di subordinazione, in favore di imprese di autotrasporto di merci e persone, per conto proprio o per conto di terzi.

Per le imprese, il DM assume rilevanza al fine di evitare che siano loro imputate le infrazioni dei conducenti alla normativa in questione.

CALL CENTER AZIENDALI: NUOVI OBBLIGHI

Il 1° gennaio sono entrate in vigore significative modifiche alle disposizioni che disciplinano le attività dei Call Center aziendali, anche collocati all'estero.



In particolare, è stato imposto l'obbligo di iscrizione al ROC entro il 2 marzo 2017, di notifica della localizzazione del Call Center all'estero, di informare il pubblico sulla localizzazione del Call Center. Previste pesantissime le sanzioni.

AREA GIURIDICA

ORIGINE DEGLI INGREDIENTI

Norme italiane in materia di origine

Dopo lunga gestazione, lo scorso gennaio è stato pubblicato il Decreto interministeriale delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico concernente l'indicazione dell'origine in etichetta del latte e del latte usato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari.

Il testo inizialmente proposto presentava numerose criticità sia di tipo applicativo che interpretativo. Assolatte ha ottenuto novanta giorni per l'adeguamento alle nuove regole (inizialmente previsto immediatamente dopo la pubblicazione del Decreto) e significative semplificazioni delle incombenze a carico delle aziende, anche mediante una circolare interpretativa, predisposta dagli Uffici ministeriali e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Per agevolare il lavoro delle aziende, Assolatte ha predisposto, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, alcune risposte alle domande più frequenti evidenziate dalle aziende interessate dal Decreto.

Tra la fine di marzo e la metà di aprile, il Ministero delle Politiche Agricole ha pubblicato sul proprio sito internet ulteriori tre provvedimenti (due Decreti più le Linee Guida) che sembrano obbligare molte imprese a modificare nuovamente gli imballaggi, appena aggiornati. Assolatte è quindi intervenuta sui Ministri Calenda e Martina, con una lettera firmata insieme alle organizzazioni della distribuzione, con cui ha chiesto l'abrogazione degli ultimi Decreti.

Nel frattempo, l'Italia è stata formalmente invitata ad abrogare le norme nazionali in materia di indicazione di origine in contrasto con la regola dell'ultima trasformazione sostanziale. Il disegno di legge che dovrebbe sanare il contenzioso, eliminando l'attuale disposizione dell'art. 4, comma 49-bis, della Legge 350/2003 (che recita "per i prodotti alimentari, per effettiva origine si intende il luogo di coltivazione o di allevamento della materia prima agricola utilizzata nella produzione e nella preparazione dei prodotti e il luogo in cui è avvenuta la trasformazione sostanziale") continua a pendere in Senato dal 24 maggio 2016 senza che l'esame sia ancora iniziato.

Norme comunitarie - la Consumer information e l'indicazione di origine volontaria

Proseguono i lavori sul regolamento di esecuzione delle norme in materia di origine previste dal Reg. (UE) 1169/2011. L'ultima bozza relativa all'indicazione dell'origine dell'ingrediente primario, qualora diversa da quella del prodotto, è dello scorso febbraio.

Nonostante le richieste dell'industria alimentare, il testo riguarda anche i "trade marks" e i "brand names" che contengono o consistono in indicazioni geografiche. Secondo gli esperti del Gabinetto e la DG GROW non vi sono basi giuridiche che consentano di escludere tali marchi dalle nuove regole.

Il documento sarà sottoposto ad una consultazione pubblica on-line per poi essere adottato definitivamente. EDA sta elaborando apposite linee guida settoriali.



Con l'entrata in vigore di questo Regolamento dovrebbe decadere il Decreto interministeriale italiano sull'indicazione di origine obbligatoria dei prodotti lattiero-caseari.

Indicazione sede dello stabilimento in etichetta

Ai primi di settembre, il MIPAAF ha predisposto una prima bozza di Decreto legislativo per la reintroduzione dell'obbligo di indicare in etichetta, per i prodotti alimentari destinati al consumatore finale e alle collettività, la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento.

Lo schema di Decreto è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri e conferma che l'indicazione della sede dello stabilimento può essere omessa per i prodotti preimballati che riportano il marchio di identificazione di cui al Reg. (CE) n. 853/2004.

Il provvedimento, dopo l'esame delle competenti commissioni di Camera e Senato e della Conferenza Stato Regioni, tornerà al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva. Il provvedimento è stato notificato alla Commissione europea. Il periodo di standstill di tre mesi scadrà il prossimo 3 luglio.

CONSUMER INFORMATION - REG. (UE) 1169/2011

Adeguamento normativa nazionale e sistema sanzionatorio

È stata recentemente resa nota una nuova versione della bozza di Decreto Legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1169/2011. Il tema sanzioni sarà trattato separatamente.

Si prevede l'integrale abrogazione del D.lgs. n. 109/1992 e l'introduzione, in sua sostituzione, di nuove norme in tema di indicazione del lotto e di informazione al consumatore nei casi di vendita tramite distributori automatici, di prodotti non preimballati e di prodotti non destinati al consumatore finale.

Assolatte ha ribadito che è necessario mantenere gli obblighi di preconfezionamento dei formaggi freschi a pasta filata e del burro, nonché specificare che i prodotti non preimballati possono essere tali anche se originariamente preconfezionati.

Il MiSE intenderebbe confermare la liberalizzazione della durabilità dei Latti alimentari diversi dal "Latte fresco pastorizzato" e dal "Latte fresco pastorizzato AQ" e si sta lavorando per giungere ad scrittura chiara di tale principio.

Si lavora anche per ottenere che nelle norme in tema di etichettatura e informazione al consumatore per i prodotti venduti tramite distributori automatici vengano fatte salve le indicazioni obbligatorie già previste da altre disposizioni per tipi o categorie specifici di alimenti.

Intanto, il MiSE ha emanato una Nota che contiene alcune precisazioni importanti:

- indica gli obblighi informativi nel caso di prodotti alimentari forniti agli artigiani;
- chiarisce che la ragione sociale dell'operatore responsabile dell'etichettatura può essere riportata anche con un'abbreviazione o un acronimo, purché essi consentano un'agevole identificazione della società;
- conferma che le confezioni multiprodotto devono riportare tutte le indicazioni obbligatorie di etichettatura, salvo che non siano trasparenti o apribili;
- ricorda che non è consentito nominare gli ingredienti utilizzati in forma concentrata o disidratata e ricostituiti al momento della fabbricazione con la denominazione originaria;
- precisa che le condizioni di conservazione devono seguire l'indicazione della data di scadenza.



2016

115





Obblighi di etichettatura per le singole porzioni somministrate da collettività

La Corte di Giustizia europea ha pubblicato una sentenza che stabilisce che anche le porzioni individuali (monoporzioni) fornite o vendute al consumatore finale come parte di un pasto sono alimenti preimballati e devono quindi riportare tutte le indicazioni obbligatorie.

La Sentenza purtroppo non offre spazi interpretativi o possibilità di deroga. L'unica soluzione possibile è quella di una modifica del Reg. (UE) n. 1169/2011.

Nuove Q&A

Ad integrazione del primo documento di divulgato nel 2013, a fine dicembre erano state pubblicate le nuove "Q&A" della Commissione europea sul Reg. (UE) 1169/2011. Il documento è stato però rimosso dal sito, in attesa di un unico documento, comprensivo di tutte le Q&A. I punti di principale interesse riguardavano i seguenti aspetti:

- possibilità, a determinate condizioni, di vantare una caratteristica comune a prodotti analoghi per quanto concerne l'uso di claim nutrizionali o di dichiarazioni relative agli ingredienti;
- conferma del divieto di utilizzare nomi come "formaggio di imitazione" essendo il nome di "formaggio", come gli altri nomi dei prodotti lattiero-caseari, riservato esclusivamente ai prodotti del nostro settore;
- conferma che per i prodotti in un liquido di governo la dichiarazione nutrizionale è quella basata sul prodotto sgocciolato;
- impossibilità di indicare, nella parte anteriore della confezione, il contenuto di una singola sostanza nutritiva, salvo che non sia richiesto dalla legge.

Linee guida allergeni, Linee guida QUID, Alimenti idonei a vegetariani o vegani

Le Linee Guida Ue sugli allergeni sono ferme alla versione del dicembre 2015. Nessuna novità anche riguardo alle Linee Guida UE sul QUID. Entrambi i documenti risultano ancora in lavorazione presso la Commissione europea.

Non si sono registrati significativi avanzamenti neanche nella discussione avviata tra Food-DrinkEurope e l'European Vegetarian Union (EVU) in ordine alle definizioni di alimento "vegetariano" e "vegano", da proporre alla Commissione europea per l'adozione degli atti di esecuzione del Regolamento Consumer Information sui requisiti che debbono soddisfare le informazioni volontarie riguardanti tali prodotti.

Etichettatura nutrizionale

Dal 13 dicembre 2016 è divenuto obbligatorio riportare l'etichetta nutrizionale sui prodotti preimballati destinati al consumatore finale. La norma non riguarda gli alimenti forniti dal fabbricante di piccole quantità al consumatore finale o a strutture locali di vendita al dettaglio che forniscono direttamente al consumatore finale.

Su tale argomento, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero della Salute hanno redatto una nota che ha chiarito alcuni aspetti.

TOLLERANZE ANALITICHE DEI VALORI NUTRIZIONALI DICHIARATI IN ETICHETTA

Il Ministero della Salute ha emanato una linea guida sulle tolleranze analitiche dei tenori dichiarati in etichetta, con regole per gli arrotondamenti nella dichiarazione nutrizionale.



Il documento riprende la guida comunitaria in materia, adottate nel 2012. Al pari di quanto previsto dal documento comunitario, prevede che qualora il dato dichiarato si posizioni al di fuori della tolleranza ammessa dovrà essere effettuata una valutazione caso per caso (in funzione dell'entità dello scostamento, delle caratteristiche del prodotto o altro) per definire azioni e/o sanzioni da applicare. A tal scopo, agli OSA potrà essere richiesto un rationale con cui giustificare le deviazioni riscontrate rispetto ai valori di tolleranza stabiliti.

ETICHETTATURA NUTRIZIONALE VOLONTARIA

Regno Unito: Traffic lights

Nel 2014 la Commissione europea, su sollecitazione di molti Paesi, Italia in testa, ha aperto una procedura di infrazione sul sistema di etichettatura nutrizionale con codici colore (traffic lights) adottato nel Regno Unito. Numerose sono state le azioni delle Autorità nazionali e delle Associazioni affinché si arrivasse ad una conclusione della vicenda che riconoscesse la natura decettiva di tale strumento informativo.

A seguito di alcune novità introdotte dalle Autorità inglesi, la Commissione è intenzionata a chiudere la procedura di infrazione. Contro tale ipotesi si sono espresse Adiconsum, Eda, Federalimentare ed altre associazioni, che hanno ricordato gli impatti derivanti dall'impiego del sistema semaforico su alcuni importanti alimenti europei e ribadito che il sistema è un ostacolo alla libera circolazione. Il sistema è comunque sproporzionato, inefficace, ingannevole e non in linea con la Consumer Information.

Francia: Nutri Score

In Francia sono stati testati quattro diversi sistemi grafici di informazione nutrizionale volontaria per giungere a quello più idoneo ad informare il consumatore. Il test ha coinvolto 800 referenze tra quelle maggiormente consumate: pane, prodotti da forno, referenze in scatola e prodotti freschi, in 60 supermercati.

Sulla base dei risultati, il Ministro della Salute francese ha annunciato che il sistema di etichettatura volontario raccomandato (quindi volontario) è il Nutri-Score e ha notificato a Bruxelles il Decreto che ne fissa le modalità d'uso.

Si tratta di un sistema a colori che suddivide i prodotti in cinque categorie, identificate con le lettere A, B, C, D ed E sulla base della qualità nutrizionale del prodotto. I cinque colori appaiono contemporaneamente sulla confezione con in evidenza quello che meglio rappresenta il prodotto.

FoodDrinkEurope ritiene necessario individuare un sistema unico europeo, che si basi sull'approccio dei Reference Intake già in uso.

La proposta di alcune grandi aziende internazionali

In occasione dell'incontro della Piattaforma europea "Diet, Physical Activity and Health", alcune grandi aziende hanno presentato un modello di etichettatura a semaforo simile a quello adottato nel Regno Unito, ma rivisitato per porzioni.

L'obiettivo è quello di individuare un sistema unico da opporre al continuo proliferare di sistemi nazionali.

FoodDrinkEurope ha accolto positivamente il tentativo di creare un unico schema, ma si è dichiarata contraria a qualunque sistema semaforico. Anche Federalimentare ha ribadito la propria contrarietà a questi sistemi. Critiche anche le organizzazioni agricole (COPA-COGECA) e le autorità francesi.





Parere favorevole è stato, invece, espresso dall'organizzazione europea dei consumatori (BEUC), dall'Alleanza europea sulla salute pubblica (EPHA) e da alcune altre ONG, che però hanno criticato l'approccio per porzione ed invitato le aziende proponenti ad adottare lo schema britannico. Anche la Commissione europea sembra aver accolto l'annuncio in modo positivo, perché inteso come sforzo ad andare in un'unica comune direzione a livello europeo. Le Autorità italiane hanno confermato la propria contrarietà e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha inviato una nota formale di lamentela ai Commissari competenti.

ALIMENTI AL TARTUFO

La Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati sta discutendo un disegno di legge di riforma della normativa in materia di raccolta, coltivazione e commercio del tartufo, che vuole introdurre - tra l'altro - nuovi ed impegnativi obblighi di etichettatura per i prodotti che utilizzino in etichetta le diciture "tartufato" o "a base di tartufo" o qualsiasi dicitura che esalti la presenza di tale ingrediente.

La norma specifica cosa indicare (specie e provenienza del tartufo), come farlo (dimensioni del carattere), e fissa quantità minime di impiego

Assolatte e le altre associazioni interessate hanno inviato i propri commenti al Relatore, al Ministero dello Sviluppo Economico e al Mipaaf.

PRODOTTI "NO OGM"

Lo scorso mese di luglio, ACCREDIA ha avviato la revisione del Regolamento Tecnico sui requisiti minimi per dichiarare i prodotti agroalimentari come "non OGM".

La nuova norma si applicherebbe anche ai prodotti di origine animale che derivano da animali alimentati con mangimi che contengono o che potrebbero contenere materie prime geneticamente modificate.

Tale previsione sembra in contrasto con la normativa europea, che esclude dal proprio campo di applicazione i prodotti del nostro settore, perché a prescindere dal tipo di alimentazione utilizzata, il latte non contiene DNA modificato.

CERTIFICAZIONE FACOLTATIVA DI QUALITÀ

Nel luglio 2016, il Mipaaf ha predisposto uno schema di Decreto per il riconoscimento dei regimi facoltativi di certificazione sulla base del Reg. (UE) n. 1305/2013, da applicare ai prodotti agricoli ed eventualmente ai prodotti alimentari qualora in tali regimi sia "coinvolta, definita e certificata la fase agricola di produzione e se gli stessi prodotti alimentari sono ottenuti dai prodotti agricoli oggetto del medesimo regime facoltativo di certificazione".

È prevista in tale ambito l'istituzione di un marchio collettivo unico identificativo dei regimi di qualità.

Assolatte ha chiesto il coinvolgimento del Mise e delle Associazioni dell'Industria alimentare e ha fatto presente che il Regolamento europeo non prevede l'estensione dei regimi facoltativi in questione ai prodotti alimentari, per i quali sono viceversa previsti dal medesimo Regolamento specifici regimi di qualità.

RIFORMA REATI AGROALIMENTARI

A settembre 2016 è stata diffusa una nuova versione della bozza di disegno di legge di riforma dei reati in materia agroalimentare.

Il nuovo testo è certamente migliorativo rispetto alle precedenti versioni e sono state accolte alcune delle nostre richieste, ma continua a presentare alcune criticità.

A nostro avviso bisogna superare l'estensione generalizzata del principio di specialità della legge penale in merito ad alcune fattispecie e la previsione di un trattamento sanzionatorio differenziato per il medesimo reato in funzione delle dimensioni all'ingrosso o al dettaglio.

CLAIM

Decreto sanzioni

A dieci anni dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1924/2006, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 7 febbraio 2017, n. 27 recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento CLAIM.

Il testo, vigente dal 1° aprile, attribuisce i compiti di vigilanza e controllo al Ministero della Salute, alle Regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e alle Asl. Restano, invece, in capo all'Autorità garante della concorrenza e del mercato le violazioni attinenti l'ingannevolezza dei messaggi impiegati.

Le sanzioni riguardano numerose fattispecie, quali utilizzo di claim che incoraggino il consumo eccessivo dell'alimento o diano adito a dubbi sulla sicurezza o adeguatezza nutrizionale di altri alimenti; la mancata fornitura all'autorità dei dati comprovanti il rispetto del regolamento o dell'etichetta nutrizionale per gli alimenti sui quali è formulata l'indicazione nutrizionale o salutistica; l'impiego di indicazioni non incluse nell'elenco previsto dal regolamento CLAIM e di quelle comparative senza il rispetto delle condizioni poste in materia, l'uso di indicazioni sulla salute scorrette e così via.

REFIT e Profili nutrizionali

Nel 2015, la Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo aveva votato un progetto di parere per la semplificazione di alcune normative UE (REFIT) per il settore alimentare, al fine di ridurre la burocrazia ed eliminare oneri superflui. In quest'ambito era stato approvato un emendamento che chiedeva la soppressione dei profili nutrizionali. Orientamento confermato nel 2016, quando il PE ha chiesto anche di rivedere il fondamento scientifico della legislazione e - se opportuno - di procedere alla soppressione dei profili.

La linea è fortemente sostenuta dall'industria lattiero-casearia europea, che da sempre si è espressa contro disposizioni che penalizzano molti prodotti caseari (tra i quali i formaggi stagionati), impedendo l'utilizzo dei claims.

Nell'ambito del programma REFIT, la Commissione europea ha ora incaricato un contractor per verificare l'impatto che deriverebbe dall'adozione dei profili e se il sistema risponde ancora allo scopo inizialmente prefissato.

Nei mesi scorsi si è svolta la consultazione pubblica nell'ambito della quale l'industria alimentare italiana ha ribadito che una corretta informazione nutrizionale deve valutare l'intero apporto giornaliero dei nutrienti; che i profili avrebbero un impatto negativo sui prodotti DOP e IGP, non riformulabili, sui settori lattiero-caseario e della carne e sulle PMI; che l'etichetta nutrizionale - da sola - assicura accurate informazioni sui prodotti, che l'adozione dei profili porterebbe un dispendio di tempo e risorse per istituzioni e operatori, una maggiore complessità del quadro normativo e svantaggi competitivi per alcuni operatori.

Va comunque ricordato che a livello europeo le posizioni dei vari settori alimentari sono divergenti.



2016

119





EDA ha riconosciuto che l'assenza di profili ha permesso ad alcuni prodotti di evidenziare particolari proprietà nutrizionali senza dover applicare la disclosure prevista dal regolamento claim, con conseguente impatto negativo sulla percezione dei prodotti lattieri da parte dei consumatori. L'adozione dei profili determinerebbe, di contro, un appesantimento del quadro normativo, una sconfessione dei principi generali di nutrizione, un aumento dei costi, modifiche di packaging e delle campagne di comunicazione, riduzione delle vendite, distorsione di immagine per il settore lattiero, ripercussioni sulle PMI.

La valutazione dovrebbe concludersi entro l'estate.

Claim: vitamina D e sistema immunitario

Dopo che nel 2015, l'EFSA ha ribadito il proprio parere favorevole circa l'effetto della vitamina D sul sistema immunitario, riconoscendolo valido anche per i bambini, la Commissione europea ha approvato il claim "La vitamina D contribuisce alla normale funzione del sistema immunitario dei bambini", valido specificatamente per i minori tra i 3 e i 18 anni.

Probiotici e descrittori generici

Nel 2014, Assolatte e AIIPA, in collaborazione con IPA (ex YLFA) ed il supporto del Ministero della Salute, hanno chiesto il riconoscimento del termine "probiotico" come descrittore generico, secondo le disposizioni previste dal Regolamento CLAIM.

Il dibattito aperto dalla richiesta ha attirato l'attenzione di altri Paesi, ed in particolare della Danimarca.

Nonostante la disponibilità della Commissione a lavorare sul tema, la mancanza di risposte ha indotto alcuni Paesi (Italia, Danimarca, Belgio, Repubblica Ceca, Slovenia e Regno Unito) ad inviare una nuova nota, che richiama l'importanza dell'Industria dei probiotici europea, la concorrenza dei Paesi extraeuropei dove l'interpretazione sul tema è differente, gli sforzi di alcuni Paesi per individuare soluzioni. È stata poi sottolineata l'importanza di trovare un quadro legislativo che permetta l'utilizzo del termine probiotico, salvaguardando le attività di ricerca e innovazione e favorendo la ripresa del mercato.

Anche IPA ha mantenuto attivo il dialogo con la Commissione europea ed ha proposto la revisione della Linea guida comunitaria del 2007 con la riclassificazione come claim nutrizionale. Per la Commissione, il tema non è una priorità.

ETICHETTATURA PRODOTTI SENZA LATTOSIO

Prodotti delattosati

Dal 20 luglio, i prodotti delattosati non sono più considerati alimenti destinati ad alimentazione particolare, ma sono divenuti alimenti di uso corrente. Sono decadute quindi le procedure di riconoscimento dello stabilimento e la notifica dell'etichetta.

Con una specifica nota, il Ministero della Salute ha confermato la tesi di Assolatte e fornito alcune importanti indicazioni per i piani di autocontrollo: le aziende devono prevedere un controllo e una gestione adeguati, considerando il rischio di contaminazioni crociate, con particolare riferimento alle materie prime, al loro stoccaggio, al processo produttivo, al prodotto finito, alle verifiche analitiche, ai piani di sanificazione e pulizia, alla formazione del personale.

Con il nuovo quadro normativo è decaduto anche l'obbligo di disporre di un laboratorio idoneo per il controllo dei prodotti e quello di avvalersi di un laureato in specifiche discipline universitarie quale responsabile delle tutte le fasi di processo.





Restano confermati i residui massimi di lattosio per poter evidenziare l'assenza (0,1g/100g o ml) o presenza ridotta (0,5 g/100g o ml) di tale zucchero, indicati dal Dicastero a luglio 2015, mentre è decaduta la possibilità di aggettivare i prodotti delattosati come "dietetici" o "di regime".

Come tutti gli alimenti di uso corrente, inoltre, i prodotti delattosati possono ora essere venduti anche frazionati su richiesta del consumatore al banco taglio.

Prodotti naturalmente senza o a ridotto contenuto di lattosio

Su specifico quesito di Assolatte, il Ministero della Salute ha chiarito che si può evidenziare in etichetta la naturale assenza o presenza ridotta di lattosio in prodotti lattiero-caseari diversi dagli alimenti delattosati.

Il MinSal ha quindi condiviso l'approccio proposto da Assolatte ed ha chiarito che nei prodotti in cui il processo di produzione porta all'eliminazione o alla riduzione del contenuto di lattosio, è possibile riportare in etichetta "naturalmente privo di lattosio" e "naturalmente a ridotto contenuto di lattosio". Le soglie sono quelle dei prodotti delattosati.

Sulla base delle indicazioni del MinSal è inoltre necessario indicare il residuo di lattosio nel prodotto finito, specificare che l'assenza di lattosio o la sua ridotta presenza sono conseguenza "naturale" del processo di fabbricazione e riportare indicazioni sul tenore in galattosio, per i consumatori galattosemici.

DONAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E LIMITAZIONI DEGLI SPRECHI

A fine agosto è stata pubblicata la Legge n. 166/2016 che interessa tutte le fasi della produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e intende limitare gli impatti negativi sull'ambiente con azioni che dovrebbero portare ad una diminuzione dei rifiuti, promuovere riuso e riciclo e ad estendere il ciclo di vita dei prodotti.

In base all'articolato, le cessioni gratuite di eccedenze sono consentite anche oltre il TMC, purché siano garantite l'integrità dell'imballaggio e idonee condizioni di conservazione e sicurezza igienico-sanitaria. Inoltre, le eccedenze, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e della data di scadenza, possono essere trasformate in prodotti destinati in via prioritaria all'alimentazione umana o al sostegno vitale di animali. La legge regola altresì le modalità con le quali le cessioni devono essere provate ai fini IVA e detta disposizioni sulla disciplina tributaria. Si attendono ora le linee di indirizzo del Ministero della salute per i gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità.

Infine, è stato istituito presso il Mipaaf un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo della shelf life dei prodotti alimentari e del confezionamento dei medesimi, con particolare riguardo alla produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili.

Con DM 3 gennaio 2017, il Mipaaf ha dettato disposizioni generali sulle modalità di utilizzo e gestione del fondo e sulle attività previste. Il programma annuale delle attività sarà definito con apposito decreto direttoriale.



2016

121



AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE

L'attività del comitato, che coordina il “**programma tutela immagine settore lattiero caseario**” si è concentrata sulla valorizzazione delle imprese, dei prodotti e del comparto.

I target privilegiati della comunicazione sono stati i media, gli stakeholder e i consumatori, raggiunti con strumenti differenziati ed efficaci.

Per l'ambito sanitario è continuata la pubblicazione della newsletter nutrizionale **L'Attendibile**, che da oltre un decennio fornisce ai medici, ai divulgatori scientifici e ai giornalisti un'informazione puntuale, aggiornata e verificata sulle nuove evidenze scientifiche dei prodotti lattiero caseari.

Inviata ad un circuito di 33mila medici la newsletter continua a riscuotere un grande interesse del medico, testimoniato dal tasso di apertura e dalle interazioni. Tra le aree di specializzazione che si dimostrano più interessate, gli specialisti nel campo gastroenterologico e nutrizionale, seguiti dai medici di medicina generale.

La diffusione de L'Attendibile e dei suoi temi avviene anche via web, attraverso l'omonimo sito internet che rilancia tutti i contenuti editoriali della newsletter.

Con 350 pagine indicizzate su Google con contenuti costantemente ottimizzati per essere search e social driven, il sito è sostenuto da campagne adwords su keywords fortemente in target.

Tutti i valori del sito sono in costante crescita e il traffico organico ha raggiunto il 30%.

Buona anche la performance dell'ultima nata del progetto L'Attendibile, l'Applicazione che informa in modo automatico sulle novità disponibili e offre la possibilità di sfogliare l'archivio della newsletter.

Il target media è stato invece raggiunto principalmente attraverso i nostri **comunicati stampa**.

Nel 2016 abbiamo realizzato e divulgato 48 comunicati su argomenti d'economia, legislazione, nutrizione, lifestyle e gastronomia, oltre alle iniziative e ai progetti promossi o condivisi da Assolatte.

Ogni comunicato è stato declinato in versioni diverse, comprese quelle per i social, per soddisfare tempi e spazi dei diversi media, ed inviato a mailing di giornalisti selezionati, scelti in base all'argomento e al “taglio” del comunicato.

Determinanti come sempre lo scouting di spunti di attualità e di ricerche di mercato non ancora usciti sui media italiani, la ricerca di studi scientifici condotti a livello internazionale, l'analisi dei topics e dei trend del momento sul web e sui social, rielaborati e sistematizzati dall'Osservatorio Assolatte.

La pluralità delle fonti monitorate e la ricerca di spunti interessanti riflette la molteplicità di comunicatori con cui ci interfacciamo, sia in termini di professionalità che di specializzazione, e la pluralità di media: dalla carta stampata al web, dai quotidiani ai mensili specializzati.

Il risultato raggiunto con la nostra comunicazione è stato davvero rilevante, ancor di più considerando la diminuzione degli spazi redazionali dei giornali e la pressione degli inserzionisti pubblicitari: oltre 250 uscite sulla stampa sia quotidiana che periodica, con una stima del valore pubblicitario equivalente pari a 5,7 milioni di euro e 129 milioni di contatti potenziali raggiunti.





Notevolissimo anche il riscontro del web, che non monitoriamo costantemente ma che si dimostra molto attento e reattivo alle nostre comunicazioni. Soddisfazioni quindi anche su questo fronte sulle pagine web più lette.

Attività di punta del 2016, anch'essa rivolta al mondo media, è la **quinta edizione del Premio Giornalistico L'Attendibile**.

Come sempre il concorso ha avuto un'altissima partecipazione: 61 giornalisti candidati con 88 articoli. Presenti tutte le testate più autorevoli, sia quotidiane che periodiche e web. Assegnati 4 premi tematici, 4 menzioni speciali per le categorie merceologiche cui si sono aggiunti i riconoscimenti "speciali": il Premio congiunto Assolatte/Fondazione Firmino e il Premio Assolatte Istituzioni e corretta informazione, consegnato al Ministro della salute Beatrice Lorenzin.

Nel 2016 è proseguita l'attività di **web content positioning** per ottenere la massima visibilità dei contenuti presenti sui nostri siti e accreditare ulteriormente Assolatte come fonte d'informazione affidabile e professionale.

Una nuova analisi delle abitudini di ricerca in Google sul tema latte & salute ha indirizzato l'attività di SEO (Search Engine Optimization) sul sito istituzionale della nostra Associazione. 150 i nuovi contenuti pubblicati all'interno delle principali aree tematiche legate alla salute e ai prodotti. Durante tutto l'anno il traffico è cresciuto in maniera significativa, e quello organico, nel solo periodo gennaio/ottobre, è aumentato del 93%.

Tutte queste attività stanno proseguendo nel 2017, arricchite da una nuova iniziativa rivolta ai media italiani: un **corso di formazione per giornalisti**. Durante l'evento - che ha dedicato ampio spazio alle "fake news" più diffuse nell'opinione pubblica - si sono alternati i nostri esperti facendo chiarezza sui diversi temi legati al consumo di latte e derivati.

I giornalisti partecipanti sono stati coinvolti in maniera diretta e concreta per fare finalmente chiarezza sul mondo del latte e far loro conoscere più da vicino il primo settore dell'agroalimentare italiano e i suoi prodotti. Alto il loro gradimento per l'iniziativa: in particolare, i giornalisti hanno attribuito grande valore sia all'alto livello dei docenti coinvolti che alla varietà e profondità degli argomenti affrontati.

La frequentazione del corso, gratuita, ha dato diritto a 4 crediti nell'ambito della "formazione obbligatoria permanente".

AREA TECNICA

RIFORMULAZIONE DEGLI ALIMENTI

Riduzione dell'assunzione di zuccheri

Prosegue il dibattito sulla riduzione degli zuccheri aggiunti negli alimenti, per giungere alla loro riduzione del 10% entro il 2020.

La Commissione europea ha spinto per creare due gruppi di lavoro per approfondire i temi del monitoraggio e dei benchmark per categoria di prodotto. Aspetto quest'ultimo non condiviso dal nostro settore, perché non tiene conto né della reale diffusione dei prodotti, né delle diverse abitudini di consumo nei vari Paesi.

EDA ha lavorato all'individuazione delle sostanze impiegate nel comparto che rientrano nella categoria "zuccheri aggiunti" e ad una classificazione e definizione di yogurt e lattini





fermentati. La mancanza di una definizione comune a livello europeo e il fatto che una proposta potrebbe essere letta come impegno ad agire su specifiche categorie di prodotto, ha fatto accantonare il lavoro.

Il tema è seguito direttamente anche da Assolatte, che a ottobre del 2015 ha firmato il Protocollo “Obiettivi condivisi per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali alimentari con particolare attenzione alla popolazione infantile”. In tale ambito il Ministero della Salute ha chiesto il monitoraggio degli impegni assunti dall’Assolatte che ha in corso un piano di rilevazione dei dati sui prodotti in commercio.

Parere EFSA sugli zuccheri aggiunti

EFSA lavorerà per aggiornare il proprio parere scientifico su carboidrati e fibre, per integrarlo con valori di riferimento giornalieri per gli zuccheri, in particolare quelli aggiunti.

Deve essere definita una soglia di riferimento scientificamente fondata dell’assunzione giornaliera di zuccheri aggiunti, che non determinino effetti negativi sulla salute. Verranno valutati gli effetti su peso corporeo, intolleranza al glucosio e sensibilità all’insulina, diabete di tipo 2, fattori di rischio cardiovascolare e carie dentali. Il target è quello della popolazione sana in generale, inclusi i bambini, gli adolescenti, gli adulti e gli anziani.

I risultati potranno servire come punto di riferimento per gli Stati membri per raccomandazioni sulle assunzioni giornaliere e nella pianificazione di linee guida per una corretta alimentazione.

L’adozione del parere è attesa entro settembre 2020.

STANDARD CODEX SUI FORMAGGI FUSI

Dopo l’intenso lavoro di confronto condotto tra il 2014 ed il 2015, lo scorso anno la Nuova Zelanda ha predisposto un report sulla bozza di standard Codex, con le conclusioni e le raccomandazioni sul futuro dei lavori.

Il report evidenziava il persistere di forti divergenze su alcuni aspetti chiave, le stesse che già in passato hanno impedito di giungere ad un nuovo standard. Il segretariato del gruppo ha quindi suggerito alla Commissione Codex di interrompere i lavori. La Commissione ha però deciso di rinviare qualunque decisione di un anno.

Il testo è dunque fermo e sembrano non esserci spazi, neanche per standard regionali.

BUONA PRATICA PER I FORMAGGI FUSI E UTILIZZO DEI FORMAGGI COME INGREDIENTI

Dal 2006 si lavora alla stesura di due documenti: la Linea guida di buona pratica igienica per la produzione di formaggi fusi di Assifonte e la Linea guida per l’uso dei formaggi come materia prima in altri prodotti, predisposta da EDA ed EUCOLAIT. L’obiettivo è quello di far riconoscere i due testi come Linee Guida europee.

I documenti erano stati già sottoposti a valutazione degli Stati membri ed erano emerse numerose criticità, che hanno di fatto bloccato i lavori. I due documenti sono ora stati rivisti e sono stati sottoposti al Comitato Santé degli esperti nazionali per la loro approvazione come “linee guida di fabbricazione europee”.

Il gruppo di esperti di Assolatte ha analizzato i documenti in questione ed evidenziato che permangono numerose criticità, soprattutto nelle linee guida EDA.





ACIDO FORMICO E SUOI SALI NEGLI STARTER: CHIARIMENTI MINSAL

In commercio esistono diverse tipologie di starter: liquidi, liofilizzati, congelati. Alcuni sistemi di produzione prevedono l'allontanamento della fase liquida, nella quale è contenuto l'acido formico naturalmente prodotto dai batteri lattici e necessario come substrato per la proliferazione dei microrganismi stessi. In questi casi, si rende spesso quindi necessario reintegrare l'acido formico andato perduto. L'aggiunta di tale sostanza sembra infatti consentire un più efficace utilizzo delle colture concentrate.

A seguito di specifici accertamenti, il Ministero della Salute e l'ISS hanno confermato che l'acido formico in colture starter può essere configurato come semplice coadiuvante tecnologico nella preparazione di prodotti della filiera lattiero-casearia e non va quindi riportato in etichetta.

AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

AFLATOSSINE

Nel 2016 si è presentata nuovamente l'emergenza aflatossina in alcune partite di latte, con il coinvolgimento dei NAS, che hanno aperto un'indagine, tutt'ora in corso.

L'allarme è arrivato dai controlli effettuati dai trasformatori che avevano evidenziato alcune carenze nell'autocontrollo da parte degli allevatori.

Assolatte si è immediatamente attivata con i Servizi veterinari delle Regioni interessate e i NAS e - insieme all'Unità Operativa della Lombardia - ha definito un Programma di emergenza, che ha consentito una verifica sull'efficacia del controllo della filiera.

È stato inoltre affermato un importante principio, quello della diluizione involontaria.

Alla luce dell'esperienza maturate, nel 2017 Assolatte ha organizzato un incontro fra i responsabili degli organi di controllo, il Ministero della salute, l'Autorità scientifica preposta, i NAS e le aziende del settore lattiero-caseario, per un confronto sul tema e coordinare i rapporti fra gli attori coinvolti con l'obiettivo di una sempre maggiore tutela del consumatore.

PACCHETTO IGIENE

Dopo un lungo iter parlamentare, è stato pubblicato il Reg. (UE) 2017/625, che modifica maniera sostanziale il pacchetto igiene. Il nuovo provvedimento sarà applicabile dal 14 dicembre 2019: nel prossimo triennio saranno emanati anche gli atti esecutivi.

Siamo di fronte ad un nuovo approccio, che non è più settoriale ma riguarda l'intera sfera degli alimenti: dalla sicurezza in tutte le fasi della produzione ai mangimi, dalla salute e benessere animale ai sottoprodotti, dalla produzione biologica all'etichettatura delle denominazioni di origine protette.

Nel frattempo, in Italia, sono state emanate le "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004". Il documento è un aggiornamento che tiene conto delle nuove normative in materia di etichettatura, di indicazioni sulla salute e nutrizionali. L'impianto riguarda anche i controlli dei siti di commercializzazione, comprese le attività di somministrazione, ed è linea con il nuovo indirizzo comunitario.



Disposizioni nazionali

Il Minsal ha diffuso una nota sulle procedure per il richiamo dei prodotti non conformi, che introduce alcune modifiche.

In particolare viene chiarito che l'OSA deve procedere alla pubblicazione sul proprio sito Web dell'eventuale richiamo del prodotto non conforme.

Se non dispone di un sito, è tenuto invece a scaricare dal sito ministeriale l'apposito modello, compilarlo elettronicamente e trasmetterlo all'ASL di competenza.

Sarà il Minsal a pubblicare il tutto sull'apposita pagina del proprio portale.

AREA EXPORT

ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO - FTA

La Nuova Strategia per il Commercio e gli Investimenti dell'Ue pone grande attenzione agli accordi commerciali, per dare risposte concrete sia agli operatori sia ai cittadini. La Commissione continua quindi a lavorare per definire Accordi di Libero Scambio che hanno lo scopo di incrementare le opportunità commerciali

Canada - Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA)

Il 30 ottobre 2016 l'Ue ha firmato con il Canada l'accordo economico e commerciale (CETA), approvato anche dal Parlamento europeo. L'accordo dovrebbe entrare in vigore in via provvisoria nel giro di poche settimane; il perfezionamento arriverà dopo la ratifica dei 38 tra parlamenti nazionali e assemblee regionali dell'Unione europea.

Per il nostro settore ci sono due passaggi chiave: le quantità aggiuntive di formaggi europei che avranno accesso al mercato canadese a dazio zero e la tutela delle DOP.

Le quote aumenteranno di 2.667 tonnellate all'anno per sei anni, arrivando a fine periodo a 16.000 tonnellate (17.700 con i formaggi industriali). Considerando il contingente WTO di 800 tonnellate che il Canada dovrà riassegnare all'UE, tra sei anni le quote a disposizione dei formaggi europei arriveranno a 31.722 tonnellate, ben più di quanto il Canada importi oggi da tutto il mondo. Questa misura porterà ad un netto incremento della quota europea nel mercato canadese, che passerà dall'attuale 66% al probabile 79% nel 2024.

Nei primi sei anni almeno il 30% delle quote andrà ai nuovi importatori e il restante a quelli storici. Dal settimo anno in poi per i nuovi importatori sarà possibile accedere al 10% delle quote totali. Per favorire il pieno utilizzo dei contingenti, l'accordo prevede sanzioni nel caso di sottoutilizzo delle quote.

Per quel che riguarda il riconoscimento e la tutela delle Indicazioni Geografiche, sono state riconosciute 41 DOP italiane, tra le quali 11 formaggi. In alcuni casi si tratta di un riconoscimento parziale. La tutela di Asiago, Fontina e Gorgonzola, infatti, sarà parziale. L'utilizzo di questi termini per prodotti diversi da quelli DOP, non potrà essere impedito ai produttori canadesi, a condizione che le denominazioni accompagnate da espressioni quali «genere», «tipo», «stile», «imitazione», o simili, e da un'indicazione chiaramente visibile della vera origine del prodotto. La protezione delle tre denominazioni non ne impedirà l'utilizzo da parte di chi ne abbia fatto uso prima del 18 ottobre 2013.





L'accordo prevede anche una clausola che vieta l'evocazione di nomi, immagini e simboli che richiama una nazionalità diversa dall'origine del prodotto: una clausola fondamentale per la lotta all'Italian Sounding e un prezioso precedente per i futuri negoziati.

Le imprese europee dovranno essere registrate presso le rispettive Autorità Doganali quando le autorità canadesi richiederanno "la prova dell'origine" (Origine UE), necessaria per fruire dei termini di accesso preferenziale al mercato definiti dal CETA.

USA - Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)

Dopo numerosi round negoziali, il percorso di definizione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti è entrato in una fase di stallo a seguito del cambio di amministrazione statunitense.

Non è ancora chiaro quali saranno i prossimi passi degli USA che si sono ritirati dall'accordo con i paesi del Pacifico (TPP) e vogliono rinegoziare il NAFTA (l'accordo con Canada e Messico). L'unica cosa certa è che ottenere la tutela delle IG sarà davvero molto difficile.

Giappone - Economic Partnership Agreement

Tra i 20 negoziati in corso, quello con il Giappone è il più ambizioso.

L'Accordo di libero scambio è in stato avanzato, ma il ritiro degli Stati Uniti dal TPP ha modificato gli equilibri e un'eventuale negoziazione bilaterale tra gli USA e il Giappone attirerà gran parte dell'attenzione del governo nipponico, ostacolando la rapida conclusione del trattato con l'UE.

Il Giappone è particolarmente sensibile all'agroalimentare e il settore lattiero caseario è uno dei temi chiave dei negoziati, essendo particolarmente tutelato dalle autorità giapponesi che impongono limiti alle importazioni di formaggio e applicano dazi molto alti.

L'Ue, dal canto suo, mantiene una posizione "offensiva" per quel che riguarda il food e la Commissione è convinta di poter raggiungere un buon livello di tutela delle Indicazioni Geografiche. La Commissione Trade non intende fare passi indietro rispetto a quanto ottenuto con il CETA e con l'accordo con la Corea del Sud.

Messico

Presto, Ue e il Messico interverranno sulle intese di 17 anni fa, che non prevedevano liberalizzazioni nel commercio dei prodotti agricoli trasformati. Anche la tutela delle Indicazioni Geografiche è oggi alquanto modesta.

Con il nuovo accordo, l'Ue intende ottenere una maggiore liberalizzazione, incrementare la protezione delle IG e rinnovare il capitolo degli standard sanitari e fitosanitari.

MERCOSUR

Con una popolazione di 250 milioni di persone, con gusti e trend simili, il MERCOSUR è un mercato promettente per il food & drink europeo. Il tema più complesso dei negoziati è quello delle tariffe. Il MERCOSUR non ha mai completato un accordo di libero scambio e continua a mantenere tariffe elevate.

La rimozione dei dazi permetterebbe di raddoppiare l'export comunitario. Considerando lo stato dei negoziati e l'imminente incontro dei negozianti, la Commissione ha raccolto osservazioni e raccomandazioni. La discussione sulle Indicazioni Geografiche sembra essere meno complicata che con gli Stati Uniti.



2016

127





Vietnam

La ratifica dell'Accordo con il Vietnam è in standby, e la competenza dell'accordo (se esclusiva dell'Ue o condivisa con gli Stati Membri) verrà chiarita con l'attesa sentenza della Corte di Giustizia in merito all'FTA tra l'Ue e Singapore.

Singapore

Dopo il parere dell'Avvocato Generale della Corte di Giustizia sulla competenza congiunta Ue/Stati Membri, è attesa la sentenza definitiva della Corte che potrebbe rappresentare un precedente per i futuri accordi e una soluzione per i processi di ratifica pendenti, oltre a fornire gli elementi necessari per distinguere quando la competenza è esclusiva dell'UE e quando è condivisa con gli Stati Membri.

CERTIFICATI VETERINARI

Sono state pubblicate le nuove "Linee di indirizzo al rilascio di attestazioni/certificazioni prodotti a base di latte" redatte dall'U.O. veterinaria della Lombardia con la collaborazione di Assolatte.

Il documento fornisce indicazioni alle Autorità di controllo ed agli OSA circa la compilazione dei certificati concordati fra Italia e Paesi Terzi. È stato anche predisposto per le forniture interne un modello di attestazione di idoneità del prodotto per le diverse destinazioni.

Sono in corso incontri per la definizione di un modello comunitario di attestazione sanitaria per gli scambi intracomunitari di prodotti da esportare poi in Paesi Terzi.

PROBLEMATICHE LEGATE AI DIFFERENTI PAESI

Con il crescere del numero di Paesi nei quali arrivano i prodotti lattiero caseari nazionali, si moltiplicano le opportunità, ma anche i problemi operativi: certificazioni sanitarie, autorizzazioni delle aziende, specifiche richieste che arrivano dai diversi Paesi.

Assolatte lavora quotidianamente a questi temi, agendo da interfaccia tra le imprese associate e le autorità sanitarie, contribuendo all'elaborazione della modulistica di riferimento e intervenendo, quando necessario per risolvere problemi specifici.

Di seguito una sintesi delle principali novità intervenute nel corso del 2016.

Argentina

Sono in corso colloqui con la Commissione UE riguardo ad un nuovo modello di certificato veterinario.

Armenia

Sono in fase negoziale, per il tramite della Commissione, 13 modelli di certificazione per l'export fra cui quello lattiero-caseario.

Australia

È stato emanato il "Biosecurity Act 2015" che sostituisce il precedente "Quarantine Act 1908".

Per quanto riguarda nello specifico il nostro settore, il nuovo provvedimento prevede che il termine "formaggio a latte crudo" deve essere utilizzato per un prodotto che non abbia subito alcun trattamento termico durante la produzione.

Ne consegue che il Parmigiano Reggiano DOP ed il Grana Padano DOP non sono classificati in Australia come formaggi a latte crudo.



Brasile

Le Autorità brasiliane (Mapa) hanno comunicato la revoca della sospensione del pre-listing degli stabilimenti autorizzati all'export di prodotti lattieri. La procedura consiste nel riconoscimento preventivo, accordato dal Brasile all'Italia. Conseguentemente, il Minsal, con l'aiuto di Assolatte, ha predisposto una lista aggiornata degli stabilimenti autorizzati all'esportazione.

La registrazione delle etichette dei prodotti lattieri presso il DIPOA deve avvenire telematicamente. È obbligatorio, inoltre, indicare l'eventuale presenza di lattosio.

Canada

L'UE, dal canto suo, mantiene una posizione "offensiva" per quel che riguarda il food e la Commissione è convinta di poter raggiungere un buon livello di tutela delle Indicazioni Geografiche. La Commissione Trade non intende fare passi indietro rispetto a quanto ottenuto con il CETA e con l'accordo con la Corea del Sud.

L'UE, dal canto suo, mantiene una posizione "offensiva" per quel che riguarda il food e la Commissione è convinta di poter raggiungere un buon livello di tutela delle Indicazioni Geografiche. La Commissione Trade non intende fare passi indietro rispetto a quanto ottenuto con il CETA e con l'accordo con la Corea del Sud.

Cina

Le autorità cinesi (CNCA) continuano a non aggiornare gli elenchi degli stabilimenti che intendono esportare latte e latticini fermentati.

Nel 2016 è stata richiesta la compilazione di un altro formulario, disponibile solo in cinese. Assolatte lo ha fatto tradurre per conto del Minsal ma essendo in cinese non possono essere recuperati i caratteri in ideogramma. Perdurano, quindi, le difficoltà di esportazione in questo Paese.

Colombia

È stata pubblicata la lista degli stabilimenti autorizzati all'export e concordata la procedura per l'iscrizione di nuovi impianti.

Corea del Sud

Assolatte ha curato l'organizzazione dell'audit delle autorità coreane. La missione ha avuto un ottimo esito ed evidenziato la validità di un rapporto interattivo di controllo tra le nostre Autorità locali e gli operatori.

È stato, altresì, predisposto un nuovo modello di certificato veterinario per l'esportazione di prodotti lattieri.

Giappone

Le Autorità giapponesi hanno cambiato i requisiti sanitari per esportare prodotti a base di latte ed hanno proposto un modello di certificato veterinario.

Indonesia

Le Autorità sanitarie indonesiane hanno previsto nel corso del 2017 una visita ispettiva in Italia che riguarderà anche il settore lattiero-caseario.

È stato chiesto un elenco di aziende che intendono esportare in Indonesia, tenendo presente che quelle autorizzate nel 2011 dovranno comunque rinnovare la richiesta di interesse, non essendo il vecchio elenco ritenuto valido.



2016

129





Perù

Dopo la cancellazione dell'obbligo di iscrizione in lista, l'UE ha concordato con le Autorità peruviane un modello di certificazione attraverso il sistema Traces.

Russia

Pur in presenza dell'embargo, il Rosselkhozadzor ha chiesto al Minsal di predisporre un aggiornamento della lista degli stabilimenti autorizzati all'esportazione.

Serbia

Sono stati concordati due nuovi modelli di certificato veterinario per l'esportazione di prodotti lattiero-caseari a base di latte trattato e di latte crudo di origine bovina, ovicaprina e bufalina.

USA

Assolatte, in collaborazione con il CSQA, ha organizzato un seminario sui regolamenti di attuazione della normativa sulla sicurezza Americana (FSMA), in particolare sul Preventive control human food, sugli obblighi degli O.S.A. che esportano in USA prodotti lattiero-caseari, la gestione della sicurezza alimentare, le verifiche e gli accreditamenti, tenuto conto che l'applicazione per il settore lattiero-caseario è prevista per il 2018.

AREA AMBIENTE

REVISIONE FOOD, DRINK AND MILK BREFE E RILASCIO DELL'AIA

È in via di definizione, la revisione del documento di riferimento (il BREF, ossia Best Available Techniques Reference document) che fisserà le condizioni per il rilascio ed il rinnovo delle future Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) per gli impianti industriali alimentari, compresi quelli lattiero-caseari.

Diversamente dal vecchio BREF, che prevedeva solo il rispetto delle Best Available Techniques (BAT), il nuovo documento sarà più cogente e impegnativo, poiché i valori limiti di emissione avranno carattere vincolante (noti come BAT-Ael).

Lo scorso febbraio, la Commissione europea ha diffuso la prima bozza ufficiale di tale documento. Secondo gli esperti, i limiti previsti (emissioni in aria, acqua e suolo, compresi i consumi di acqua e le misure relative ai rifiuti) sono difficilmente raggiungibili dalle Aziende italiane. Il quadro che va delineandosi potrebbe comportare significative modifiche e rilevanti integrazioni degli obblighi posti in capo ai gestori.

Grazie al contributo di un gruppo di aziende associate, che si sono rese disponibili ad essere inserite nel campione della Commissione Europea, sono stati elaborati e trasmessi agli Uffici tecnici del Ministero dell'Ambiente i necessari documenti e le proposte di modifiche della bozza. Assolatte ha coordinato l'attività del gruppo e più volte sensibilizzato le



Istituzioni perché i limiti che verranno fissati a livello europeo prendano in considerazione anche la realtà italiana.

La versione finale del documento inviata dal Ministero dell'Ambiente alla Commissione Europea accoglie le nostre richieste ed evidenzia tutte le perplessità emerse, richiamando l'attenzione della Commissione europea sulla necessità di riconsiderare e rivalutare completamente i BAT-Ael proposti.

SOTTOPRODOTTI: RESIDUI, RIFIUTI E BIOGAS ED ENERGIA

A metà febbraio è stato pubblicato un Decreto del Ministero dell'Ambiente che stabilisce alcuni criteri indicativi e modalità per agevolare la dimostrazione, da parte degli operatori, della sussistenza dei quattro requisiti, previsti dal Codice ambientale, per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti.

Grazie agli interventi svolti da Assolatte, il DM non si applica ai sottoprodotti di origine animale contemplati dai Regg. (CE) n. 1069/2009 e n. 142/2011, eccetto il caso in cui siano destinati all'impiego per la produzione di biogas o di energia mediante combustione.

CONTRIBUTO CONOE

Nell'ambito della legge di conversione del "Decreto Milleproroghe", la decorrenza del contributo dovuto dalle aziende produttrici di oli e grassi vegetali e animali al CONOE è stata prorogata al prossimo 1° luglio.

È stata abrogata, inoltre, la disposizione che prevedeva che tale contributo fosse dovuto, per il primo versamento, dalla fine del primo trimestre successivo al 28 agosto 2016, data di entrata in vigore della legge n. 154/2016.

SISTRI

Il Decreto Legge "Milleproroghe" di fine 2016 ha nuovamente prorogato l'entrata in vigore delle sanzioni sul corretto utilizzo del Sistri e, di conseguenza, il termine entro il quale continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi gestionali tradizionali (registri di carico e scarico, formulari di trasporto e MUD), nonché le relative sanzioni.

La proroga è stabilita fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario appositamente individuato e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2017.

È stata inoltre confermata, per il medesimo periodo, la riduzione del 50% delle sanzioni relative alla mancata/non corretta iscrizione e relativo versamento del contributo.

CONAI

Diversificazione contributo imballaggi in plastica

Il CONAI ha definito la tempistica per la fase di test e l'entrata in vigore della diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica.

Dal 1° maggio è disponibile la nuova modulistica che i consorziati potranno utilizzare, nella fase di test (durante la quale sarà comunque mantenuto un unico valore del CAC plastica), per le dichiarazioni del Contributo Ambientale di competenza di aprile 2017, che diventerà poi obbligatoria a partire dalle dichiarazioni di competenza di luglio 2017.

Imballi plastici più facilmente riciclabili

Nell'ambito delle attività di prevenzione, CONAI ha realizzato una piattaforma online dedicata alle linee guida per la progettazione di imballi in materiale plastico più facilmente riciclabili.



2016

131





Il nuovo strumento, denominato “Progettare Riciclo”, è stato inaugurato con l’avvio di una consultazione pubblica.

Nuova riduzione del contributo sul vetro

A dicembre il CONAI ha deliberato la diminuzione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in vetro dagli attuali 17,30 Euro/ton a 16,30 Euro/ton. La riduzione sarà operativa a partire dal 1° luglio 2017.

EMISSION TRADING

La Commissione europea ha ricalcolato il fattore di correzione intersettoriale applicabile alle procedure di assegnazione delle quote a titolo gratuito agli impianti in ETS (Emissions Trading System).

I nuovi valori porteranno alla riduzione delle quote gratuite assegnate all’industria e a un incremento del volume di quote destinate al mercato delle aste.

ECONOMIA CIRCOLARE: REVISIONE DIRETTIVA RIFIUTI E RIFIUTI IMBALLAGGIO

Sono stati recentemente approvati dal Parlamento europeo gli emendamenti alle proposte di modifica della direttiva sui rifiuti e di quella sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

In tale ambito, il Parlamento ha introdotto una definizione di “rifiuti alimentari”, e ha impegnato gli Stati membri a promuoverne la riduzione in modo coerente con l’Agenda per lo sviluppo sostenibile, riducendoli del 50 % entro il 2030 (e del 30% entro il 2025), e misurando inoltre i progressi compiuti mediante una metodologia comune.

Anche il Consiglio europeo si appresta a concludere l’esame della proposta della Commissione, ma la sua posizione non coincide con quella del Parlamento. In particolare, sul tema del food waste, il Consiglio ha un atteggiamento più cauto, e ritiene non accettabili alcune disposizioni. Sugli imballaggi, invece, il Consiglio dimostra grande attenzione agli imballaggi riutilizzabili, e si accinge a proporre un compromesso.

Le proposte saranno oggetto del cosiddetto “trilogo”, la negoziazione tra le tre istituzioni comunitarie, che ha lo scopo di giungere ad una posizione comune.

AGEVOLAZIONI IMPRESE ENERGIVORE

Il DM Mise 5 aprile 2013 aveva stabilito che le imprese energivore possono godere di sgravi per gli oneri di sistema in bolletta relativi alle fonti rinnovabili.

A seguito dell’adozione dei nuovi orientamenti sugli aiuti di stato su energia e ambiente, Commissione europea e Governo italiano hanno cominciato un confronto sulla compatibilità di tali agevolazioni con la normativa comunitaria, con lo scopo di adeguare il quadro nazionale e fare salve il pregresso.

Le Autorità italiane hanno quindi rimodulato il sistema delle agevolazioni e - da quanto risulta - la Commissione ha espresso un orientamento positivo sul nuovo meccanismo, sebbene rimanga da risolvere la questione dei benefici pregressi.

Il nuovo sistema immaginato dal Mise intenderebbe riconoscere l’ammissibilità agli aiuti per le imprese che soddisfano i requisiti della disciplina e quelle incluse negli elenchi delle imprese ad alta intensità energetica per il 2013 o il 2014.

Il Mise starebbe poi prevedendo di ridurre la soglia di consumo per l’accesso al regime di aiuto, ampliando la platea delle imprese ammissibili con l’inclusione di imprese di minori



dimensioni, e avrebbe fissato nuove percentuali di riduzione per le imprese ad alta intensità energetica.

Resterebbe ancora in sospeso la parte relativa alla disciplina applicata in Italia nel passato.

AREA SINDACALE

FASA: COPERTURA ESTESA ANCHE AI LAVORATORI LICENZIATI

Le Associazioni industriali alimentari aderenti a Federalimentare e Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil hanno raggiunto un importante accordo collettivo nazionale che prevede l'estensione della copertura sanitaria prevista dal Fondo di categoria FASA a tutti i lavoratori iscritti al suddetto Fondo, che vengono licenziati per motivi economici e/o involontariamente disoccupati.

Si tratta di un intervento concreto di sostegno che scatta in caso di perdita del lavoro.

Il lavoratore, oltre alla NaSpi (indennità di disoccupazione) erogata dall'Inps, potrà mantenere -"senza alcun onere a suo carico", per un periodo determinato e fino a nuova rioccupazione - i vantaggi per sé e per il nucleo familiare della copertura di tutte le spese sanitarie offerta dal FASA.

Il nuovo intervento sarà realizzato senza ulteriori oneri per imprese, ottimizzando le risorse già versate dalle al Fondo.

La copertura sanitaria prevista va da un massimo di 18 mesi ad un minimo di 6 mesi. L'obiettivo delle parti è di far decorrere la nuova misura dal prossimo luglio per sperimentarla fino a giugno 2019. Allo scadere di questo periodo, le parti valuteranno, in base all'andamento, eventuali ulteriori interventi.

2016

133

COMITATO ITALIANO FIL / IDF

In collaborazione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Piacenza, l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Parma è stata organizzata la seconda edizione del convegno "Universo Latte: Giovani Ricercatori e Imprese a confronto".

Gli obiettivi dell'iniziativa sono quelli di diffondere i lavori di ricerca condotti in ambito lattiero-caseario, promuovere il confronto con le imprese e stimolare curiosità ed interesse per una partecipazione al mondo FIL/IDF da parte dei giovani ricercatori in modo da invogliare la loro presenza ai lavori della Federazione.

Per questa seconda edizione, il Convegno si è concentrato su aspetti di tipo economico, di marketing e socio-psicologici. Alla presentazione delle ricerche in corso nel settore, è seguita una tavola rotonda con esponenti del mondo produttivo per un confronto diretto con i ricercatori intervenuti all'evento e la premiazione dei lavori più meritevoli.

AFIDOP

Nel corso del 2016 Afidop ha proseguito la partecipazione a fiere internazionali insieme ai Consorzi associati. In quest'ambito, è stata organizzata una collettiva di sei Consorzi per il SIAL di Parigi, durante il quale sono state svolte attività di comunicazione che hanno previsto il coinvolgimento del maestro pizzaiolo Franco Pepe e di esperti di vario genere del mondo food.

Afidop ha partecipato anche all'edizione 2017 di Gulfood, la fiera food&beverage di Dubai, per il quinto anno consecutivo. Anche in questa occasione, all'interno dello stand che ospitava sette Consorzi associati, sono state organizzate attività di show cooking con ricette innovative.

SEMINARIO NAS

Come noto, Assolatte collabora con i Carabinieri del NAS nell'ambito di un'intesa siglata nel 2010 e successivamente rinnovata.

La collaborazione è finalizzata a migliorare l'efficacia delle attività di contrasto alle frodi e alle falsificazioni.

Assolatte è tuttora l'unica associazione dell'industria alimentare ad aver stretto un rapporto di tale portata, dimostrando, nei fatti, la trasparenza e l'apertura alla collaborazione con le istituzioni di sorveglianza delle imprese associate ad Assolatte.

In virtù di questa intesa, Assolatte ha partecipato al seminario di aggiornamento per i Comandanti delle diverse Unità Operative del Nucleo dell'Arma. Organizzato dal Comando generale dei NAS, ad Assolatte è spettato il compito di aggiornamento sui temi e le problematiche di maggiore attualità: etichettatura d'origine, la nuova norma e le difficoltà delle imprese; qualità e caratteristiche del latte; concorrenza sleale, corretta informazione, salute dei consumatori. Tutti temi che hanno dato risposte concrete ed efficaci alle molte domande degli operatori dell'Arma di tutto il territorio nazionale.



